

Scarcerati i carabinieri arrestati per la fuga di Kappler A pag. 5

Dure reazioni contro Bisaglia che vuol vendere la « Condotte » A pag. 7

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ma il Parlamento si è espresso per le dimissioni di Lattanzio

La DC consulta i partiti

Confermate le posizioni delle forze democratiche, la DC dovrà pronunciarsi entro martedì — Il ritiro del ministro è un'esigenza oggettiva ed è la sola soluzione lineare

La discussione parlamentare sul caso Kappler ha portato a una situazione che nei suoi tratti essenziali è molto chiara, e che non può essere minimamente alterata da qualche tentativo (che pure non manca) di attizzare polemiche pretestuose.

di cose non è possibile uscire se non in modo corretto e lineare, e cioè con le dimissioni dell'on. Lattanzio.

Saggio di padre Sorge su cattolici e comunisti

L'accordo fra i partiti giudicato «una delle prime cose coraggiose che si fanno in Italia»

Il problema del rapporto tra cattolici e comunisti, con tutte le implicazioni e le tensioni ideali e pratiche che esso comporta, viene riproposto dal direttore di «Civiltà Cattolica».

Alla luce di quanto sappiamo, non è, dunque, evidente che l'orientamento espresso dal Parlamento nei giorni scorsi rispecchia esigenze e aspettative vasissime?

A parte alcune forzature, ci preme far rimarcare che non abbiamo mai eluso questi problemi sui quali, anzi, anche di recente ci siamo pronunciati nel quadro di una ricerca che rimane aperta.



CATANZARO - L'on. Andreotti mentre depone

Nove ore di interrogatorio sui retroscena della strage di piazza Fontana

Marcia indietro di Andreotti davanti ai giudici di Catanzaro

Ha negato le rivelazioni fatte nella famosa intervista sulla riunione a livello ministeriale tenuta per coprire Giannettini e il Sid — Flagranti contraddizioni sottolineate dagli avvocati degli anarchici — Oggi dovrebbero deporre sia Tanassi che Rumor

Dal nostro inviato CATANZARO - L'on. Andreotti ha deluso ieri tutte le attese, confermando la versione francamente incredibile di fronte al giudice Migliaccio.

dalle prime parole che non avrebbe rotto la ferrea legge dell'omertà. E' parso, ad un certo punto, che volesse indicare nell'on. Tanassi, all'epoca ministro della Difesa, il responsabile della decisione gravissima di coprire un imputato, successivamente rinviato a giudizio per strage.

Per l'aggiornamento del «programma comune»

Le sinistre francesi tentano di riannodare il dialogo interrotto

Mitterrand: il Partito socialista continuerà a servire l'unione - Marchais respinge l'accusa di giocare al rialzo - Tentativi di mediazione per superare la defezione dei radicali

Ala moderata dell'unione, fedeli a una tradizione francese che ha avuto il suo splendore sotto la Terza e anche sotto la Quarta Repubblica (le repubblicane clientelari dei ceti medi agricoli e della piccola borghesia mercantile), i radicali di sinistra hanno finito per sentirsi schiacciati tra i due maggiori alleati, tra i loro diversi e progetti di società, e quel che è peggio, minacciati di essere battuti sulla destra da un partito socialista che, pur avendo fatto una scelta irreversibile di sinistra nel '72, non disdegna di operare per conquistare proprio quell'elettorato che permette ancora l'esistenza del radical-socialismo francese.

Il gesto di Fabre e dei suoi amici si spiega insomma — al di là di quanto si giustifica — con i loro particolarismi e con quelli di un sistema politico-elettorale che favorisce i grandi partiti e i grandi blocchi, frantumando e riducendo a frammenti trascurabili le formazioni intermedie. E' questo uno dei tratti che differenzia la situazione francese da quella italiana e che oggi si riflette pericolosamente sugli sforzi per costruire un'alternativa unitaria di sinistra che non si chiuda in una pur logica di schieramento.

A nessun attento osservatore può sfuggire oggi la simmetria tra i boicottaggi di Jean-Jacques Servan-Schreiber, presidente dei radicali di destra attualmente membri della maggioranza governativa, che si è rifiutato di partecipare all'elaborazione del «manifesto» elettorale della maggioranza, e l'improvvisa impennata presunta dei radicali di sinistra, che si sono rifiutati di proseguire il dibattito sull'attuazione del «programma comune».

Se così (e noi lo crediamo), se cioè non c'è stata intesa segreta tra socialisti e radicali per costringere i comunisti a ridurre le loro richieste (e noi lo escludiamo) la unione della sinistra può ancora ritrovarsi in un momento o meno breve, una sua dinamica interna di dialogo e di sviluppo democratico, può superare questa e peripezia radicale e riprendere la trattativa per l'attuazione del «programma comune» e arrivare a un accordo capace di rilanciarla alla testa di quella maggioranza dei francesi che aspetta da essa una politica nuova, fondata su una maggiore giustizia distributiva, su un più ampio respiro della democrazia partecipativa, sulle esigenze dei ceti sociali e professionali a tutti i livelli di decisione, e soprattutto su riforme capaci di modificare profondamente le strutture socio-politiche attuali.

Ciò che non può essere dimenticato, in un momento così grave, è la novità che l'impegno per l'unione della sinistra ha rappresentato e rappresenta, e la difficoltà dei compiti che lo schieramento si è posto e del problema con esso dovrà affrontare. Non c'è da stupirsi se le risposte a questi problemi non sono tutte nel «Programma comune» concordato nel '72 e se nello sforzo di aggiornamento si scorgono concezioni diverse. Pensano diffidenza, rispettiva che tanto più potranno essere superate quanto più le diverse componenti saranno capaci di coinvolgere forze più ampie, di far emergere i problemi e di allargare una discussione reale, senza chiudersi in una pura logica di partito e di schieramento. Con le elezioni antoniane della primavera del 1976, l'anione della sinistra attorno al «programma comune» si era affermato per la prima volta come maggioranza nel paese. Le elezioni municipali dello scorso mese di marzo avevano confermato questo orientamento del corpo elettorale, che aveva inflitto una dura disfatta al blocco di centro-destra dopo diciannove anni di potere assoluto. Da quasi due anni, insomma, l'amione della sinistra è diventata la speranza e la garanzia di cambiamento democratico per i francesi, grazie alla sua azione

Augusto Pancaldi

I commenti dei leaders comunista e socialista

PARIGI - Alle 9.30 Mitterrand ha fatto alla stampa questa dichiarazione: la sinistra può dare ai francesi un'alternativa politica che non solo è insostituibile e in causa, responsabili davanti a questo grande schieramento, hanno la volontà politica di arrivare a un accordo ragionevole sulla attuazione del «programma comune».

Pajetta auspica un'intesa tra la Somalia e l'Etiopia

Parlando a Modena nel corso di una manifestazione di solidarietà con i movimenti di liberazione dell'Africa australe e con i nuovi stati indipendenti dell'Angola e del Mozambico, svoltasi nel quadro del Festival dell'Unità, il compagno Gian Carlo Pajetta ha auspicato il raggiungimento di un'intesa tra la Somalia e l'Etiopia per il superamento di una soluzione negoziata al conflitto nel Corno d'Africa.

In ultima

Il sindacato affronta le questioni più urgenti della crisi

DALLE IMPRESE PUBBLICHE IL VIA ALLE LOTTE

Le aziende a partecipazione statale ferme il 28 - Relazione di Carniti - Risultati e limiti dell'incontro col governo - L'iniziativa per l'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno - Proposte sul finanziamento dell'industria

ROMA - I sindacati hanno deciso ieri un impegnativo calendario di lotte e di iniziative. Il 28 prossimo circa un milione di operai e impiegati di tutte le aziende a partecipazione statale, della Scipi e della Montedison scoperanno per 4 ore e daranno vita a manifestazioni in numerose città. Il 2 ottobre a Roma confluiranno i lavoratori delle più diverse categorie per chiedere un impegno del governo per la smilitarizzazione della polizia e la libertà di associazione sindacale. Il 3 e il 4, poi, le strutture del sindacato si riuniranno per discutere e definire una proposta organica di finanziamento e di risanamento delle Partecipazioni statali e il riequilibrio finanziario delle imprese, che sarà messa, successivamente, a confronto con i partiti e con il governo, per arrivare, infine, ad una conferenza nazionale alla fine di ottobre. Infine, si aprirà una vera e propria «campagna» di riunioni dei direttivi regionali del sindacato, in particolare nel sud, per decidere come costruire un movimento di lotta articolato e dotato della necessaria continuità sui temi dell'occupazione in primo luogo dei

DGCI facile e difficile. LA LETTURA dell'articolo di fondo comparso ieri sul «Corriere della Sera», firmato da Gianfranco Piazzesi, ci ha portato ancora una volta a concludere che non c'è nulla di più difficile, in Italia, almeno, che fare i comunisti, mentre, al contrario, nulla è più facile e più comodo che fare i critici dei comunisti, come dimostrano, del resto, la frequenza e la spensieratezza con le quali da tante parti vengono esercitati questi atteggiamenti. L'ultimo di questi articoli è stato appunto ieri, sul «Corriere», Gianfranco Piazzesi, il quale, riassunta la sintesi, ha sostenuto la tesi che le maggiori colpe del nostro disastro economico sono da attribuirsi a chi ci ha condotto all'essere Kappler abbiamo attribuito ai democristiani e ai comunisti, questi ultimi avendo impiegato un mese a giungere alle conclusioni che, secondo l'opinione di Piazzesi, erano loro più note fin dal momento (e ancor prima) in cui è avvenuta la fuga del criminale nazista.

Va ricordato che già Giovanni XXIII ed il Concilio avevano gettato le basi per un corretto confronto tra diverse «speranze» e «culture». Padre Sorge si riallaccia a questo filone conciliare, che in questi ultimi anni ha incontrato molte opposizioni nella Chiesa italiana e nella stessa S. Sede, per riproporre come una via obbligata, anche se non facile, a tutti i cattolici e ai comunisti. Innanzitutto c'è il riconoscimento di un dato oggettivo che è l'«inquinata», la quale non si ricontra solo nelle persone, ma essa opera nelle strutture, che non consentono il superamento della disuguale ripartizione di beni e di risorse, che fanno pagare a milioni di uomini un prezzo altissimo di povertà e di fame per il benessere di pochi. Di qui deve partire il dibattito culturale, politico, teologico che, da parte dei cristiani, deve portare a spiegare il perché tanti si sono allontanati dalla «speranza cristiana» mentre il marxismo ha contribuito a svuotare nel mondo una speranza di liberazione, che è la «vera e buona», che non deve andare dispersa. Nel sollecitare questa auto-critica, padre Sorge ricoloca

Alceste Santini

La riflessione di Arnold Hauser

Che cos'è l'arte?

Negli studi più recenti del critico tedesco una proposta di analisi secondo il punto di vista della «totalità»

Il passaggio del marxismo dalla critica delle ideologie allo studio delle opere culturali e della loro creazione da parte delle classi sociali...

zioni, che spesso appartengono addirittura al dominio dell'inconscio. Il sociale può assumere quindi il valore di un riferimento generale...

o come avvento della «società senza classi» (Marx); due eventi, dice Hauser, di natura escatologica in quanto entrambi «indicano la situazione in cui la ruota di giustizia pubblica, partendo dalla sua esperienza di giudice istruttore...

Il lavoro teorico e critico di Arnold Hauser ha contribuito anch'esso a questo mutamento profondo dell'indagine sull'arte dal punto di vista sociologico fin dalla sua famosissima «Storia sociale dell'arte»...

La condizione dell'utopia. E' a questo punto che l'arte trova la sua precisa collocazione nel sistema teorico di Hauser: anzitutto un problema dell'ordine e della sicurezza pubblica...

colose per la convenienza democratica. Soprattutto, l'inefficienza della macchina giudiziaria-potenzia le «disuguaglianze sostanziali preesistenti nel sistema: il «grosso» delinquente (per esempio quello inserito in una organizzazione...

Acquisto teorico

Si tratta di un acquisto teorico già presente nella «Storia sociale dell'arte», ma che ha trovato una definizione più rigorosa e criticamente consapevole nelle «Teorie dell'arte e della sociologia»...

La Sociologia dell'arte riprende tutti i temi più significativi affrontati nei testi precedenti e li riassume in un modo diretto: così, ad esempio, il capitolo dedicato alla Storia dell'arte...

Esperienza di lavoro. A queste considerazioni, di carattere generale, mi sembra opportuno farne seguire altre, derivanti dalla mia esperienza di lavoro nell'ufficio istruttoria penale del Tribunale di Torino...

Filiberto Menna

La macchina giudiziaria e i contenuti dell'accordo programmatico



Rapporto di un magistrato sulla crisi della giustizia

Abbiamo chiesto al giudice Gian Carlo Caselli un giudizio sulla parte dell'«intesa programmatica» a sei che riguarda i problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica...

Conseguenza impressionante. Conseguenza di queste situazioni è che i giudici istruttori di Torino, in pratica hanno il tempo di occuparsi soltanto dei processi di speciale complessità...

I risultati di una inchiesta condotta a Torino: un carico di 250 processi «pendenti» per ogni giudice - In assenza di una strategia di lotta alla criminalità si è alimentata l'illusione repressiva con conseguenze disastrose...

A Sorrento il primo congresso mediterraneo di bioingegneria

Il cuore e i pezzi di ricambio

Nella fabbricazione dei «pacemakers» sofisticate tecniche che non sempre trovano giustificazione sul piano medico - Gli espedienti adottati dalle imprese costruttrici

Dal nostro inviato. SORRENTO - Il primo congresso mediterraneo di bioingegneria si è svolto a Sorrento...

Il cuore e i pezzi di ricambio. Nella fabbricazione dei «pacemakers» sofisticate tecniche che non sempre trovano giustificazione sul piano medico...

ziente può sopravvivere senza i due reni anche per anni, purché si sottoponga periodicamente (almeno due volte alla settimana) ad un processo di depurazione meccanica del sangue...

Concretezza e razionalità. Dove, infine, l'accordo a sei mostra più chiaramente di voler affrontare i problemi della criminalità con concretezza degli altri inquirenti...

Metodo dialettico

Il nucleo fondamentale della Sociologia dell'arte è da ritrovare quindi in questa lunga, complessa e problematica riflessione sul metodo dialettico, che Hauser vuole sottrarre ad ogni investitura assoluta e al limite metodica...

Concretezza e razionalità. Dove, infine, l'accordo a sei mostra più chiaramente di voler affrontare i problemi della criminalità con concretezza degli altri inquirenti...

Filiberto Menna

Giancarlo Angeloni

Gian Carlo Caselli

Distrutta una fabbrica vicino Genova

Autostrada invasa dal fumo di un gigantesco incendio: muoiono 2 giovani

Contro un autotreno all'uscita da una galleria
Bloccato anche il transito sulla linea ferroviaria



GENOVA — Due motociclisti morti, l'autostrada Savona-Genova, la via Aurelia e la linea ferroviaria bloccate per alcune ore, tutte le comunicazioni del ponente genovese praticamente bloccate: queste le drammatiche conseguenze di un incendio di vaste dimensioni scoppiato nel primo pomeriggio di ieri in un deposito di materie prime della fabbrica chimica «Stoppani» di Cogoleto, a circa 30 chilometri dal capoluogo ligure. I danni sono ingentissimi, ma la tragedia è stata raggiunta sulla vicinissima autostrada Savona-Genova, dove un ragazzo e una ragazza a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata hanno perso la vita, finendo contro un autotreno che non avevano visto a causa della

Interrotto da teppisti lo spettacolo al «Vigorelli»

Dopo i nuovi scontri a Milano i Santana lasciano l'Italia

Annulata la tournée - Lanciati verso musicisti e pubblico pietre, bottiglie incendiarie e altri oggetti - Gravi incidenti si erano verificati anche a Torino

Dalla nostra redazione

MILANO — «Il prezzo questa volta non c'entra. Molti sono entrati senza pagare. Rimaneva soltanto da assaltare il concerto». Sono parole raccolte tra il pubblico numerosissimo di giovani venuti non solo da Milano e dalla provincia, ma anche da Bergamo, da Brescia dal resto della regione, a gruppi, richiamati dal nome di Carlos Santana e dal suo complesso portati a Milano, al «Vigorelli», da un impresario privato, David Zard. La serata, dopo gli incidenti provocati da qualche decina di «autonomi» senza apparenti plausibili motivi, si è chiusa all'insegna del disastro. Dopo un'ora, infatti, il concerto ha dovuto essere interrotto.

L'esibizione dei Santana al «Vigorelli» si era annunciata già da qualche giorno come possibile occasione di «incidenti». C'erano i precedenti di Torino e c'era l'iniziativa dei «circoli giovanili», che in una conferenza stampa avevano giudicato «una provocazione» il prezzo del biglietto (2.500 lire) fissato dagli organizzatori, annunciando che avrebbero scelto la via dell'autoriduzione o che si sarebbero limitati a lasciare fare ai «giovani», sicuramente esasperati. In realtà, l'altra sera, la questione dell'ingresso si è risolta con qualche momento di tensione e una sassaiola, ma senza dar luogo a scontri. Una volta venduti 15.000 biglietti circa, alcune centinaia di aderenti ai «circoli» hanno forzato due delle entrate del «Vigorelli», senza incontrare una resistenza insuperabile dal momento che c'era ancora posto. Dopo che i primi avevano «sfondato» secondo un metodo che un tempo si vedeva spesso utilizzato alle partite di calcio, tutti coloro che erano rimasti all'esterno del velodromo hanno preso posto per assistere al concerto.

L'attentato a Occorsio — Eliodoro Pomar era uno degli esponenti nazionali del Fronte di Borghese. Dirigeva in Piemonte il centro nucleare dell'Euratom di Ispra, un posto delicato e importante per il quale occorrono garanzie di sicurezza che vengono fornite anche dal Sid. Appena seppero dei sospetti che si addensavano su di lui, Pomar, nell'estate del '74 si dileguò — aveva un passaporto diplomatico che non gli era stato mai ritirato — e fece perdere le sue tracce prima ancora che potesse essere interrogato dal giudice torinese.

palco lanciando bulloni, sassi, oggetti vari e, pare, fiammiferi antiveneto che hanno provocato un principio di incendio alle apparecchiature elettroniche dei Santana; un elemento del complesso è stato colpito e ferito. A questo punto al microfono hanno preso la parola, nella confusione generale, uno dei musicisti, un giovane che si è dichiarato anarchico che ha approvato l'azione degli «autonomi» e un rappresentante dei «circoli» che ha condannato l'impresa «assumendosi invece la responsabilità dello sfondamento dei cancelli. Ne è seguito un tafferuglio tra il gruppo degli assaltatori e i giovani che si erano affollati intorno al palco, mentre buona parte del pubblico prendeva la via dell'uscita. Quattro sono i feriti che hanno dovuto essere medicati.

Non c'erano pretesti relativi al prezzo d'ingresso, tutti avevano trovato posto. I Santana avevano cominciato a suonare. Perché una banda di poche decine di persone, a freddo, improvvisamente, ha deciso di compiere ancora una volta il rito della «violenza»? Sgombrato il campo da tutti i pretesti e i possibili equivoci che in altre occasioni hanno forse in qualche modo offuscato la verità, sorge legittimo il dubbio, e forse qualcosa di più del dubbio, che un ristretto gruppo di persone lavori puramente e semplicemente al servizio di un intento provocatorio anche quando gli vengono meno le labili coperture ideologiche.

Un dubbio alimentato da un'altra notizia di cronaca: che cioè all'esterno del «Vigorelli» sono stati trovati bottiglie incendiarie abbandonate l'altra sera, quando sono cadute le ultime speranze di dar vita a scontri molto più gravi di quelli accaduti. Subito dopo gli incidenti, il complesso dei «Santana» ha deciso di interrompere la tournée in Italia, ripartendo immediatamente per l'America. In seguito a questa decisione non si potrà dunque tenere neppure il concerto programmato per questa sera nell'ambito del Festival di Modena. A questo proposito la direzione del Festival, in un comunicato, dichiara di «prendere atto con rammarico della decisione dei «Santana» e comunica che presso le biglietterie sarà rimborsato l'importo dei biglietti preventivamente acquistati».

Presentato ieri in una conferenza stampa

Senza interlocutori il primo festival nazionale della DC

ROMA — La DC ha presentato ieri ai giornalisti, nella sede di piazza del Gesù, il suo «primo festival nazionale dell'amicizia» che si svolgerà a Palmanova, e contemporaneamente in altri centri del Friuli, dal 21 al 24 ottobre. La festa, che «non vuole metterci in concorrenza né contrapporsi alla manifestazione comunista di Modena» ha subito precisato l'on. Ciccardini dirigente dell'ufficio attività di massa della DC in apertura della conferenza stampa intende «esaltare il carattere democratico e popolare del partito sulla spinta delle tremila feste dell'amicizia svoltesi in tutta Italia». Il titolo programma comprende spettacoli teatrali, cinematografici, ma anche dibattiti politici cui prenderanno parte i maggiori esponenti della DC e del governo. L'ampio quadro di iniziative politiche annunciate ha però subito sollecitato nei giornalisti una domanda: come mai a questi dibattiti non sono stati invitati i rappresentanti degli altri partiti democratici. Non è questo un limite — è stato chiesto — che non favorisce quel confronto democratico che i dirigenti della DC dicono di volere?

L'on. Ciccardini ha detto di rendersi conto che questa scelta di discutere solo all'interno della DC è un limite «ma per questa prima festa nazionale preferiamo giocare in casa» — ha aggiunto —. Il confronto con le altre forze politiche e con quelle sociali avverrà limitatamente alle questioni socio-culturali. All'incontro con i giornalisti era presente anche il vice segretario della DC Gasparri. Il programma culturale del festival è stato illustrato dall'on. Picchioni. L'inaugurazione avrà luogo il 21 a Trieste con il «balletto del secolo» di Maurice Bejart. La manifestazione conclusiva si

svolgerà invece il 25 nella cattedrale di Aquileia con un concerto in solidarietà con il Friuli. Ma la «Messa da requiem» di Verdi che doveva essere eseguita sotto la direzione del maestro Riccardo Muti con il coro e l'orchestra del teatro comunale di Bologna non potrà più avere luogo e sarà sostituita con la «Petite messe solennelle» di Rossini sotto la direzione di Nino Antonellini. È stato precisato che il maestro Muti che in un primo tempo aveva accettato rinunciando alle proprie competenze professionali ha poi declinato l'incarico per motivi di carattere personale. Lo onorevole Picchioni ha tuttavia voluto esprimere «viva gratitudine» all'ente bolognese presieduto dal sindaco Zangheri che aveva assicurato la collaborazione del teatro comunale per la prevista esecuzione della «messa» verdiana.

Implicato nel golpe Borghese e nell'assassinio di Occorsio

Arrestato in Spagna il fascista Pomar

Era stato già preso (e poi rilasciato) all'inizio dell'estate perché sospettato di atti terroristici a Madrid — Ora si dovrebbe decidere per l'estradizione

MADRID — È stato di nuovo arrestato in Spagna, con mandato di cattura eseguito dall'Interpol, il fascista Eliodoro Pomar, uno dei golpisti implicati in diverse inchieste per le trame nere in Italia che da molto tempo si era rifugiato in territorio spagnolo. Già preso una prima volta a Madrid all'inizio di questa estate, Eliodoro Pomar era stato successivamente rilasciato in attesa che venisse chiarita la sua posizione in merito a reati che lo vedevano imputato di atti terroristici anche in Spagna: al centro di Madrid infatti era

stata ritrovata una sorta di fabbrica d'armi e di esplosivi da lui clandestinamente gestita con altri fascisti. Imputato nel processo per il golpe Borghese e per le successive trame eversive che si sta celebrando a Roma — come è noto il processo riunisce diverse inchieste sulle trame golpiste in Italia — Eliodoro Pomar è però anche stato incriminato dal giudice istruttore fiorentino che ha completato l'inchiesta sull'attentato a Vittorio Occorsio, «il magistrato romano assassinato a colpi di mitra nell'estate del '75. L'

attentato a Occorsio, infatti, secondo la tesi del giudice fiorentino fu deciso nel corso di un vertice nero cui parteciparono diversi latitanti fascisti. Fra costoro figurava appunto, accanto a terroristi come Massagrande ed altri, anche Eliodoro Pomar. È probabile che appunto in esecuzione a questo nuovo mandato di cattura, sia stato arrestato ora e le autorità spagnole dovrebbero quindi decidere per la sua estradizione in Italia.

Originario di Palermo — come del resto Concutelli arrestato per l'esecuzione dell'

Rispetto al 1976

Raddoppiate le feste dell'«Avanti!»

ROMA — Il PSI ha definito lo sforzo esercitato dalle proprie organizzazioni periferiche per dare vita nel '77 ad un gran numero di feste dell'«Avanti!» come «una esplosione notevole di attività». «Il risultato raggiunto — ha detto il segretario socialista, Craxi, in una conferenza stampa svoltasi ieri — ci consente di prevedere che in futuro si possa fare di più e meglio. Non siamo ancora in condizioni di organizzare un festival nazionale, ma è un impegno che ci proponiamo a breve scadenza».

Mauro Seppia, responsabile della commissione nazionale della stampa, ha poi fornito i dati relativi alle feste realizzate e a quelle in programma che sono, complessivamente, oltre due mila, il doppio rispetto allo scorso anno. Tra le feste ancora da fare, e che prevalentemente si svolgeranno in ottobre, figurano quelle di Venezia, Salerno, Bari e Catania, feste che hanno un respiro nazionale pur legandosi al territorio e ai problemi specifici della città e della regione. La prima di queste avrà luogo nel capoluogo veneto dal 17 al 25 settembre, otto giorni durante i quali si svolgeranno molti dibattiti sui temi politici di maggiore attualità. A sua volta l'on. Paolo Vittorelli, direttore dell'«Avanti!», ha sottolineato l'impegno del PSI per il rinnovamento del giornale e i buoni successi raggiunti. La stessa ricostituzione della Associazione amici dell'«Avanti!» — ha detto — è un segno importante, soprattutto perché si tratta di una adesione ideale, scevra di volontà ed aspettative clientelari.

Al Festival dell'Unità a Modena

Tavola rotonda su «Nord e Sud» con PCI, PSI, DC

MODENA — L'unico esponente della DC che ha accettato finora di confrontarsi con il PCI e il PSI al Festival nazionale del nostro giornale è il ministro Ciriaco De Mita. L'occasione era molto importante: una tavola rotonda sul Nord e il Sud contraddizioni e ragioni di unità.

Dopo gli interventi introduttivi dei compagni Abdou Allouvi della direzione del PCI e di Claudio Signorile, deputato socialista, il ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha, in sostanza, così premesso: accettare l'invito l'ho ritenuto una cosa diversa (quindi «nessuna eccezione») perché «bisogna cogliere ogni circostanza per un confronto». Oggi vi è la necessità di un largo accordo, non solo per superare la critica situazione della nostra economia, ma per costruire un solido stato democratico. «Sono convinto che senza l'unità non usciremo dalla crisi», ed ha subito dopo precisato che se l'unità «è la condizione necessaria», ciò non significa che è tutto, cioè che basti per costruire nuovi e diversi equilibri. Dopo gli interventi di Signorile che ha parlato di un approfondimento del dialogo tra Nord e Sud «difficilmente colimabile con interventi straordinari», di una caduta a piombo della situazione del Mezzogiorno con una tendenza difficilmente arrestabile con misure congiunturali, di «illusioni che non è più lecito né esprimere né coltivare» (bisogna affrontare con urgenza i problemi di una riorganizzazione della produzione e dell'occupazione), ha parlato il compagno Alinovi. Il confronto c'è stato — ha detto — e deve trovare continuità perché il processo unitario si costruisce proprio affrontando «tanti «nodi» del Sud come del Nord».

RISPARMIA OLTRE 400.000 LIRE.

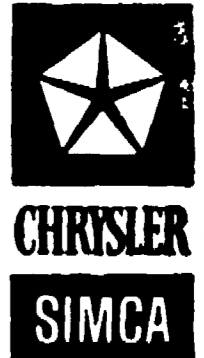
SIMCA 1000 COSTA OLTRE 400.000 LIRE MENO DELLE ALTRE 1000 cc. A GRANDE DIFFUSIONE IN ITALIA.

Simca 1000 è l'unica 1000 cc., 4 porte, 5 posti, a grossa diffusione e grande successo in Italia, con un prezzo così eccezionalmente competitivo. E, compreso nel prezzo, Simca 1000 ti dà lunotto termico, bloccasterzo, sedili reclinabili, cinture di sicurezza, 18 Km. con un litro.



Vai oggi stesso dal tuo concessionario Chrysler Simca: ti aspettano altre piacevoli sorprese. Fra queste, la «Garanzia Totale per 12 mesi!», prevista per tutte le auto Chrysler Simca, che comprende anche il rimborso di eventuale traino e soccorso stradale.

(IVA e trasporto compresi) salvo variazioni della Casa



Mentre emergono nuovi interrogativi sulla malattia dell'ex SS

In libertà provvisoria i carabinieri sotto accusa per la fuga di Kappler

Secondo i giudici non possono più inquinare le prove - Contrastanti relazioni dei generali Mino e Terenziani - Un documento inedito: le analisi per la diagnosi di cancro fatte sotto falso nome?

Vigile incriminato a Milano

Sparava ai banditi ma colpì l'ostaggio

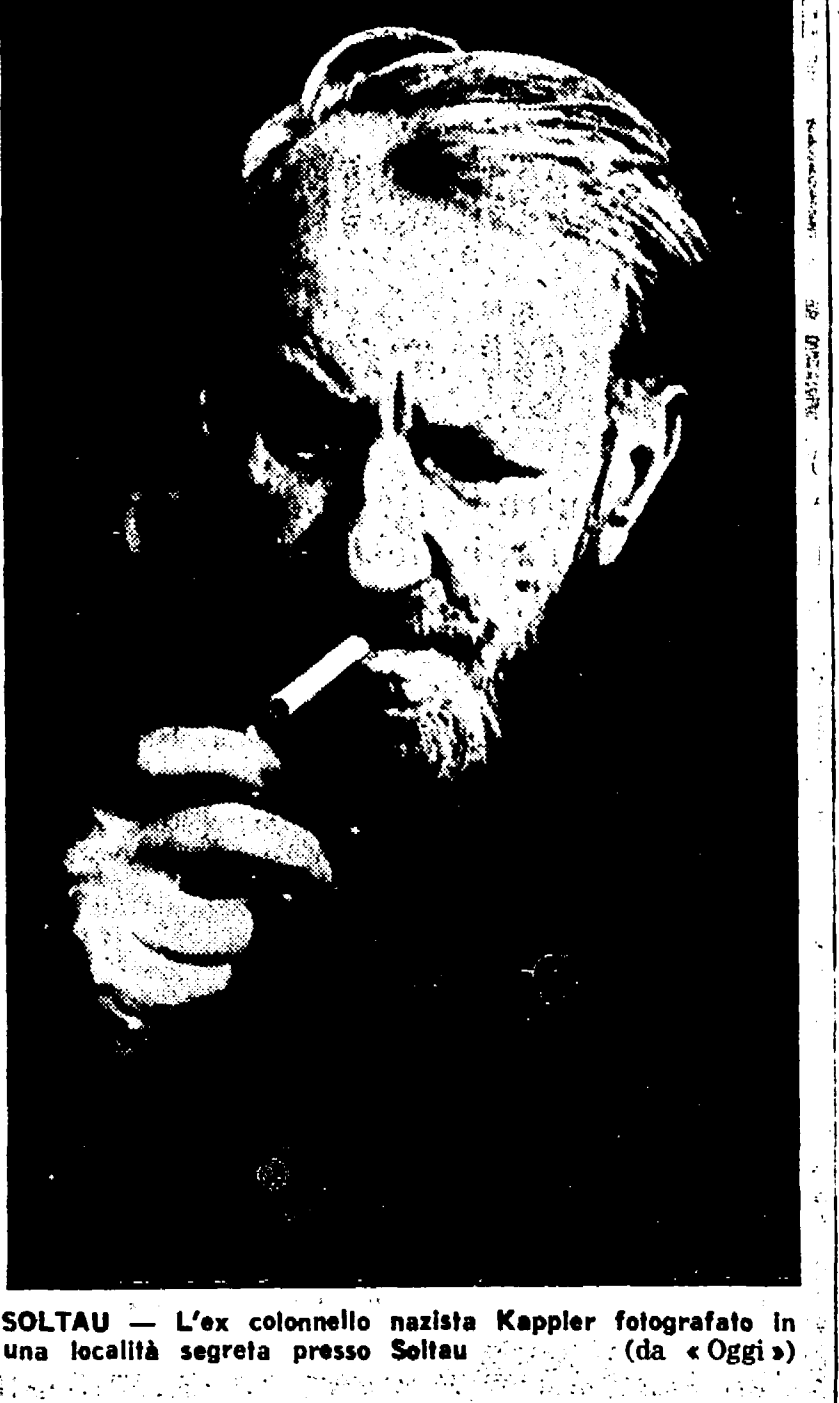
MILANO - clamoroso colpo di scena nell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta a Milano, in via Marconi il 9 scorso...

di corpi di reato. Nel confronto di Armando Pagliaro, un vigile appartenente alla stessa pattuglia dei Liguori...

ROMA - Un fatto nuovo nell'inchiesta condotta dalla magistratura militare sulla fuga di Kappler...

zioni generali di Kappler. Siamo in possesso di un documento che pone alcuni inquietanti interrogativi...

«Ten. col. Herbert Kappler». Seguono quindi le firme del prof. Antonio Ascenzi, consulente, docente dell'Università di Roma...



SOLTAU - L'ex colonnello nazista Kappler fotografato in una località segreta presso Soltau (da Oggi)

Conferenza stampa

Contro la criminalità

Troppo diossina nelle scuole a Seveso: chiusura totale?

MILANO - È molto probabile che l'anno scolastico inizi in ritardo in numerose delle 155 scuole degli I comuni della Brianza...

Incontro tra i ministri degli Interni italiano e inglese

ROMA - I ministri degli Interni italiano e della Gran Bretagna si sono incontrati al Villamare per discutere della possibilità di arrivare ad una più stretta collaborazione...

Respinta la gazzarra degli autonomi, lavori a pieno ritmo

Sotto esame al convegno di Trieste le tante facce dell'emarginazione

Affrontata nelle diverse commissioni la questione dell'alternativa alla psichiatria - Il confronto con magistrati e amministratori - Il problema degli handicappati e la scuola

Dal nostro inviato

TRIESTE - La confusione assai poco stimolante creata da uno sparuto gruppo di autonomi si è dissolta come una bolla di sapone...

In base alla legge dell'agosto scorso

Da ieri multe «più salate» per gli eccessi di velocità

ROMA - Sono in applicazione da ieri le nuove multe per gli automobilisti che superano i limiti di velocità...

Riprendere l'inchiesta per la grossa truffa allo Stato

Altri due arresti ieri a Roma per i falsi «danni di guerra»

MILANO - Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, su richiesta del pubblico ministero Guido Volpi...

Archiviata l'inchiesta sul racket degli handicappati meridionali?

La richiesta partita dal PM di Siracusa - I «viaggi della speranza» in Argentina

PALERMO - Sfumano le probabilità di vedere alla sbarra il prof. Roberto Arlinghetti...

Il grande ecologo USA a Firenze Commoner: puntare sulle risorse dell'energia solare

Lo studioso ha illustrato i vantaggi economici e ambientali di queste centrali

Dalla nostra redazione FIRENZE - Il futuro energetico del nostro pianeta sta nel sole e non è un futuro lontano...

nel n. 36 di Rinascita da oggi nelle edicole

- Modena e dintorni (editoriale di Gian Carlo Fajetta) ● Comunisti e socialisti dopo l'accordo programmatico... ● Si può lavorare per una scuola diversa (di Giuliano Ferrara)...

Riunito ieri il coordinamento nazionale navalmeccanici

Cantieri: no alle sospensioni
Richiesto un piano di settore

Oggi a Monfalcone sciopero e manifestazione contro la richiesta di cassa integrazione per 500 lavoratori - E' stata respinta ogni ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro a Palermo e alla Brera di Marghera - Rifiuto dell'assistenza

MONFALCONE - Il coordinamento sindacale Ital-cantieri, che raggruppa i rappresentanti di Monfalcone, Trieste, Palermo, Castellaneta Stabia, Ancona, Genova, Brera di Marghera ha respinto ieri la richiesta di cassa integrazione dal 1. ottobre per cinquecento lavoratori. Oltre che sul provvedimento, ogni limitazione a Monfalcone, la riunione dei delegati sindacali navalmeccanici ha espresso un giudizio in anticipo sulla prospettiva che la richiesta di sospensioni venga estesa a Palermo e alla Brera di Marghera, ritenendo l'eventualità inaccettabile.

Si rivendica, insomma, che le imprese a partecipazione statale funzionino da elemento propulsore e programmatore per l'intero comparto. Si vuole la « fine degli interventi tampone e dell' gestione irresponsabile dei dirigenti Fin-cantieri e IRI ». Tutto il riassetto del settore, sostenuto con forza da organizzazioni sindacali, deve procedere nel continuo confronto fra forze politiche e sociali. Questa impostazione è coerente tra l'altro con l'accordo

programmatico tra i partiti, che prevede quattro piani di settore tra i quali la cantieristica. I duecentocinquanta miliardi in tre anni oggi previsti per i cantieri italiani, dicono i sindacati, sono soltanto un tampone e non escono ancora dall'assistenza. Il loro impiego, afferma Sartori, può avere un effetto positivo solo se finalizzato ad un orientamento comune degli enti locali sugli obiettivi indicati, che sono, chiaramente, di interesse generale.

La Commissione trasporti del Senato ha iniziato nei giorni scorsi, una indagine conoscitiva per approfondire soprattutto gli aspetti relativi ai costi delle operazioni portuali, all'assetto giuridico-istituzionale, alle forme di organizzazione del lavoro, alle nuove tecnologie di manipolazione delle merci.



UNIDAL: GIUDIZIO SULL'INCONTRO. I consigli di fabbrica, il gruppo Unidal, riuniti ieri a Milano, hanno fatto un primo bilancio dell'incontro tra sindacati e ministro del Bilancio. I delegati valutano come « una prima apertura » e un primo segno positivo i risultati emersi: « Ciò non significa - sottolinea un comunicato emesso al termine della riunione - che vi sia piena concordanza. Sulle nostre posizioni occorre ricercare un confronto di merito con tutte le forze interessate. E' necessario, quindi, il massimo di vigilanza ».

Il « no » dei sindacati alla cassa integrazione è stato deciso, come si è visto, velocemente e senza esitazioni. « Ma non per una questione di principio », dice Franco Sartori, del coordinamento nazionale FLM. La richiesta di cassa integrazione a Monfalcone, spiega, rappresenta la più ostinata volontà a non cambiare, a continuare tutto come prima. Anziché un documento preparatorio, è stato lo sviluppo che il sindacato ritiene possibile e indispensabile alla stessa esistenza dei cantieri, emerso dai piccoli piani parziali, rivelatori di una « mentalità » assistenziale, che sembrano fatti apposta perché i cantieri italiani vadano alla deriva.

Ai giudici hanno fatto seguito le iniziative di lotta: intanto i lavoratori sono stati invitati a presentarsi regolarmente in cantiere il primo ottobre. E oggi, a Monfalcone, durante lo sciopero di tre ore, dalle 9 alle 12, ci sarà una manifestazione cui parteciperanno rappresentanti di tutti i cantieri.

Per lo sganciamento della categoria dal pubblico impiego

La riforma dell'azienda delle FS obiettivo di fondo dei ferrovieri

Le proposte formulate dal Comitato centrale del Sfi-Cgil - Si riunirà a giorni il direttivo unitario dei tre sindacati - Condanna delle agitazioni degli autonomi

ROMA - La richiesta avanzata al governo dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, nel documento preparatorio per l'incontro di lunedì scorso, di avviare un confronto sulla riforma istituzionale dell'azienda delle FS per arrivare ad un suo reale sganciamento dal settore della pubblica amministrazione deve essere assunta con urgenza. La riforma del movimento sindacale come scelta rivendicativa e, dai ferrovieri, come obiettivo prioritario della vertenza contrattuale. Questo in sintesi l'orientamento di fondo uscito dall'ultima riunione del Comitato centrale del sindacato ferroviario del CGIL che ha discusso della complessa situazione della categoria e dei problemi che dovranno essere posti al centro della ripresa rivendicativa autunnale la cui piattaforma sarà messa a punto in occasione del direttivo unitario nazionale della Federazione. Il SUIUG, SUIOP e SUIAP che si terrà il 19-20 settembre e della successiva assemblea nazionale dei delegati.

lavoratori dei trasporti e di altri settori. Ma oggi è diventato di pressante necessità e non può essere ulteriormente rinviato se veramente si vuole avviare quella riforma generale dei trasporti che anche il recente accordo fra i partiti indica essere uno dei obiettivi prioritari. Ciò implica un processo di razionalizzazione, omogeneizzazione e integrazione dei trasporti che non può prescindere dalla riforma del comitato centrale del SFI - dalla struttura delle aziende e dai rapporti di lavoro dei dipendenti.

Non si tratta di facile compito a raggiungerli. Ci saranno sicuramente resistenze, incomprendimenti e opposizioni da vincere. Ma è impossibile pensare di « migrare » concretamente il servizio verso la collettività e affrontare alle radici le condizioni dei lavoratori - sottolinea il SFI - « senza una radicale trasformazione della struttura aziendale e le conseguenti modificazioni del rapporto di lavoro ». La realizzazione di questi obiettivi proprio per le implicazioni che essi comportano, non potrà essere demandata ai soli ferrovieri, ma dovrà trovare convergenze e

appoggi nelle forze politiche sociali impegnate nella battaglia per la riforma dello Stato, il risanamento dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Decisa dal coordinamento

Iniziativa di lotta nel gruppo « Solvay »

ROMA - Il coordinamento del gruppo Solvay riunitosi martedì a Firenze per un approfondito esame della situazione della vertenza di gruppo, dopo l'interruzione della trattativa di fine luglio, ha deciso di intensificare le iniziative di lotta.

Gli intervenuti - informa una nota sindacale - hanno unanimemente evidenziato la rigidità e la gravità delle posizioni assunte dalla controparte che, da un lato persevera in atteggiamenti scorretti ed intimidatori, rifiutando ogni dialogo, e dall'altro, mentre manifesta alcune disponibilità, porta a fondo uno scontro politico volto a colpire la contrattiva articolata e quindi a ridimensionare il potere sindacale nella fabbrica.

La fabbrica era presidiata da 67 giorni

Brescia: 41 licenziati nel biscottificio « BB »

BRESCIA - I 41 dipendenti del biscottificio « BB » di Rudiano (Brescia) si sono visti recapitare ieri la lettera di licenziamento. Il consiglio di amministrazione ha deliberato la cessazione dell'attività produttiva. L'impossibilità di intervenire con le opportune operazioni di ristrutturazione ha reso purtroppo necessario il provvedimento. La licenziatura si è verificata in data odierna. Il biscottificio era presidiato dai lavoratori già da 67 giorni e cioè in pratica da quando la società aveva manifestato la volontà di licenziare i dipendenti. Lo stabilimento era in funzione soltanto dal 1975. La « BB » era sorta su un'area

espropriata per usi industriali e ceduta dal Comune di Rudiano a prezzo politico. Nella convenzione la « BB » garantisce l'assunzione di 40-50 unità produttive. La fabbrica che sforna biscotti - una produzione media sui 25 quintali al giorno - ha lavorato normalmente fino a due mesi fa - anzi aveva proceduto all'assunzione di altri dipendenti - quando improvvisamente lo stabilimento è stato chiuso. Al fondo della crisi sembrano sussistere beghe interne fra i soci.

Alla commissione Trasporti del Senato

Iniziata indagine conoscitiva sulla situazione dei porti

Ascoltati i rappresentanti dell'Assoporti, sindacati, armatori e dell'utenza portuale

ROMA - La contrastata assemblea dei portuali genovesi, la presentazione in Parlamento di alcune leggi in materia di riforma delle gestioni, la crisi che serpeggia in diversi tra i più importanti scali italiani, hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dei porti.

interpellati e dagli interventi dei parlamentari è apparso chiaro che i nostri porti potranno diventare competitivi, efficienti e produttivi solo se saranno eliminati parassitismi, rendite di posizione e di opinioni. Lo stesso auspicio ammodernamento tecnologico va ricordato con una nuova organizzazione del lavoro portuale, prevedendo centri operativi unitari sotto la responsabilità degli Enti e delle compagnie per riunificare compiti attualmente dispersi.

La Commissione trasporti del Senato ha iniziato nei giorni scorsi, una indagine conoscitiva per approfondire soprattutto gli aspetti relativi ai costi delle operazioni portuali, all'assetto giuridico-istituzionale, alle forme di organizzazione del lavoro, alle nuove tecnologie di manipolazione delle merci.

Il compagno sen. Federici, che segue per il gruppo comunista i problemi dei porti, ha ricordato che l'intera programmazione tra i partiti dell'arco costituzionale prevede esplicitamente « il piano dei porti anche per la migliore utilizzazione del trasporto marittimo ». La Commissione Trasporti della Camera sta esaminando, proprio in queste settimane, le proposte di legge concernenti la riforma dell'ordinamento portuale e il Senato ha ora iniziato l'indagine. Nei prossimi due mesi si apriranno le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei portuali.

Per i prezzi

La CEE contro la legge italiana sul latte

ROMA - Immediata iniziativa alla Camera, da parte dei deputati del PCI, alla decisione degli organi della CEE di imporre ai produttori italiani di latte una tassa dell'175 per cento sulla loro produzione e di trascinare il nostro governo dinanzi alla Corte di Bruxelles nel tentativo di invalidare la legge, proposta dal PCI e fatta propria dai gruppi democratici, relativa alla determinazione del prezzo del latte alla produzione. Legge che alla CEE deve risultare incompatibile con i regolamenti comunitari per il settore lattiero-caseario.

In parole semplici: la CEE, che consente in virtù dei montanti compensativi l'introduzione in Italia di latte e prodotti derivati da parte della Germania e dell'Olanda a prezzi notevolmente inferiori a quelli praticati dai produttori italiani, intende dare un ulteriore colpo a questo settore della nostra economia.

Di qui la decisione dei deputati comunisti di presentare alla commissione Agricoltura della Camera una risoluzione (di cui sono primi firmatari i compagni Bardelli e La Torre), con la quale, richiamata la mozione sulla politica agricola comunitaria approvata a grande maggioranza dalla Camera nell'aprile scorso e ricordato che la legge sulla determinazione del prezzo del latte non contrasta con le norme CEE, impegna il governo:

Nota della Lega

Le Coop rischiano il blocco dei piani edilizi

ROMA - Il Movimento cooperativo si trova in questa ripresa autunnale in una drammatica congiuntura nel settore dell'edilizia. Fa rilevare un comunicato della Lega assai critico sull'azione finora condotta. Le cooperative di abitazione hanno accentuato le caratteristiche sociali del proprio intervento, attraverso lo sviluppo della proprietà indivisa ed un più rigoroso controllo dei requisiti dei soci e dei costi degli interventi: eppure è dall'estate del 1976 che (salvo provvedimenti regionali) non fruiscono di provvedimenti agevolativi pubblici, indispensabili in una situazione di elevatissimi costi finanziari.

L'impossibilità di dar corso ai programmi preventivati - sottolinea la Lega - fa prevedere una drammatica caduta degli investimenti entro la fine dell'anno, con conseguenze gravissime non solo sull'attesa di larghi strati di cittadini di accedere alla casa, ma anche sulla tenuta di un consistente tessuto di imprese cooperative di costruzione che, in una situazione di diffusa disoccupazione nel settore delle costruzioni, ha finora difeso e, ove possibile esteso, i livelli occupazionali. Perciò la Direzione della Lega cooperative ritiene necessario portare all'attenzione delle forze politiche e del Governo tale drammatica situazione e richiede l'immediata adozione di provvedimenti di rilancio e ristrutturazione del settore, in coerenza con l'accordo programmatico di governo, e la giusta considerazione in essi del ruolo e del contributo che il Movimento cooperativo organizzato dà allo sviluppo non speculativo del settore.

emigrazione

Importante banco di prova per il governo

La stampa all'estero e la fine della politica clientelare

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana pubblica il 9 giugno 1975 la legge n. 172 con la quale si assegnano, assieme ai fondi per la stampa italiana, anche 2 miliardi di lire ai giornali e riviste dell'emigrazione, con il vincolo di « tener conto delle risultanze della Conferenza nazionale dell'emigrazione ». Sono trascorsi oltre due anni, durante i quali le manovre clientelari del gruppo, che hanno impedito la corretta applicazione della legge.

allarga, come prima si è detto, al complesso della politica e dei metodi governativi in emigrazione. Invece le carenze e le passività ancora più preoccupanti nei riguardi di questioni di più vasta portata: le incertezze e carenze del ministero del Lavoro (e di quello degli Esteri) nell'attuazione della legge per l'occupazione giovanile, la quale interessa migliaia di giovani emigrati e immigrati, i ritardi a intervenire nella crisi europea e di fronte ai « rientri », le tendenze arretrate che il ministero degli Esteri mostra in campo scolastico, ripresentando un disegno di legge, già bocciato in Senato, che modella la scuola per gli emigrati sulla legge fascista del 1940, il ritardo nel dare corso alle proposte legislative per un « piano di legislatura », presentate da ben 9 mesi dal « Comitato post-Conferenza » (Consiglio italiano dell'emigrazione, comitati consolarli, democrazie e moralizzazione delle procedure).

Con la ripresa dell'attività parlamentare, che deve essere impostata sulla base della rigorosa applicazione degli accordi programmatici, va necessariamente rivista tutta la complessa questione del rinnovamento del metodo di azione di governo nell'emigrazione e della fine della politica clientelare. Uno dei banchi di prova è costituito, appunto, dalla corretta applicazione della legge per la stampa, perché i giornali e riviste, che ne hanno i titoli, non vedano ancora ritardato il loro diritto al finanziamento pubblico.

Anche in questo campo, come in ogni altro, il nostro partito si batte per il rinnovamento che è stato indicato negli accordi programmatici (A.I.I.).

Per la stampa comunista

Molte assemblee nella zona di Francoforte

Con la ripresa dell'attività, inteso si è fatto il lavoro della nuova Federazione di Francoforte per estendere la rete delle presenze organizzate del Partito tra i comunisti della zona. Le assemblee in tal senso si sono svolte nei giorni scorsi a Wiesbaden, Maganza, Ludwigshafen con la partecipazione del compagno Giorgio Merz, segretario della Federazione. I nuovi gruppi del PCI sorti in queste località, nella grande maggioranza dei casi, sono costituiti da ex militanti della RFT, in particolare con quella dei lavoratori siciliani che collettività regionale più numerosa presente nella RFT. Tra questi problemi, appunto, si possono considerare, figurano quelli della grave situazione siciliana, i pericoli della nuova epidemia nella zona di transilvania e il dramma dei rifornimenti idrici in cui si dibattono molti centri e che preoccupano seriamente gli emigrati. E' in questo contesto che il compagno Giuseppe Lucetti, deputato all'assemblea regionale di Francoforte, è responsabile del lavoro e sicurezza sociale presso il Comitato regionale siciliano del Partito, sarà presente in queste località nella prima decade del mese di ottobre.

Per i prezzi

Le Coop rischiano il blocco dei piani edilizi

ROMA - Il Movimento cooperativo si trova in questa ripresa autunnale in una drammatica congiuntura nel settore dell'edilizia. Fa rilevare un comunicato della Lega assai critico sull'azione finora condotta. Le cooperative di abitazione hanno accentuato le caratteristiche sociali del proprio intervento, attraverso lo sviluppo della proprietà indivisa ed un più rigoroso controllo dei requisiti dei soci e dei costi degli interventi: eppure è dall'estate del 1976 che (salvo provvedimenti regionali) non fruiscono di provvedimenti agevolativi pubblici, indispensabili in una situazione di elevatissimi costi finanziari.

L'impossibilità di dar corso ai programmi preventivati - sottolinea la Lega - fa prevedere una drammatica caduta degli investimenti entro la fine dell'anno, con conseguenze gravissime non solo sull'attesa di larghi strati di cittadini di accedere alla casa, ma anche sulla tenuta di un consistente tessuto di imprese cooperative di costruzione che, in una situazione di diffusa disoccupazione nel settore delle costruzioni, ha finora difeso e, ove possibile esteso, i livelli occupazionali. Perciò la Direzione della Lega cooperative ritiene necessario portare all'attenzione delle forze politiche e del Governo tale drammatica situazione e richiede l'immediata adozione di provvedimenti di rilancio e ristrutturazione del settore, in coerenza con l'accordo programmatico di governo, e la giusta considerazione in essi del ruolo e del contributo che il Movimento cooperativo organizzato dà allo sviluppo non speculativo del settore.

brevi dall'estero

Domenica 18 a COLONIA si svolgerà l'attività dei dirigenti e attivisti delle nostre sezioni per l'esame della situazione italiana e della preparazione della festa dell'Unità.

Il C.F. della nostra Federazione in BELGIO si riunirà domenica 18 a Bruxelles per un esame della situazione politica e delle attività delle nostre organizzazioni con particolare riferimento all'adempimento della campagna per la stampa.

Emigrati abruzzesi alla festa dell'Unità. La Federazione dell'Aquila ha organizzato uno splendido festival dell'Unità a Castel del Monte che ha visto la partecipazione di centinaia di emigrati abruzzesi. La fruttazione della festa è stata possibile con il contributo determinante di decine di giovani emigrati.

Domenica l'incontro al Festival

L'incontro tra i lavoratori emigrati e i dirigenti del PCI, organizzato nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità per le ore 10 di domenica 18 settembre, sarà presieduto dal compagno Mario Birardi della segreteria del Partito. L'incontro avverrà nello Spazio Musicale « M » situato nella vicinanza dell'ingresso della via Emilia.

Dibattito a Stoccarda sulla scuola

L'apertura dell'anno scolastico nella RFT, oltre al problema degli insegnanti e alle inadempienze del governo italiano, ha confermato lo stato di disagio e le difficoltà che da anni si incontrano i figli degli emigrati italiani. La questione è stata oggetto di un vivace dibattito svolto giovedì scorso nel circolo « Cervio » di Stoccarda. Numerosi genitori sono intervenuti nel dibattito aperto da un'ampia relazione del compagno Ferrini, del sindacato Scuola-CGIL.

Lussemburgo

Gli emigrati attorno alla stampa comunista. Oggi il Festival - Domenica parla il compagno Galluzzi. Il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del partito, presiederà il Festival dell'Unità promosso dalla nostra Federazione del Lussemburgo e che, come già annunciato, si terrà a Esch-sur-Alzette nei giorni 16-17 e 18 settembre. Come negli ultimi anni, il Festival dei nostri compagni in Lussemburgo vedrà anche questa volta la realizzazione di numerose iniziative, politiche, culturali e ricreative.

IL REDDITO PRO-CAPITE

MILANO	LIRE 2.646.400
CENTRO-NORD	LIRE 2.160.300
SUD	LIRE 1.319.100

Nel Mezzogiorno redditi e consumi più bassi

La forte differenza di reddito pro capite tra Nord e Sud (quale risulta da questi dati) da noi già anticipati nei giorni scorsi) si è tradotta anche in una forte divaricazione nel livello dei consumi tra le due diverse aree del paese. Del resto, questo fenomeno era stato già messo in risalto dal «Rapporto Simevi '76» sul Mezzogiorno. I consumi delle famiglie — è detto nel Rapporto — hanno registrato al Sud, per tutte le varie voci di spesa, incrementi molto più modesti di quelli registrati al Centro-Nord. Le spese alimentari, ad esempio, sono aumentate in termini reali dell'1,5% nel Mezzogiorno e del 2,7% nel Centro-Nord. In valori pro capite, la differenza a sfavore del Mezzogiorno, che era pari al 3% nel corso del '75, è salita al 7% nel '76.

INDICE DELLE REGIONI PIÙ POVERE	
100	ITALIA
62	CALABRIA
70,8	BASILICATA
68,2	MOLISE

A Bari il tradizionale confronto sui problemi meridionali

Silenzio su molte questioni alla «Giornata» per il Sud

Prevalentemente analitica la relazione di Giorgio Ruffolo - Il compagno Abdon Alinovi ha richiamato il ruolo programmatico delle Regioni e il tema della agricoltura

Dalla nostra redazione

BARI — Non poche attese sono andate deluse ieri, a conclusione della «Giornata del Mezzogiorno», che la Fiera del Levante, la campionaria barese giunta alla sua 41. edizione, ha organizzato in collaborazione con lo SVIMEZ, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, presieduta dal professor Pasquale Saraceno. E' da qualche anno che la «Giornata del Mezzogiorno» sollecita l'interesse e la partecipazione di studiosi dei problemi meridionali, «esponenti del mondo politico e rappresentanti di quello imprenditoriale e sindacale, ed è forse da addebiitare al relativo successo delle altre edizioni se quest'anno gli organizzatori del convegno hanno dovuto registrare non pochi rilievi e osservazioni all'estro della iniziativa.

La mancanza sottolineatura del ruolo delle Regioni, chiamata dalla legge 183 a nuovi compiti nella selezione delle scelte dell'interregio straordinario;

l'assenza del tema dell'agricoltura, alla quale il programma quinquennale dovrà riservare una particolare premura, hanno sorpreso quanto speravano nella «giornata» come ad una occasione di lavoro.

Nella sua relazione, Giorgio Ruffolo, presidente della Finanziaria Meridionale, ha svolto un ripensamento critico delle ragioni che hanno impedito in ventisei anni di politica economica l'unificazione del paese, favorendo l'approfondimento della storica arretratezza del Mezzogiorno. Si fa giustamente notare — ha affermato — che il volume delle risorse destinate nel Sud sia stato negli ultimi 25 anni assolutamente sproporzionato rispetto all'obiettivo della unificazione economica. E' tuttavia ancora più grave che esso sia stato indirizzato in senso irrazionale rispetto alle esigenze segnate dalla sproporzione dei fattori produttivi esistenti. Se pure una crescita nei livelli vitali della popolazione meridionale c'è stata (dal '58 ad oggi i consumi procapite sono «triplicati») non si può affermare — ha detto Ruffolo — che vi sia stata una adeguata crescita delle forze produttive, in grado di favorire uno sviluppo autopropulsivo dell'economia meridionale che è condizionata dai problemi propri delle «aree assillate».

Al Sud «contadino» si è dunque sostituito un Sud impiego e commerciale, afflitto da prepotenti fenomeni di terziarizzazione; alla dissoluzione del vecchio blocco agrario — secondo Ruffolo — è

sovrappiù una realtà urbana, dalla fragile e vulnerabile base produttiva e fortemente tributaria verso l'esterno.

In uno sviluppo distorto, quindi, «poggiato esclusivamente sulla cosiddetta «politica degli incentivi» — ha affermato Ruffolo — vanno ricercate le ragioni del profondo divario tra ampiezza dei consumi ed entità produttiva, che è all'origine del carattere «dipendente» della economia meridionale.

Ricca e per molti versi interessante nelle sue parti analitiche, la relazione del presidente della Fime ha tuttavia lasciato in ombra aspetti non secondari dell'impegno meridionalistico in questa fase: le scadenze più immediate anzitutto, come la verifica, e l'aggiornamento dei progetti speciali già approvati, il piano agricolo alimentare, i programmi delle Partecipazioni statali. E' quanto ha sottolineato nel suo intervento il compagno Abdon Alinovi, della direzione del Pci, e responsabile delle sezioni meridionali, che ha rilevato un certo ritardo della «giornata» rispetto alla stessa tensione politico-ideale che in questi anni si è manifestata attorno al tema nazionale del rilancio dell'economia meridionale, grazie anche alle battaglie del movimento sindacale. Il convegno, ha detto Alinovi, ha mancato di porre nel dovuto risalto politico il nuovo soggetto che irrompe

Le prossime scadenze

come protagonista sulla scena della programmazione: le Regioni. Se è vero che la legge 183, con il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, attribuisce alle assemblee elettive importanti poteri di decisione per le scelte della programmazione, è anche vero che occorre molta strada ancora per dotare di strumenti operativi efficaci le Regioni stesse.

Almeno altre due carenze, ha detto Alinovi, sono emerse nel corso del dibattito: il problema dell'agricoltura e delle zone interne, al quale dovrà andare la massima attenzione in sede di applicazione del piano quinquennale. Centrale è stata la stessa discussione intorno alla concreta realizzazione dei progetti speciali, che occorrerà definire anche alla luce dei piani di sviluppo regionali che sono in via di elaborazione.

La battaglia meridionalistica contro il governo-sindacati è stata però molto meno puntuale, e si è limitata a una serie di proposte di legge, e per i quali ha trovato con coerenza il movimento sindacale del Nord forte di una strategia nazionale, che ha rifiutato dalle forti suggestioni salariali e corporative, caldo intransigente nella posizione delle politiche utili al risanamento e al rilancio dell'economia meridionale.

Ciriaco De Mita, ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ha tratto le conclusioni del dibattito segnalando l'esigenza di sottrarre il confronto meridionalistico a pericolose e futili approssimazioni.

Dure reazioni alla sortita contro l'intesa Sindacati-Governo

Bisaglia insiste per vendere la «Condotte» ad ogni costo

L'IRI sarebbe disposto ad accollarsi ingenti oneri della società dopo la cessione - Interrogazione dei parlamentari del Pci, dichiarazioni di Carniti e Truffi

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali Antonio Bisaglia ha ritenuto di portare in pubblico, con un certo clamore, una posizione personalmente favorevole alla vendita della società Condotte, a maggioranza pubblica, ad un gruppo statunitense. Bisaglia ha invitato alcuni giornalisti per fornire loro una interpretazione del comunicato emesso al termine dell'incontro dei sindacati con il presidente del Consiglio. Secondo il ministro, il comunicato si limita a riportare la richiesta sindacale di assistere dalla vendita mentre,

al contrario di quanto avevano capito i dirigenti sindacali — e la generalità della stampa, conterrebbe un invito a clamore, una posizione personalmente favorevole alla vendita della società Condotte, a maggioranza pubblica, ad un gruppo statunitense.

Secondo Bisaglia il comitato di presidenza dell'IRI è stato rinviato soltanto per approfondire: 1) tempi e modalità del rientro delle fiduciosità e dei finanziamenti Italtel alla Condotte; 2) garanzia che metà del pacchetto di controllo delle Condotte, una volta acquistato dal gruppo texano, verrebbe ceduto a un gruppo italiano; 3) garanzie a non effettuare cessioni del pacchetto azionario prima del rientro delle fiduciosità. Queste informazioni ufficiali date da Bisaglia, finora note solo per indiscrezione, sono almeno incaute in quanto rivelano un grave retroscena. L'IRI, a quanto pare, sarebbe stato disposto a cedere senza il rientro immediato delle fiduciosità e dei finanziamenti prestati alle Condotte. Si tratta di centinaia di miliardi di impegni, gravanti sul contribuente italiano. Non solo, ma l'IRI sarebbe stato disposto ad accollarsi il rischio di questi rischi finanziari sulla semplice garanzia di non cessione ulteriore del pacchetto azionario: poche decine di miliardi di garanzia contro centinaia. Infine, l'IRI farebbe questo enorme errore, che trasformerebbe la vendita in un regalo, inizialmente tutto a favore del gruppo texano che solo successivamente tratterebbe con gli italiani.

me in gioco, ma, principalmente, dell'indagine sui metodi usati nella formazione dell'ingente passivo dell'Immobiliare. Negli Stati Uniti gli organi parlamentari ed il Comptroller of Currency hanno condotto una approfondita inchiesta sulle operazioni bancarie di un collaboratore di Carter, Lance, che si era «limitato» a farsi accendere prestiti di favore dalle banche mediante deposito senza interessi da parte di un istituto di cui amministrava il signor Lance rischia di perdere il posto. I banchieri che hanno concesso prestiti senza

Di nuovo la discussione alla Camera

Montedison: il governo orientato per una Finanziaria privata

Verrebbe ridimensionato il ruolo IRI ed ENI - Polemiche e illazioni sul nome del nuovo presidente

ROMA — Il governo — o meglio, il ministro delle Partecipazioni statali — sembra orientato a istituire la Finanziaria per la Montedison attraverso un semplice alto amministrativo, ridimensionando il ruolo di amministrazione della Finanziaria e dare il senso alla nomina del presidente (e non a caso sono state già avanzate alcune ipotesi per il nome del presidente del comitato ristretto della commissione bilancio, che ha ripreso l'esame delle proposte di legge per la istituzione, appunto della Finanziaria).

In sostanza si tratta di questa volta, già da tempo in discussione, la possibilità di una direttiva ricevuta dal ministro Bisaglia, hanno preparato la bozza di statuto per la istituzione della Finanziaria che dovrebbe essere un organismo di diritto privato. La bozza è stata inviata al ministro appena ieri mattina; essa sarà fatta avere ai membri del comitato ristretto, i quali si riuniranno nuovamente giovedì prossimo. Il comitato ristretto, a sua volta, già da tempo in discussione, la possibilità di una direttiva ricevuta dal ministro Bisaglia, hanno preparato la bozza di statuto per la istituzione della Finanziaria che dovrebbe essere un organismo di diritto privato.

La bozza di statuto è stata inviata al ministro appena ieri mattina; essa sarà fatta avere ai membri del comitato ristretto, i quali si riuniranno nuovamente giovedì prossimo. Il comitato ristretto, a sua volta, già da tempo in discussione, la possibilità di una direttiva ricevuta dal ministro Bisaglia, hanno preparato la bozza di statuto per la istituzione della Finanziaria che dovrebbe essere un organismo di diritto privato.

La bozza di statuto è stata inviata al ministro appena ieri mattina; essa sarà fatta avere ai membri del comitato ristretto, i quali si riuniranno nuovamente giovedì prossimo. Il comitato ristretto, a sua volta, già da tempo in discussione, la possibilità di una direttiva ricevuta dal ministro Bisaglia, hanno preparato la bozza di statuto per la istituzione della Finanziaria che dovrebbe essere un organismo di diritto privato.

Preoccupazioni a Bruxelles per la tenuta delle economie occidentali

Tre punti per la ripresa nella CEE

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Una crescita troppo lenta e già frenata dalla mancata ripresa degli investimenti, il fallimento degli strumenti e degli obiettivi a medio termine, e soprattutto la realtà di una disoccupazione crescente e ormai endemica che rappresenta una minaccia di disgregazione delle società democratiche dell'Europa occidentale: ecco gli elementi di fondo della nuova messa a punto sulla situazione economica europea e sulle misure per fronteggiarla, che è stata elaborata dal comitato di politica economica della CEE (un organismo di cui fanno parte i rappresentanti dei nove paesi). Il documento, approvato dalla commissione, e che sarà discusso lunedì prossimo dai nove ministri delle finanze, costituisce «la presa di coscienza» sia pure tardiva di una crisi economica «così lunga e così dura» di cui non si erano previsti fino in fondo le conseguenze negative.

La situazione attuale delle economie europee viene definita «di crescita lenta». Ciò significa, in dettaglio, che «la ripresa non ha avuto il vigore che si poteva aspettare dopo la recessione del '73»; il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo, che nel '76 era stato del 4,5%, cadrà di nuovo nel '77 e nel '78 fra il 3 e il 3,5%. Conseguenza diretta del

ritmo insufficiente di crescita economica, una disoccupazione così elevata — già oggi pari al 5% della popolazione attiva in Europa, ma destinato ad aumentare negli anni '80 — da mettere in pericolo «la dignità e la credibilità» delle società democratiche occidentali.

Gli altri elementi dell'analisi (una debolissima ripresa degli investimenti privati nel '76 non confermata quest'anno, una diminuzione ancora troppo modesta dell'inflazione, una diminuzione del deficit della bilancia dei pagamenti e della mancata ripresa. Tale sostegno (la cosiddetta «reflazione») dovrà avvenire non tanto attraverso una politica di aumenti salariali che comporta pericoli di inflazione, quanto con misure di sgravi fiscali (diminuzione delle imposte indirette, sgravi ai redditi più bassi, ecc.)

Un finanziamento pubblico su scala europea ed internazionale del deficit delle bilance dei pagamenti, che, si riconosce, «resterà ancora importante per diversi anni, e non potrà essere eliminato così rapidamente come era stato inizialmente previsto». Ecco dunque che il sacro dogma comunitario dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, viene oggi rinnegato almeno per il medio termine. Il deficit nel commercio estero — che non riguarda del resto in egual misura tutti i paesi della Comunità — dovrà essere finanziato at-

traverso il Fondo monetario internazionale e la Comunità stessa.

Il rilancio degli investimenti pubblici, oltre ad un sostegno ad un loro raggruppamento, su cui non ci si fanno però molte illusioni, di quelli privati. L'intervento dello stato e degli enti pubblici dell'economia, la rapida ripresa di una serie di spese nelle infrastrutture, nelle scuole, negli ospedali, nei servizi, potrà portare — ammette il documento — ad un temporaneo deterioramento dei bilanci pubblici, che però occorrerà accettare come il minore dei mali.

in breve

COSTITUITA SOCIETA' ITALO-SVETICA

Ieri mattina, a Genova, è stata costituita ufficialmente la società mista italo-sovietica di ingegneria «Technicon» (Implants e Tecnologie congiunte s.p.a.) con sede legale nel capoluogo ligure. Il capitale sociale è di 950 milioni, ripartito pariteticamente fra gli azionisti: la sovietica Licensintorg e l'italiana Italtelimpianti. Il consiglio di amministrazione è formato da due sovietici (ingegneri Makievic e Kurakin) e due italiani (il dott. Capanna e il sig. Sicouri).

+21,8% FATTURATO INDUSTRIA A GIUGNO

L'indice del fatturato dell'industria è aumentato, a giugno, del 21,8% nei dodici mesi dell'anno, a fronte di un aumento del 28,8% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Le variazioni più alte si sono avute per le industrie tessili (+37,7%) quelle più basse per le industrie chimiche (-17,5%).

PARENTI DIRETTORE DELL'ISPE

Il professor Giuseppe Parenti, ordinario dell'università di Firenze, è stato nominato direttore dell'ISPE, in sostituzione del professor Manin Carabba, nominato consigliere della Corte dei conti.

COMITATO RISTRETTO P.P.S.S. NELLE FABBRICHE

I deputati del comitato Partecipazioni statali della commissione Bilancio della Camera stanno completando un giro attraverso alcuni importanti complessi pubblici; hanno già visitato Cogne, Italsider di Piombino; oggi visitano invece oltre agli uffici interregionali e economici martedì mattina di Taranto; venerdì della Regione. Infine visiteranno l'Alfa Sud.

SEMINARIO SINDACALE SULLA SIDERURGIA

Nel giorno 23 e 24 prossimi si terrà a Roma, promosso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, un seminario sul tema: «La siderurgia italiana negli anni '70 e i problemi dell'occupazione nel quadro della CEE». Al seminario parteciperanno oltre agli uffici interregionali e economici, confederali, la FIAM, la FLC, la FULC e le organizzazioni locali particolarmente interessate al problema.

Lettere all'Unità

Franca Rame i A proposito di lager e dell'Asinara e presunte bugie sulla diossina

Franca Rame ha scritto al nostro giornale una lettera sul servizio di Vladimir Crocco Rossi. Intervista speciale dell'Asinara. Franca Rame ricorda un episodio avvenuto nel 1941 quando una delegazione di Croce Rossi (intervista speciale dell'Asinara) ebbe la possibilità di far visita ad un campo di concentramento nazista. «Al ritorno — così scrive — uno dei relatori dichiarò alla commissione apposta che si lo stato di deprivazione dei prigionieri, ma in un compagno, il relatore aveva scoperto che ai prigionieri era concesso di suonare il violino. «Non a caso», disse, «persino strumenti a fiato». Il relatore assistette ad un concerto di quegli sventurati prigionieri. Persino una ragazzina di sei anni, assunta da esso potevano assistere dei bambini (i figli degli ebrei segregati, tenuti nel campo per la «pulizia dell'amore e dell'igiene») e dopo aver annotato che l'orchestra eseguiva un concerto di Mozart (allegramente festoso, e allegramente con brio) ne dedusse «che il morale dei prigionieri doveva ritenersi senz'altro alto, altissimo».

Caro direttore, La nota «A proposito di presunte bugie sulla diossina» (del 10 settembre) assicura che la prima bozza del verbale della seduta del 29 aprile «nella sostanza» non differisce dalla seconda. Vorrei precisare che ci sono, tra le due stesure, tre differenze non prive di qualche importanza pratica.

«A parte l'aggiunta di un livello privo di effetti può considerarsi compreso fra 0,1 e 1 microgrammo per chilogrammo di grasso (per chilogrammo di grasso)» nella seconda stesura questa frase è sostituita da «Non è possibile stabilire un livello di tollerabilità al tossico al di sotto del quale non si verifichino effetti dannosi per la salute umana».

«A parte l'aggiunta di un livello privo di effetti può considerarsi compreso fra 0,1 e 1 microgrammo per chilogrammo di grasso (per chilogrammo di grasso)» nella seconda stesura questa frase è sostituita da «Non è possibile stabilire un livello di tollerabilità al tossico al di sotto del quale non si verifichino effetti dannosi per la salute umana».

«A parte l'aggiunta di un livello privo di effetti può considerarsi compreso fra 0,1 e 1 microgrammo per chilogrammo di grasso (per chilogrammo di grasso)» nella seconda stesura questa frase è sostituita da «Non è possibile stabilire un livello di tollerabilità al tossico al di sotto del quale non si verifichino effetti dannosi per la salute umana».

«A parte l'aggiunta di un livello privo di effetti può considerarsi compreso fra 0,1 e 1 microgrammo per chilogrammo di grasso (per chilogrammo di grasso)» nella seconda stesura questa frase è sostituita da «Non è possibile stabilire un livello di tollerabilità al tossico al di sotto del quale non si verifichino effetti dannosi per la salute umana».

«A parte l'aggiunta di un livello privo di effetti può considerarsi compreso fra 0,1 e 1 microgrammo per chilogrammo di grasso (per chilogrammo di grasso)» nella seconda stesura questa frase è sostituita da «Non è possibile stabilire un livello di tollerabilità al tossico al di sotto del quale non si verifichino effetti dannosi per la salute umana».

Posta dal Giappone

Emiko YAMAMOTO, Shira-gaki — so 21, Onocho, Kitaku, Nagoya. Mio caro amico, E' un ragazzo, letterico di Akahata, il giornale dei comunisti giapponesi. Desidera corrispondere con ragazzi e ragazze italiane. Si interessa in modo particolare del problema femminile.

Dall'Aghia

Kadri RAGHD, 108 Rue Drouche Mohamed, Tizi-Ouzou (Algeria) — E' un giovane di 29 anni e vuole corrispondere con ragazzi e ragazze italiane per scambi di idee; collezione cartoline e francobolli.

FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ MODENA

3/18 Settembre - Autodromo

Il Festival è «freddo»?

Da questa maliziosa domanda si è partiti per affrontare problemi reali: il divario Nord-Sud, la questione giovanile - A Modena i giovani hanno discusso con gli organizzatori senza peli sulla lingua - Un dibattito non previsto dal programma

Dal nostro inviato
MODENA - La polemica è iniziata quasi subito: lenta, insidiosa, un po' cattiva. Come un'insinuante edera caracca ha progressivamente conquistato le pareti dello stand di «Città Futura», si è malinconicamente attesa ai margini di un Festival che ogni giorno sembrava smentirla. Biglietti, biglietti, cartelli, manifesti, disegni, slogan, battute, proclami, inviti, insulti, domande e risposte si sono susseguiti lungo itinerari contorti che, poco a poco, hanno riscoperto questi e quei interludi teatrali e i pannelli. E poi, alla sera, ancora crocchi, capannelli, discussioni tra giovani fino alle ore piccole, quando il silenzio tornava lungo i viali del Festival.

Il tutto partiva da una domanda apparentemente banale, in sé sostanzialmente preclusa e ingiusta: è «freddo» il Festival di Modena? Sono «freddi» i compagni modenesi che l'hanno organizzato? Freddo, naturalmente, sta per incapace di calore umano, scostante, poco propenso al dialogo e all'amicizia.

Un disegno - uno dei primi ad essere appesi - rappresentava il Festival a forma di «globo» esimesimo, un altro raffigurava l'ingresso dell'ex autodromo come la porta di un gigantesco frigorifero di fronte alla quale sostavano parecchi «compagni» venuti dalle federazioni del Meridione. «Freddo» era il commento - «esiste più freddo del Branca menta!».

Seguivano risposte sdegnate, commenti favorevoli, tentativi di analisi e di media-

zione tra le due tesi. Qualcuno riduceva tutto a una battuta o a un'invettiva («non dire stronzate»), altri tentavano la via della disquisizione più sottile, più «politica», magari perdendosi irrimediabilmente nell'intricato «enclave» misura in cui... e dei... a livello di...».

Non mancava chi partiva da lontanissimi («la politica è la base di tutte le azioni umane e dell'evoluzione storica») per arrivare alla conclusione che i compagni di Modena non sono affatto freddi, anzi. Un ragionamento di cosmica complessità per giungere ad una verità quotidianamente constatabile nella vita di questo Festival.

Alcune contraddizioni

L'edera cartacea partiva da qui, dalla diafrasi sulla temperatura dei modenesi, per approdare a problemi più consistenti. Alcuni di carattere immediatamente organizzativo: il campeggio troppo piccolo, disagiato e privo di servizi adeguati per accogliere decentemente i giovani che arrivano da tutta Italia, l'orario di apertura della cittadella che costringe a «biglionare» fino alle sei del pomeriggio. Altri investigavano più direttamente la natura, il «dover essere» del Festival nazionale: la «politica dei prezzi», gli spettacoli, il «consumismo» della manifestazione, lo spazio riservato ai giovani, la presenza della polizia.

Più ancora, la polemica - pur nella sua occasionalità - riproponeva, in modo insolito,

tamente anomalo, alcune delle «contraddizioni» del fondo che attraversano la società italiana e dalle quali ovviamente neppure il Festival, neppure il Partito, possono considerarsi immuni: il divario economico e culturale tra Nord e Sud, il problema di una gioventù collocata ai margini dei processi produttivi esclusa dal più essenziale momento di partecipazione alla vita del paese.

Questi temi sono largamente compresi nel programma ufficiale del Festival. La strana pianta rampicante che è cresciuta lungo le pareti della «Città Futura» poteva tranquillamente essere ignorata. Pochi, nel mare di questo Festival, si sarebbero accorti della strana «diversità» di quella goccia. Gli organizzatori, invece - e giustamente - hanno saputo cogliere il valore e gli insicuri connotati di quella polemica informale, provocatoria, un po' insultante persino. A chi li chiamava in causa, i modenesi hanno dimostrato di essere freddi, forse, ma non permalosì. Ed hanno aperto il dialogo senza problemi.

Mercoledì pomeriggio, nella sala B i giovani - quelli «freddi» e quelli «caldi» - che avevano attivato la polemica si sono riuniti con i compagni della FGCI di Modena e con gli organizzatori del Festival. Hanno discusso, per due ore filate, senza peli sulla lingua. Ripetiamo, in sintesi, la cronaca della discussione, senza la pretesa di trarre conclusioni da un dibattito destinato a protrarsi nel tempo, oltre i sedici giorni di questo Festival nazionale.

Afferma un giovane di Bari: «I prezzi sono troppo alti. Gli organizzatori del Festival devono capire che la realtà economica del Sud è diversa da quella dell'Emilia. Noi non possiamo affrontare la spesa di venire fin qui e poi spendere 3 o 4 mila lire per mangiare». Al Festival erano comunque già stati allestiti due ristoranti a prezzi ridotti - n.d.r. - e 1500 lire per vedere uno spettacolo».

Aggiunge un ragazzo con uno spiccato accento napoletano: «Anche qui c'è prevenzione verso il meridiano. Lei, quando abbiamo chiesto di entrare allo spettacolo della Marina pagando un po' meno, un compagno del servizio d'ordine ci ha detto di andare a lavorare... Se ci mettiamo a cantare e a ballare spontaneamente ci guardano storto, quasi lo facessimo per il gusto della confusione».

Un compagno di Taranto rincara la dose: «La vostra organizzazione è mostruosa, non lascia spazio ad iniziative che escano dai programmi. E poi non mi va giù la presenza della polizia al Festival. Basta che uno abbia un abbigliamento un po' da «autonomo» e gli chiedono i documenti, gli perquisiscono lo zaino. Se lo fa il servizio d'ordine mi va bene, perché sono compagni ed è giusto fare di tutto perché dentro il Festival non ci siano casini. Ma la polizia no. Basta che ti trovino un coltellino da campeggiatore o un martello per piantare i picchetti e ti possono anche arrestare per porto di arma impropria».

E ancora: «Questo festival è troppo vostro, troppo emiliano. Non c'è spazio per i compagni delle altre federazioni. Quando siamo arrivati abbiamo chiesto di poter lavorare, di darvi una mano. Invariabilmente ci è stato risposto: "Facciamo da soli"».

Un compagno di Matera non è d'accordo sul fatto della polizia: «E' giusto che ci sia. E' bene che i poliziotti vengano dentro, vedano chi sono davvero i comunisti. I poliziotti sono giovani che vengono dal Sud come noi. Proprio perché abbiamo fatto una certa politica le cose stanno cambiando anche tra di loro. Ieri, appena fuori del Festival mi hanno chiesto i documenti. Io gli ho detto che abbiamo discusso per mezz'ora un po' su tutto. Alla fine ci siamo lasciati gridando: "Viva il sindacato unitario della polizia"».

La compagna Manzini, segretaria della FGCI di Modena cerca di fare il punto. «Forse è vero che per molti giovani che vengono dal Sud i prezzi del Festival sono troppo alti. Ma non dobbiamo dimenticare che tutto questo è organizzato per finanziare il Partito. E i soldi non finiscono nelle tasche del PCI di Modena. Servono anche a rafforzare le federazio-

La discussione continua

Il dibattito si chiude. La «mostriosa» organizzazione del Festival prevede l'inizio della manifestazione, da Mita e Signorile proprio sul problema meridionale. Ma la discussione continuerà: nello stand di «Città Futura», nei vicoli della cittadella, in piazza Grande, dovunque si ritrovino i giovani che animano la vita del Festival. Il confronto tra differenti posizioni sociali e culturali, si è ormai aperto, fuori da ogni schema prefissato. Non è stato facile: sentirsi criticare perché si sono fatte le cose «troppo bene» è cosa che può mandare in bestia chiunque, specie dopo 150.000 ore di lavoro gratuito. In tema di confronto, intanto, i modenesi (non per far vedere come siamo bravi, ma per fare capire le origini della nostra cultura) hanno già preso una prima decisione: per due ore filate, senza peli sulla lingua. Ripetiamo, in sintesi, la cronaca della discussione, senza la pretesa di trarre conclusioni da un dibattito destinato a protrarsi nel tempo, oltre i sedici giorni di questo Festival nazionale.

Afferma un giovane di Bari: «I prezzi sono troppo alti. Gli organizzatori del Festival devono capire che la realtà economica del Sud è diversa da quella dell'Emilia. Noi non possiamo affrontare la spesa di venire fin qui e poi spendere 3 o 4 mila lire per mangiare». Al Festival erano comunque già stati allestiti due ristoranti a prezzi ridotti - n.d.r. - e 1500 lire per vedere uno spettacolo».

Aggiunge un ragazzo con uno spiccato accento napoletano: «Anche qui c'è prevenzione verso il meridiano. Lei, quando abbiamo chiesto di entrare allo spettacolo della Marina pagando un po' meno, un compagno del servizio d'ordine ci ha detto di andare a lavorare... Se ci mettiamo a cantare e a ballare spontaneamente ci guardano storto, quasi lo facessimo per il gusto della confusione».

Un compagno di Taranto rincara la dose: «La vostra organizzazione è mostruosa, non lascia spazio ad iniziative che escano dai programmi. E poi non mi va giù la presenza della polizia al Festival. Basta che uno abbia un abbigliamento un po' da «autonomo» e gli chiedono i documenti, gli perquisiscono lo zaino. Se lo fa il servizio d'ordine mi va bene, perché sono compagni ed è giusto fare di tutto perché dentro il Festival non ci siano casini. Ma la polizia no. Basta che ti trovino un coltellino da campeggiatore o un martello per piantare i picchetti e ti possono anche arrestare per porto di arma impropria».

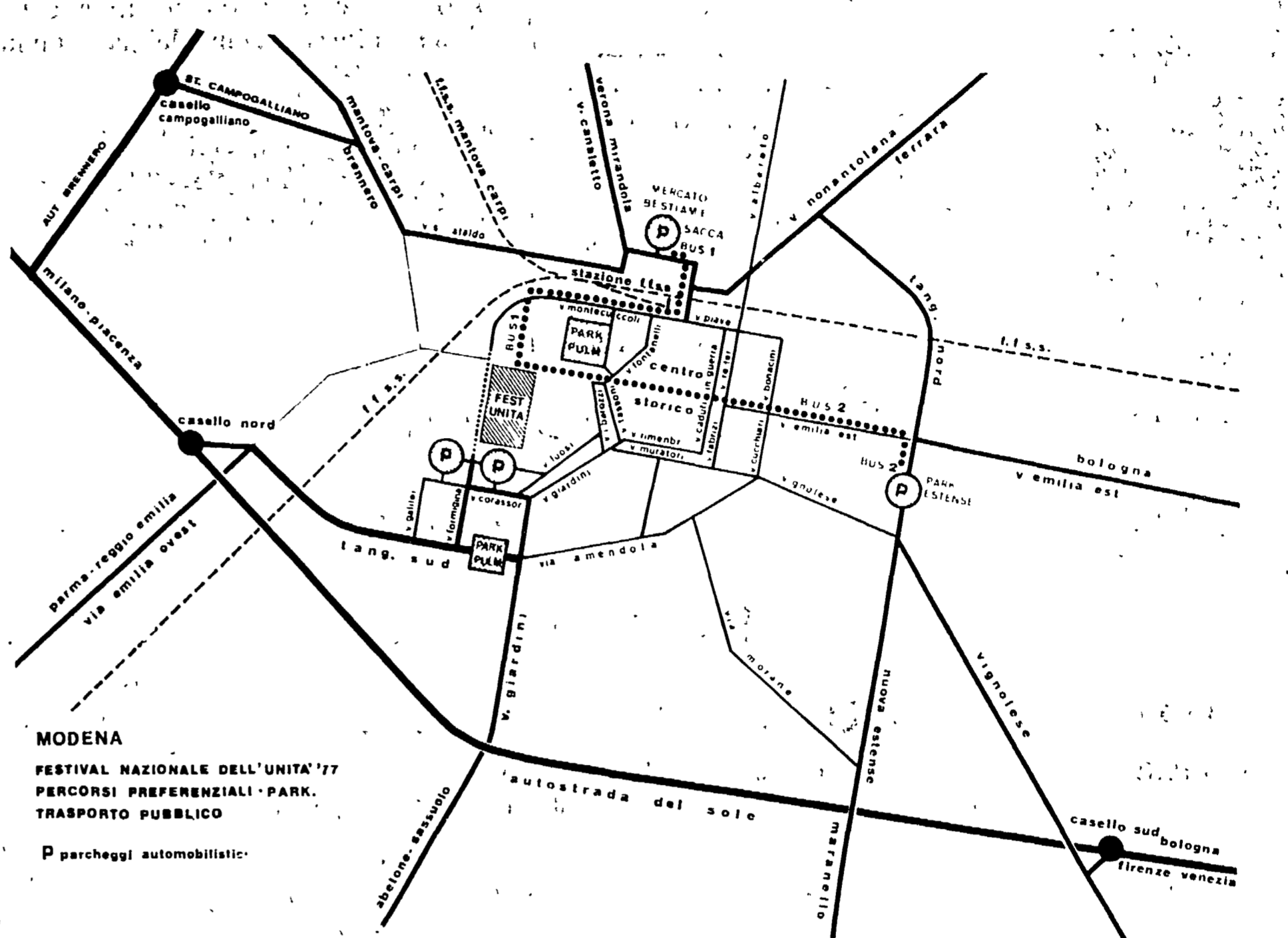
E ancora: «Questo festival è troppo vostro, troppo emiliano. Non c'è spazio per i compagni delle altre federazioni. Quando siamo arrivati abbiamo chiesto di poter lavorare, di darvi una mano. Invariabilmente ci è stato risposto: "Facciamo da soli"».

Un compagno di Matera non è d'accordo sul fatto della polizia: «E' giusto che ci sia. E' bene che i poliziotti vengano dentro, vedano chi sono davvero i comunisti. I poliziotti sono giovani che vengono dal Sud come noi. Proprio perché abbiamo fatto una certa politica le cose stanno cambiando anche tra di loro. Ieri, appena fuori del Festival mi hanno chiesto i documenti. Io gli ho detto che abbiamo discusso per mezz'ora un po' su tutto. Alla fine ci siamo lasciati gridando: "Viva il sindacato unitario della polizia"».

La compagna Manzini, segretaria della FGCI di Modena cerca di fare il punto. «Forse è vero che per molti giovani che vengono dal Sud i prezzi del Festival sono troppo alti. Ma non dobbiamo dimenticare che tutto questo è organizzato per finanziare il Partito. E i soldi non finiscono nelle tasche del PCI di Modena. Servono anche a rafforzare le federazio-

Massimo Cavallini

Come arrivare al Festival



MODENA
FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ '77
PARCHI PREFERENZIALI - PARK.
TRASPORTO PUBBLICO
P parcheggi automobilistici.

I percorsi preferenziali per arrivare al Festival col mezzo privato sono i seguenti.
 - A coloro che provengono dalle regioni nord-occidentali (Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia) si consiglia di arrivare sull'Autostadio. Si esce dal casello di Modena nord. Proprio di fronte è situato un vicolo che immette direttamente sulla tangenziale sud. Percorrendo tre chilometri si raggiungono due grandi parcheggi che sono opportunamente segnalati anche in tragitto. Da questi parcheggi al Festival basta percorrere solo trecento metri e ci si trova di fronte ad uno degli ingressi principali dell'autodromo, quello di via San Faustino.

A coloro che provengono, invece, da Friuli-Venezia Giulia e dal Trentino-Alto Adige, si consiglia l'autostrada del Brennero e l'uscita dal casello di Campogalliano. Da

qui dirigersi verso Modena, e una volta superato il ponte del fiume Secchia utilizzare la circonvallazione nord (direzione Bologna) e recarsi presso il mercato bestiame, dove è situato un altro grande parcheggio. Qui funzionerà un servizio «navetta» di pullman che porterà direttamente al Festival.

Per chi proviene dal Sud (Romagna e Toscana comprese), servendosi dell'Autostadio si suggerisce il casello di uscita Modena sud. Quindi dirigersi verso Modena per la strada statale Vigonese. Prima di entrare in città, si incontrerà sulla stessa strada un altro grande parcheggio. Anche qui funzionerà un servizio «navetta» di pullman che porterà direttamente al Festival.

Coloro che raggiungeranno Modena in treno saranno notevolmente agevolati. Infatti,

la stazione centrale è situata a solo due chilometri dall'autodromo, ed è servita da numerosi mezzi di trasporto che specialmente il sabato e la domenica saranno rinforzati. Altrettanto facile sarà il ritorno.

Per coloro che intendono recarsi a Modena in pullman: per le provenienze dal Sud si consiglia l'uscita dal casello dell'autostrada Modena Sud. Per quanti provengono dal Nord si suggerisce invece l'uscita dal casello dell'Autobrennero a Campogalliano. I pullman potranno poi dirigersi verso la città imbondendo la circonvallazione nord (Milano o Bologna) per fermarsi all'altezza dei sottopassaggi pedonali di S. Cataldo e della FIAT, che si trovano a trecento metri dall'ingresso principale del Festival, situato in via Emilia Ovest.

oggi

Riapertura del Festival: ore 18.

SALA DELLE CONFERENZE (A), ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «L'aborto». Oratori: G. Tedesco (PCI), Gozzini (Sinistra indipendente), Susanna Agnelli (PRI).

SALA DELLE CONFERENZE (B), ore 21 - «Le tradizioni popolari, beni culturali e programmazione regionale». Oratori: Eros Leydi, D'Alfonso e Laura Lajolo.

SALA DELLE CONFERENZE (C), ore 21 - Conferenza sul tema: «Lavoro, ambiente e qualità della vita». Oratori: Giovanni Bertlinguer e lo scienziato Barry Commoner.

SALA DELLE CONFERENZE (D), ore 21 - «Le caratteristiche e i compiti del PCP oggi». Incontro con Gianni Cervetti segretario nazionale del PCP, e con segretari di Federazione e di sezione.

SALETTA RINASCITA, ore 21 - Proiezione del libro «L'albero in piazza - Miti, leggende e realtà delle feste dell'Unità». Incontro con l'autore e con Luca Favolini, della segreteria nazionale del PCI.

SPAZIO INFANZIA, ore 21 - Proiezione del film «Foresta che vive» e avvio delle attività di laboratorio (falegnameria, creta, pittura, ecc.).

SALA DELLA CULTURA, ore 19 - Due anni di sperimentazione interdisciplinare. Incontro con un gruppo di lavoro di una scuola media di Ferrara; ore 21: Le tradizioni popolari dalla magia alla lotta di classe; proiezione del film «I frutti della terra» presentato dagli autori Sergio Boldini e Massimo Mida.

CINEMA «NUOVO SCALA» (di fronte all'ex autodromo), dalle ore 14 - Proiezione del film «Io sono un autistico» di Nanni Moretti e «Lettere dal fronte» di Vittorio Scazzaldi.

ARENA SPETTACOLI (G), ore 21 - Recital di Sergio Endri.

SPAZIO MUSICA, ore 21 - Concerto della «Corale Rossini».

ANFITRATTO (E), ore 21 - Gruppo musicale «Musicali e vocali stranieri» e concerto del gruppo musicale francese «Mont Joja».

PALAZZO DELLO SPORT (padiglione B), ore 20 - Eliminazione del torneo di pallavolo femminile.

domani

Riapertura del Festival: ore 9.

FEDERAZIONE PCI, ore 15 - Convengo sulla stampa comunista. Oratori: Luigi Longo, Luca Favolini, Alfredo Reichlin, Adalberto Minucci e Gian Carlo Pajetta.

SALA DELLE CONFERENZE (B), ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Gli intellettuali di fronte alla crisi». Oratori: Aldo Tortorella, Enzo Forcella, F. Stame, Asor Rosa e G. Pagliari-Ungari.

SALA DELLE CONFERENZE (A), ore 21 - Conferenza sul tema: «Una politica di cooperazione tra l'Europa e i paesi in via di sviluppo». Oratori: Sandri e Cardia (PCI), I. Marta Jerlet (PCP), Vincenti Romero (PCE), Anzanelli (Legg coop).

ANFITRATTO (E), ore 21:15 - Recital di Miriam Makeba.

ARENA SPETTACOLI (G), ore 21 - Concerto rock con «Arca e orchestra».

SPAZIO INFANZIA, ore 21 - Le marionette giganti di Budapest; attività di laboratorio.

SPAZIO MUSICA (M), ore 21 - Gabriella Munari e il contemporaneo.

SALA DELLA CULTURA, ore 9 - Partenza per la visita guidata ai musei della civiltà contadina di San Marino di Bentivoglio. Ore 19: proiezione del film «Un tempo Gelitaro lei si chiamava», regia e presentazione di Lanzetta e Cavalieri; ore 20: proiezione del film «I frutti della terra» di Boldini e Mida; ore 21: Audiodisivo «Cultura subalterna e cultura progressista», dibattito con Meoni, Cogliola, Satriani, Sobrero e Siliti; ore 21: Audiodisivo «Prima rassegna delle forme di comunicazione di lotta» e proiezione del film «Apollonia». Dibattito con una delegazione di operai della fabbrica occupata.

SALA LIBRERIA RINASCITA, ore 21 - Il «Canzoniere delle Lame» presenta l'ultimo disco sulla condizione giovanile.

AREA DEL FESTIVAL (sua ingresso di San Faustino), ore 15:30 - Gara podistica non competitiva. Arrivo alle ore 18.

PALAZZO DELLO SPORT (padiglione B), ore 20 - Finale del torneo di calcio femminile.

CINEMA «NUOVO SCALA» (di fronte all'ingresso principale del Festival), dalle ore 14 - Proiezione del film «Vostro figlio e fratello» di Vassili Sciukacia.

«Amicizia» in tutte le lingue

Il Festival è anche una grande manifestazione internazionalista - Interesse per i padiglioni dei paesi e dei partiti ospiti - Solidarietà con i popoli in lotta e i movimenti costretti nell'illegalità

Dal nostro inviato

MODENA - «Cuba-Cuba-Cuba. Che Guera». Un'improvvisata coreografia di ragazzi napoletani saluta così i padiglioni cubani. Subito dopo lancia il grido tanto volte ripetuto in questi anni: «Libertà, libertà, libertà». C'è il libro, Cile libero. Da poco è jntito il comizio internazionalista, contro il razzismo, in solidarietà con i popoli dell'Africa australe. La lotta - migliaia e migliaia di persone - raccolta nell'anfiteatro, diag addesto nei viali, va ad ingrossare il fiume di gente accorsa al Festival anche in una serata particolarmente fredda e nebulosa: della Francia, degli Stati Uniti, soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agricoltura, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, 3 sono colonie (dell'Olanda, della Francia, degli Stati Uniti), soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agricoltura, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, 3 sono colonie (dell'Olanda, della Francia, degli Stati Uniti), soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agricoltura, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, 3 sono colonie (dell'Olanda, della Francia, degli Stati Uniti), soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agricoltura, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, 3 sono colonie (dell'Olanda, della Francia, degli Stati Uniti), soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agricoltura, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, 3 sono colonie (dell'Olanda, della Francia, degli Stati Uniti), soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico.

Gli orari del Festival
 Gli orari di apertura del Festival nazionale sono i seguenti: dai lunedì ai venerdì alle 18; il sabato e la domenica dalle ore 9 (durante le altre ore entrano nel parco soltanto i compagni in servizio).
 Le porte di ingresso nell'area dell'ex autodromo sono aperte in ogni momento, stazione, sono poste sulle vie Emilia e San Faustino.

Sostituito il concerto de «I Santana»
MODENA - Il concerto rock dei «Santana», in programma per questa sera al Festival, non avrà luogo e sarà sostituito da una serata musicale e vocale di gruppi stranieri (ingresso gratuito), sempre nell'Anfiteatro E, alle ore 21. La direzione del Festival ha deciso di sostituire, un comunicato in cui si afferma di «prendere la

serena. Forse si vorrebbe conoscere di più circa il meccanismo della partecipazione, il dibattito di idee, il coinvolgimento delle larghe masse popolari non solo nella gestione dei livelli locali del potere, ma delle scelte complessive».

La dimensione di un mondo diverso, chiamato a fare i conti con sé stesso, con proprie leggi di sviluppo, un futuro che può soltanto migliorare perché ciò insegna il confronto col passato, l'utopia emerge con forza. È ciò che richiama nei padiglioni sovietici, dedicato al 60. della Rivoluzione d'Ottobre, una follia sempre straordinariamente numerosa, interessata, carica di affetto.

Gli atteggiamenti dei visitatori del Festival si percepiscono con immediatezza, passando da un settore internazionale all'altro. «Si va» all'Ungheria per ascoltare gli ztigan, per seguire l'interessante audioscandalo sui genitori del Vietnam. Incontro col volto familiare di Tito rappresenta la continuità di una ricerca autonoma, originale, di costruzione del socialismo. La Romania ci mostra i passi da gigante compiuti in cent'anni di unità nazionale. Con i compagni della RDT si è stabilito subito un rapporto tutto speciale, nella comune denuncia della foga di Kappeler; qui l'autocritica del nazismo è nella storia, nelle nuove strutture sociali del paese.

Poi ci sono la Bulgaria, la Polonia, con i prodotti del proprio artigianato, dell'industria. La gente passa, animata, incuriosita, curiosa. Già appare diversa non appena mette piede nello «stand» del Vietnam. Questo nome ha segnato troppo a lungo le lotte, i sentimenti anche individuali di generazioni di italiani, perché ci si possa accostare senza una certa emozione alle immagini del Vietnam che ricostruisce, che si sforza di cancellare le tracce spaventose lasciate dalla guerra.

Accanto al Vietnam il Partito comunista giapponese è presente per la prima volta al Festival dell'Unità. Porta non solo una ventata d'esci-solo con i palloncini di cartoncino «in Vietnam»; di quanto sia forte ed esteso fin negli angoli più remoti del mondo il movimento operaio.

La dimensione internazionalista è sempre stata una delle componenti più significative del Festival. Qui a Modena è più estesa di altre

volte, si presenta in forme nuove (basti ricordare il padiglione interamente dedicato all'Europa); ma lo spirito di solidarietà internazionale, la coscienza dell'inscindibilità delle lotte dei popoli per la libertà e il socialismo, trova

il modo di esprimersi ancora una volta con una forza straordinaria. Ne sanno qualcosa i giovani dell'Olp, gli studenti palestinesi, i ragazzi iraniani del Partito comunista clandestino TUDEH in lotta contro il terrorismo dello Scià. Insieme ai clienti, ai compagni dell'America Latina, sono essi a sentire più vicino ed affettuoso l'abbraccio solidale della folla del Festival.

Mario Passi

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
 Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITI OBBLIGAZIONARI E N.E.I.
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Il 1° ottobre 1977 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1977 pertinenti ai sottoindicati prestiti:

— Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato: L. 68,50 nette per obbligazione

— Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato: L. 65 nette per obbligazione

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nei regolamenti dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo-agosto 1977, è pari al 7,192% (14,902% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 dei regolamenti dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1977 - marzo 1978 un interesse del 7,20% pari a L. 72 nette per obbligazione

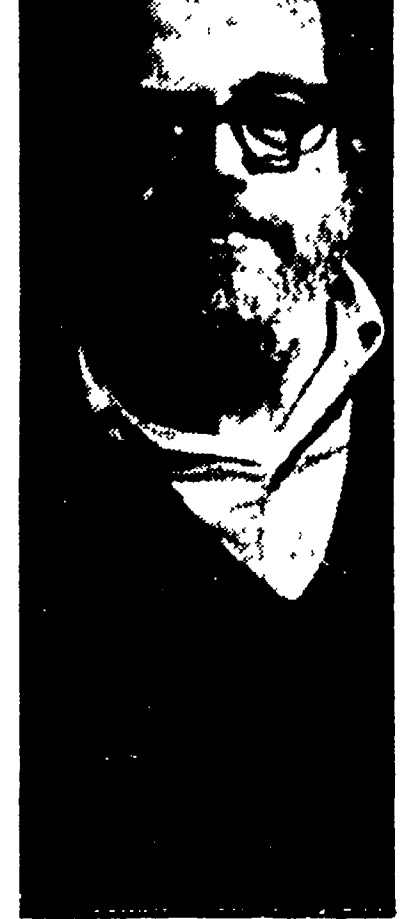
Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il secondo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983 e per il primo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984, uno scarto positivo pari al 2,192%

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

ACOLLOQUIO CON IL REGISTA

Squarzina con sprint

Al lavoro per il « Volpone ». Le scelte del cartellone dello Stabile romano legate alle attività culturali - Il progetto di un teatro aperto tutto l'anno



Luigi Squarzina

Spettacoli in Francia del Canzoniere delle Lame

PARIGI — Il gruppo politico-musicale del « Canzoniere delle Lame » di Bologna sta terminando in questi giorni a Parigi una tournée...

le prime

Cinema

Airport 77

Terzo film di una serie pezzata piuttosto approssimativa, Airport 77 vorrebbe forse costituire la somma del genere « catastrofista »...

In quella specie di albergo volante viaggia uno scaltro pubblico di invitati, insieme con una favolosa seconda pilota, narcotizzata passeggeri ed equipaggio...

Lo schema generale è dunque quello della tipologia umana delle più false e sommate immaginate, a bordo, c'è pure un giovane cantautore cieco...

Il regista Jerry Jameson, che viene dalla TV, sfoggia molte risorse tecniche, ma non spunta fuori un'idea nuova neanche a stuzzicarlo...

ROMA — Oggi Luigi Squarzina comincia le prove del Volpone di Ben Jonson. In platea, il regista, nonché direttore artistico del Teatro di Roma...

« Ma dove sono finite le esecuzioni? », dice Squarzina. « È una lettera scomparsa. Una volta era la erre quella che dava problemi. Ora è la esse. È la esse di lassiamo, quel lassiamo, cioè quel modo di buttar via le cose, che imperverosa oggi... »

Di volontà, nonché di forza, Squarzina sembra, a parlare, di averne molto. Ma non manda avanti il Teatro di Roma, in un momento in cui le difficoltà non mancano...

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« La regia è un lavoro che si svolge in un teatro, non in un ufficio. Il teatro è un luogo dove si vive, si lavora, si crea... »

« Il colosso con Squarzina, si chiama diversi, come ad esempio, sui rapporti con l'Università... »

« Squarzina è interessato, particolarmente, al legame che quest'anno, verrà instaurato con l'Opera di Roma... »

gli spettacoli — ma questi pesano in bilancio in misura assai inferiore alle spese generali — Squarzina affronta il problema delle paghe dei suoi collaboratori...

« Come si vede, Squarzina non si lascia prendere da momenti di debolezza o di sconforto, ma tutt'altra, per le molte volte e abbiamo parlato, almeno ogni tanto, fare festa... »

« Come si vede, Squarzina non si lascia prendere da momenti di debolezza o di sconforto, ma tutt'altra, per le molte volte e abbiamo parlato, almeno ogni tanto, fare festa... »

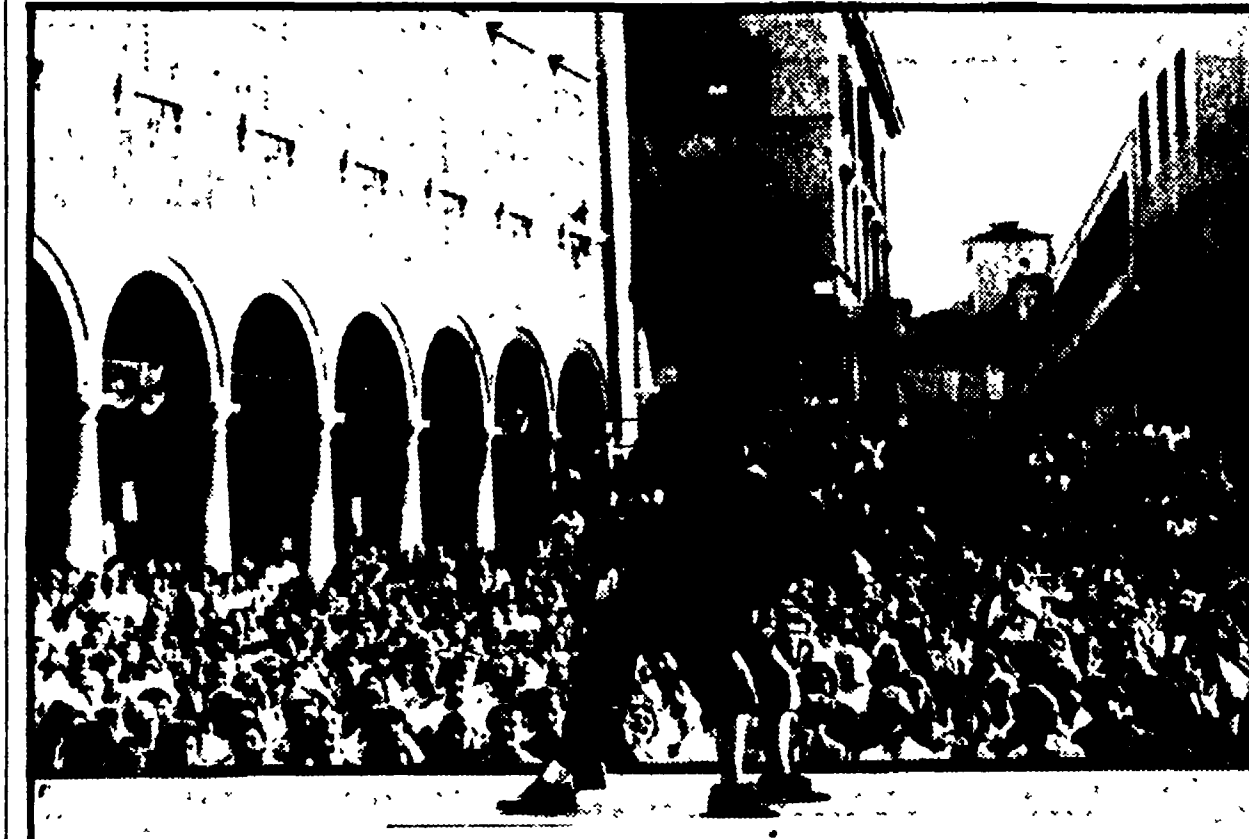
« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« La regia è un lavoro che si svolge in un teatro, non in un ufficio. Il teatro è un luogo dove si vive, si lavora, si crea... »

« Il colosso con Squarzina, si chiama diversi, come ad esempio, sui rapporti con l'Università... »

« Squarzina è interessato, particolarmente, al legame che quest'anno, verrà instaurato con l'Opera di Roma... »

ESPERIENZE AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'



MODENA — I clown di un gruppo partecipante al Festival nazionale dell'Unità si esibiscono davanti al pubblico nel centro cittadino.

Festa con i teatranti in piazza a Modena

L'impatto dei singoli gruppi con un pubblico popolare ha rivelato le diverse componenti delle realtà in cui essi operano — Utile verifica a caldo di tante teorizzazioni

MODENA — Quando in piazza vengono i teatranti per noi è una festa. Apriamo le finestre per vedere che cosa succede e poi scendiamo in strada. Per fortuna i teatranti sono venuti in piazza già molte volte e abbiamo parlato, almeno ogni tanto, fare festa... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« La regia è un lavoro che si svolge in un teatro, non in un ufficio. Il teatro è un luogo dove si vive, si lavora, si crea... »

« Il colosso con Squarzina, si chiama diversi, come ad esempio, sui rapporti con l'Università... »

« Squarzina è interessato, particolarmente, al legame che quest'anno, verrà instaurato con l'Opera di Roma... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

stematate in piazze suggestive. Ma l'incontro vero dei gruppi di base partecipanti (Piccolo Teatro di Pontedera, Teatro Laboratorio di Pisa, Teatro di Ventura, Teatro Tascabile di Bergamo, Teatro Polacco, Teatro Gruppo di Salerno, Teatro Poetico di Giarola, Laboratorio per lo spettacolo politico, Collettivo Tupac Amaru, Centro sociale Santa Marta, Teatro di Giarola, Teatro Els Comediants di Barcellona e l'Argentina Comuna Nucleo) con Modena, dopo i primi assaggi del mattino, è avvenuto con la grande parata di giovedì pomeriggio con tutti i gruppi, chi sul trampolino, chi con gli strumenti musicali, chi con bandiere e improvvisazioni, seguita da un codazzo di gente a piedi e in bicicletta...

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« La regia è un lavoro che si svolge in un teatro, non in un ufficio. Il teatro è un luogo dove si vive, si lavora, si crea... »

« Il colosso con Squarzina, si chiama diversi, come ad esempio, sui rapporti con l'Università... »

« Squarzina è interessato, particolarmente, al legame che quest'anno, verrà instaurato con l'Opera di Roma... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

dovuto seguire, sabato, la prima internazionale di Anabasis, nuovo spettacolo dell'Odri Teatro di Eugenio Barba (che a Modena ha anche presentato Il libro delle danze) per il quale c'era molta attesa. Ma all'ultimo momento, che mancassero i permessi per usare alcune finestre di edifici pubblici e privati nel centro della città) la rappresentazione non ha potuto aver luogo e l'Odri, dando prova di maturità e sollecitudine, ha dovuto ripiegare su uno spettacolo di clown, Jovan Sebastian Bach, presentato da alcuni suoi giovani attori davanti a circa duemila spettatori convenuti in un po' di tutta Italia per l'occasione. Il lavoro, da noi già noto, è un florilegio di gags, situazioni, lazzi tipici del teatro clownesco, che si propone di coinvolgere il pubblico in un gioco dissacratorio e pieno di ritmo.

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« La regia è un lavoro che si svolge in un teatro, non in un ufficio. Il teatro è un luogo dove si vive, si lavora, si crea... »

« Il colosso con Squarzina, si chiama diversi, come ad esempio, sui rapporti con l'Università... »

« Squarzina è interessato, particolarmente, al legame che quest'anno, verrà instaurato con l'Opera di Roma... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

Al Premio Italia

Un dispersivo convegno sul feuilleton TV

Ma, data la banalità delle programmazioni, soltanto dalle iniziative collaterali può scaturire qualche notazione interessante

Dal nostro inviato VENEZIA — Mentre continua imperturbata la rassegna dei programmi in concorso in questi giorni vengono proiettati i « musicali » e i « drammatici », la prossima settimana sarà la volta dei documentari... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« La regia è un lavoro che si svolge in un teatro, non in un ufficio. Il teatro è un luogo dove si vive, si lavora, si crea... »

« Il colosso con Squarzina, si chiama diversi, come ad esempio, sui rapporti con l'Università... »

« Squarzina è interessato, particolarmente, al legame che quest'anno, verrà instaurato con l'Opera di Roma... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

« Sono questioni che non dovrebbero riguardare il direttore artistico, così come egli non dovrebbe occuparsi di problemi amministrativi o altri cose di genere... »

È morto il compagno Doriano Saracino

TRIESTE — È scomparso in tragiche circostanze a Casabianca, a soli 38 anni, il compagno Doriano Saracino. Diplomato al Conservatorio di Trieste, Saracino aveva affettuoso una numerosa produzione di musica per il teatro di prosa. Dopo le prime prove allo Stabile triestino, aveva collaborato con Giorgio Strehler al Piccolo di Milano e con Squarzina, per diversi anni, allo Stabile di Genova. Tra le collaborazioni musicali a questi teatri si segnalano quelle per il Maratona di Weiss, I musicisti di Sciascia, Epitaffio per George Dillon di Osborne, Io Bertoldi Brecht, Il fu Mattia Pascal di Svevo, I musicisti di Sciascia, Cesare di Shakespeare, La casa nuova di Goldoni. Aveva orchestrato e diretto, per tre stagioni, la partitura di Andrea Corajò di Brecht. Di recente aveva firmato un contratto per riprendere l'attività al fianco di Squarzina, al Teatro di Roma. Saracino era iscritto da alcuni anni al nostro Partito. La sua prematura, improvvisa dipartita ha destato vasto cordoglio negli ambienti artistici e in particolare a Trieste. La redazione dell'Unità si associa al cordoglio dei familiari.

RAI U programmi

Table with TV program listings for the first and second channels, including times and program titles.

Table with Radio program listings for Radio 1 and Radio 2, including times and program titles.

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI a n. 4 posti di puericultrice / o assistente sociale comunale

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI a n. 2 posti di maestra scuola materna comunale

CITTA' DI TORINO IL SINDACO In esecuzione della delibera del Consiglio Comunale n. 37025 del 23-6-1977, RENDE NOTO

A colloquio con Santino Picchetti e Gianfranco Imperatori

La piccola industria rivendica un ruolo attivo per il lavoro ai giovani

Il segretario della Cdl: «Un tema che sarà al centro della nostra iniziativa» — Il rappresentante della Confapi-Federlazio: «Prendiamo le distanze dalle posizioni della Confindustria»

La disoccupazione giovanile e intellettuale, l'applicazione della legge 285, le prospettive aperte per un inserimento stabile nel processo produttivo; questi i nodi centrali dell'iniziativa sindacale alla ripresa dell'attività delle fabbriche dopo la pausa estiva.

La questione dei giovani sembra insomma diventata la «spina» più adatta a evidenziare i problemi di fondo della struttura economica, nella capitale come nel resto del Paese.

«Anzi» — afferma Gianfranco Imperatori, segretario generale della Federazione — questa opportunità deve essere utilizzata per riformare il sistema produttivo della nostra regione.

ragazzi e alle ragazze iscritte alle liste speciali. Certo, perché questi progetti vadano in porto occorre rimuovere alcune incrostazioni che tuttora rendono oscuro il futuro, e che possiamo raggruppare in quattro gruppi: a) ripresa della domanda pubblica e privata; b) costo dei fattori e quello di offrendo; c) programmazione dei corsi di qualificazione professionale; d) ristrutturazione del settore industriale con il varo delle aree attrezzate.

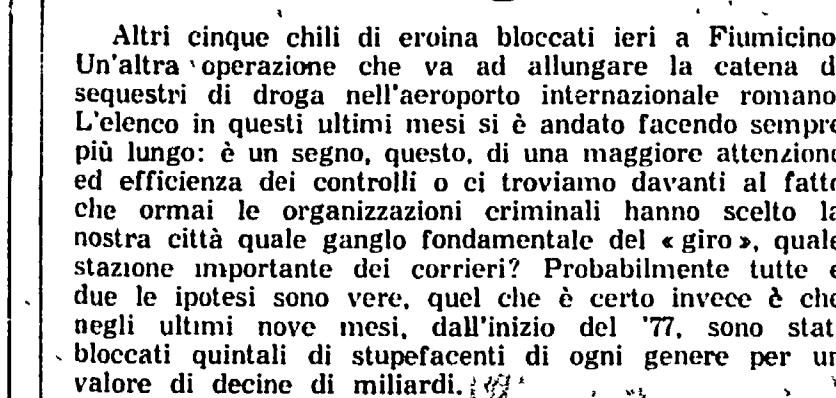
Il problema che ora lo Stato e gli enti locali hanno di fronte, è quello di offrire qualcosa di valido, di mantenere in un certo senso le promesse. E Roma, dal canto suo, cosa è in grado di offrire? Il settore dell'industria, quello dell'artigianato, l'agricoltura, in che modo possono porsi in alternativa a un canale di distribuzione della pubblica amministrazione ormai rigonfia e quindi impossibilitata a esercitare, anche volendo, una qualche funzione di «cuscinetto»?

«Anche noi riteniamo», dice Santino Picchetti, segretario della Camera del Lavoro — che alla base di questo discorso ci sia l'esigenza di ampliare le potenzialità produttive della capitale. E in questo ambito un ruolo importante e decisivo lo possono esercitare proprio le piccole e medie industrie.

Altri cinque chili di eroina bloccati ieri a Fiumicino. Un'altra operazione che va ad allungare la catena di sequestri di droga nell'aeroporto internazionale romano.

«Come impostare» — continuano — il progetto di ripresa dell'industria e delle altre attività produttive? Noi insistiamo perché siano portati a compimento i progetti settoriali previsti dal piano di riconversione industriale. E questo riguarda gli impegni tanto del governo quanto della grande industria.

Catturata all'aeroporto di Fiumicino una coppia di giovani thailandesi



Due rilevanti operazioni antidroga sono state effettuate ieri dalla guardia di finanza: all'aeroporto di Fiumicino è stato sequestrato un carico di cinque chili di eroina e sulla autostrada Roma-Civitavecchia sono stati arrestati due spacciatori con 250 dosi di cocaina.

Nel doppio fondo di una valigia nascondevano stupefacenti per oltre un miliardo di lire - Fermati sull'autostrada Roma-Civitavecchia due spacciatori con 250 dosi di cocaina

Convocate le commissioni consiliari

Le iniziative della Regione contro il «veto» ad 8 leggi

A poche ore dal momento in cui è stata annunciata la notizia che otto leggi regionali — di notevole importanza — sono state fermate dal «veto» del consiglio regionale, gli amministratori della Provincia hanno già compiuto tutti i passi ufficiali necessari per la vita dell'intera comunità.

trocelli il «veto» del governo alle otto leggi è una «decisione grave ed esige una reazione e un confronto immediato e costruttivo». A questo punto le commissioni consiliari sono state convocate per discutere le otto leggi.

Traffico più intenso o una rete più fitta?

Altri cinque chili di eroina bloccati ieri a Fiumicino. Un'altra operazione che va ad allungare la catena di sequestri di droga nell'aeroporto internazionale romano.

Da due giorni fermi bus e corriere

Bloccato a Viterbo il servizio ACOTRAL

I bus dell'ACOTRAL che collegano la provincia di Viterbo con il resto della regione sono da due giorni fermi nel deposito del capoluogo. L'agitazione dei dipendenti dell'azienda ha colto di sorpresa gli utenti e la stessa direzione del servizio.

La vittima, un camionista, sequestrata per due ore

Rapinati sul raccordo 70 quintali di scarpe

Drammatica avventura di un camionista fiorentino. Caduto nella trappola tesa da quattro sconosciuti, che lo avevano invitato ad arrestarsi per un inesistente incendio alla cappotta del camion.

Volevano bruciare ossa umane nell'inceneritore del Policlinico

«Non ti preoccupare, bruciate questa è stata la risposta che si è sentito dare l'addetto all'inceneritore del Policlinico quando è stato raggiunto dal telefono di un medico che aveva trovato in mezzo ai rifiuti dell'ospedale».

Conclusa l'operazione «tesseramento pulito», lo scudocrociato si prepara all'assise provinciale

Si muove in vista del congresso il fronte dc

Ormai avviate le «grandi manovre» - Qualche nube sulla gestione unitaria del comitato romano - 21 mila nuovi iscritti su 60 mila tesserati - La sortita di Publio Fiori - L'«incontro» tra petruciani e andreottiani - Il problema resta la linea politica

Il congresso della Dc romana è ormai alle porte (anche se la data non è stata ancora fissata) e le diverse componenti del partito sono in pieno movimento alla ricerca delle migliori posizioni ai nastri di partenza.

Arrestati due falsi sposini con cinque chili di eroina



Due rilevanti operazioni antidroga sono state effettuate ieri dalla guardia di finanza: all'aeroporto di Fiumicino è stato sequestrato un carico di cinque chili di eroina e sulla autostrada Roma-Civitavecchia sono stati arrestati due spacciatori con 250 dosi di cocaina.

Le iniziative della Regione contro il «veto» ad 8 leggi

trocelli il «veto» del governo alle otto leggi è una «decisione grave ed esige una reazione e un confronto immediato e costruttivo». A questo punto le commissioni consiliari sono state convocate per discutere le otto leggi.

Volevano bruciare ossa umane nell'inceneritore del Policlinico

«Non ti preoccupare, bruciate questa è stata la risposta che si è sentito dare l'addetto all'inceneritore del Policlinico quando è stato raggiunto dal telefono di un medico che aveva trovato in mezzo ai rifiuti dell'ospedale».

Conclusa l'operazione «tesseramento pulito», lo scudocrociato si prepara all'assise provinciale

Ormai avviate le «grandi manovre» - Qualche nube sulla gestione unitaria del comitato romano - 21 mila nuovi iscritti su 60 mila tesserati - La sortita di Publio Fiori - L'«incontro» tra petruciani e andreottiani - Il problema resta la linea politica

Alberto Cortese

Non sono ottimistiche le previsioni degli operatori

Assieme alle nuove scorte in arrivo anche i rincari per mele, uva e agrumi?

I prezzi per ora sono stabili - Incontri alla Regione sui problemi del commercio

Tutto tace, per ora, sul fronte dei prezzi. Ma la treuglia, sembra, durerà poco. Sono in arrivo infatti le nuove scorte di frutta: mele, pere, uva e agrumi. Per questi prodotti si raggiungeranno forse prezzi da ammirare, dato che di semplice rincaro non si potrà certo parlare, visto il livello attuale. La causa degli aumenti sembra che attribuire alla carenza della produzione (la più bassa degli ultimi anni). Ma a questo elemento oggettivo si aggiungono anche altri...



Le ultime auto intorno al Colosseo

Da domani l'anello intorno al Colosseo diventerà finalmente «isola pedonale». Dopo mesi di siltamenti, la data della chiusura delle strade intorno al monumento sembra finalmente fissata. Domani stesso dovrebbe entrare in funzione il semaforo e la segnaletica luminosa disposta dai tecnici della ripartizione comunale.

I sindacati per il rilancio delle strutture annonarie

Sciopero dei facchini: la frutta resta fuori dei mercati generali

Dopo mesi di lotta risolta la vertenza al cantiere «Sted» dell'Immobiliare Beni: entro 2 mesi riassunti gli operai

Creato per le esigenze di una città di ottocentomila abitanti, sottratto a servizio una popolazione di quattro volte superiore - il mercato generale ortofruttilico di via Ostiense rischia la paralisi. Una situazione di completo abbandono - come l'ha definita il sindacato - dove manca qualsiasi controllo pubblico. La conseguenza ha assunto vaste proporzioni il fenomeno dell'abusivismo. Da molto tempo si è superato il limite di tollerabilità, dicono i lavoratori. Per sollecitare urgenti misure per il risanamento del mercato generale, nel quadro di un ristretto di politica annonaria, questa mattina i seicento facchini del centro ortofruttilico di via Ostiense, hanno occupato le braccia. Assieme a loro scendono in sciopero i camionisti addetti al trasporto della frutta...

Il presidente dell'UNCI, assistito dagli avvocati Ugo e Nadia De Angelis, ha consegnato un documento al procuratore generale Pascali in un esposto-denuncia sull'attività delle radio e televisioni private. Analoghi esposti verranno presentati in tutti i capoluoghi di regione dai presidenti dei rispettivi gruppi cronisti.

L'anziano farmacista soccorso martedì nei pressi di Isernia

Interrogato sul rapimento è stato colto da malore

Si è sentito mancare quando gli sono state contestate alcune contraddizioni - Dimesso poco dopo il ricovero

È stato colto da malore proprio mentre veniva interrogato dai funzionari della squadra mobile l'anziano farmacista soccorso l'altra sera nella campagna attorno ad Isernia e che ha denunciato di essere stato vittima perché scambiato per un altro - di un sequestro di persona. Secondo alcune indiscrezioni trapelate ieri mattina in questa città, Antonio Orlando si sarebbe sentito mancare proprio quando gli inquirenti hanno insistito per chiarire alcuni punti del documento che ha consegnato alla procura di Isernia. L'uomo che aveva alcune escoriazioni al volto e alla fronte, è stato interrogato da parte del sostituto procuratore del capoluogo molisano a Roma.

Proteste per i lavori alla centrale di Montalto

Esposto-denuncia sul lavoro nero nelle radio e tv gestite da privati

La richiesta che sia rispettata la sospensione dei lavori per la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro, è stata avanzata ieri dalla federazione sindacale unitaria COGIL-UIL, e ribadita dal presidente della giunta regionale Santarelli. I sindacati chiedono al governo che sia garantita la pausa, e in attesa dell'incontro con il ministero del Tesoro, è stato richiesto il piano energetico, che dovrebbe avvenire quanto prima. Si conferma - è scritto in un documento - la validità della scelta fatta dal movimento sindacale a favore dell'energia nucleare, nel rispetto delle condizioni di garanzia e di sicurezza degli impianti, e in corrispondenza di sviluppo di tutte le altre fonti energetiche.

Prosegue con decine di appuntamenti la campagna per la stampa comunista

Nei festival si discute di occupazione

I giovani della FGCI preparano al Gianicolo, alla basilica di Massenzio e al «Teatro Tenda» la festa della gioventù che si apre domenica - Centinaia di ragazzi al lavoro

La necessità di garantire ai giovani un reale inserimento nel mondo produttivo, le possibilità offerte dalla legge per il preavvicinamento al lavoro sono due dei principali temi al centro del dibattito fra le forze politiche e sindacali. Ne discute anche, e appassionatamente, in molte delle feste dei festival del programma ogti. I comitati che si alterneranno a decine di iniziative culturali, di spettacoli, intanto al Gianicolo al Teatro Tenda e alla basilica di Massenzio i compagni della FGCI stanno lavorando attorno alle attrezzature dei festival del giovane che prende il via domenica. Pubblichiamo di seguito l'elenco delle iniziative in programma ogti: PRIMA GIORNATA alle 19 assemblee di cui la prima sarà al Gianicolo e Chiara Ingrassia; PARIGLI: LUDOVISI (Pareo dei Davoli) alle 19 assemblee di cui la prima sarà a Leda Colombini; GARBATELLA alle 18 dibattiti occupazionali (Asia

Il partito

COMITATO DIRETTIVO - Alle ore 9,30 in sede federale (Piazzale G. C. Secretari della federazione); 2) incontro e iniziativa dei comunisti per la riapertura della scuola (Teatro Corrado Mancini, responsabile della sezione scuola e cultura); La riunione si svolgerà per tutto il giorno. AVVISO ALLE SEZIONI E AI COMPAGNI IMPIEGATI NEGLI UFFICI. Si consiglia la massima distribuzione presso la sezione scuola della Federazione il bollettino a recente materiale sull'arrivo dell'anno scolastico. ASSEMBLEA - GENAZZANO: alle 20,30 (Rit.) ZAGAROLO: alle 19,30 (Rit.). SEZIONE RIFORMATA STATO: alle 19,30 (Rit.) SEZIONE SEVERA: alle 19,30 (Rit.).

ANNULLATO IL TRENO SPECIALE PER MODENA

Per ragioni tecniche, il treno speciale per la chiusura del Festival nazionale di Modena non può essere organizzato. Sono previsti in sostituzione dei pullman che, partendo dalla Federazione romana, ripresenteranno l'orario e il costo del biglietto del treno speciale. A coloro i quali hanno già versato la quota e non vollero viaggiare in pullman verranno rimborsati dall'amministrazione. I compagni che hanno prenotato sono pregati di ritirare i contrassegni entro la giornata di sabato in Federazione.

schermi e ribatte

CONCERTI ACCADEMIA SANTA CECILIA - Si comunica che gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1977-78 della Accademia di Santa Cecilia possono essere sottoscritti fino al 22 settembre, le conferme da parte degli abbonati alla scorsa stagione dal 28 settembre al 6 ottobre per i nuovi abbonamenti. Gli abbonamenti si ricevono presso il botteghino dell'Auditorium in Via della Conciliazione 4, Anni, dalle 9 alle 19 nei giorni feriali dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 18. ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CITTÀ - 107 (Via Aremula, 16 - Telefono 651.232)

- VI SEGNALIAMO CINEMA
• La lungha vacanza del '66 (Alcyone)
• I Vizi privati pubbliche virtù (Capranica)
• Blow-up (Archimede)
• Io e Annie (Armistep, Nuovo Star)
• Roubette russa (Empire, Vittoria)
• L'occhio privato (Embasay)
• La recita (Giardino)
• Tre donne (Gioiello, Pasquino in originale)
• Rocky (Metro Drive in, Apollo, Cassio, Espero, Moulin Rouge)
• Romanzo popolare (Nuovo Olimpia)
• Padre padrone (Roxo, Trevi)
• Il re dei giardini di Marvyn (Africa)
• Cinque pezzi facili (Augustus)
• C'eravamo tanto amici (Averio)
• Pane e cioccolata (Degli Scipioni)
• A qualcuno piace caldo (Tiburo)
• Epica e musica: Mosè e Aronne (Basilica di Massenzio)
• Alice in den Stadt (Cineclub Sadoul)

- EDLWEISS - 334.905 L. 600
L. P. Belmonte - DR (VM 18)
ELGORADO - 501.06.25 L. 400
Chiusura estiva
ESPERIA - 582.884 L. 1.100
Iono Bruce Lee la fibre russo
Continuazione
ESPERO - 863.906 L. 1.000
Rocky, con S. Stallone - A
FARNESE D'ESSAI - 656.42.95
L. 650
Non si scrive sul muri a Milano, con L. Duci Condominaria DR
GIULIARARI - 353.360
La selta sul letto che scotta con Taylor - DR (VM 16)
HARLEM - 691.08.44 L. 400
Emanuele in America, con L. 600
Chiusura estiva
HOLLYWOOD - 290.851 L. 600
Chiusura estiva
JOLLY - 422.883 L. 700
Reptus erotico, con D. Thorne S (VM 18)
MARYS - 622.58.23 L. 500
Centro della Terra: comita socioeconomica con D. McGuire - A
MADISON - 512.69.26 L. 800
Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA
MISSOURI (ex Lebon) - 523.324 L. 600
Sessomato, con G. Giannini SA (VM 14)
MONDIALCINE (ex Farò)
RE337.90 L. 600
Kobra, con S. Martin - A
MULLIER ROUGE (ex Brasili) - 532.150 L. 600
Rocky, con S. Stallone - A
NEVADA - 430.269 L. 600
Chiusura estiva
QUATTRO FONTANE - 480.119 DR (VM 14)
NIAGARA - 627.32.47 L. 250
Rocky - con S. Martin - A
NUOVO - 588.116 L. 600
Chiusura estiva
PLANETARIO - 475.99.98 L. 700
Picnic ad Hanging Rock, di P. Weir - A
PRIMA PORTA
Un uomo in vendita, con R. Harlow - DR
RENO
(Riposo) - 679.07.63 L. 700
Fase IV: distruzione Terra, con N. Davenport - DR
RUBINO D'ESSAI - 570.827 L. 500
Questa ragazza è di tutti, con Y. Senechal - DR
SALA UMBERTO - 679.47.33 L. 600-800
C'era una volta il West, con C. Cardinale - A
SPLENDID - 620.205 L. 700
Anatomia di un rapimento, con T. Milfont - DR
STRANON - 780.302 L. 600
Un uomo in vendita, con A. Cuny DR
VERBANO - 851.195 L. 1.000
Nell'anno del signore, con N. Manfredi - DR
TERZE VISIONI
I vissati di Gulliver, con K. Maltby - DR
NOVOVINE
Quelli della calibro 38, con M. Buzzati - DR (VM 14)
SALE DIOCESANA
BELLARMINO - 869.527
Un'urna nella torre del tuoco, con M. Rossi - DR
CINE FIORELLI - 757.86.98
Hollywood Hollywood, con G. Kohner - DR
DEGLI SCIPIONI
Panc e cioccolata, con N. Manfredi - DR
DELLE PROVINCIE
Il circo e la sua grande avventura, con G. Peck - S
MONTE STEVEVE
Compiuto di famiglia, con B. Herris - DR
PROFUMO DI DONNA, con V. Gassman - DR
MONTE ORIO - 312.677
L'erede, con J. P. Belmonte DR
NIENTANO 844.15.94
Hollywood Hollywood, con G. Kohner - DR
KELLY MURPHY - 684.210
La teta del ragno, con John S. Wood - DR
TIURE - 493.77.62
A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C
ARENE
CHIARASTELLA
Kobra, con S. Martin - A
DELL'EUROPA
La più bella serata della mia vita, con A. Sordi - SA
FELIX - 822.121
Attenzio sicario Crown è in caccia, con R. Harris DR
LUCIOLA
Squadra infiltrato, con T. Milfont - DR (VM 14)
NEVADA
Chi sei con J. Mills DR (VM 14)
NUOVO
Continuare a chiamarlo Trinità, con T. Hill - A
TIBUR
A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C
TIZANO
(Riposo)
ACILIA
DEL MARE - 605.01.07
(Non pervenuto)
FIUMICINO
TRAIANO
I ragazzi della Roma violenta, con G. Mili - DR (VM 18)
OSTIA
CUCCIOLI
Il solito degli occhi di giada, con C. Pasi - G (VM 14)
SUPERGA (Viale della Marina, 33 Tel. 669.82.80)
Poliziotto sprint, con M. Meri

AUTOCOLOSSO Concessionaria Simca
VENDETA:
• Via della MAGLIANA, 224
(Telefono) 528.291-52.800
• Via LABICANA, 98
(Telefono) 75.79.40
• Circo OSTIENSE, 128-128
(Telefono) 51.30.70
«LA VOSTRA CONCESSIONARIA DI FIDUCIA»
TUTTI I MODELLI PRONTA CONSEGNA

41ª FIERA DEL LEVANTE

Presenti a Bari le nuove «aperture» internazionali dell'economia

Il significato della presenza della Repubblica Popolare Cinese - Rinnovati legami con il Vicino Oriente ed i paesi arabi - Rapporti più stretti con la Jugoslavia - I nuovi programmi fieristici

La ripresa economica nazionale passa per il Mezzogiorno

Il presidente del Consiglio on. Andreotti ha utilizzato la tribuna della Fiera del Levante per parlare di risultati raggiunti e di rilancio economico. Dovranno seguire i fatti, e non sarà facile. Per quello che riguarda direttamente il Governo, ad esempio, ci sono alle spalle due anni di costante riduzione degli investimenti delle Partecipazioni statali, una responsabilità diretta nella crisi dei grandi centri dell'industria chimica, le incognite del piano siderurgico, i ritardi — anche rispetto ad una presa di coscienza venuta dopo il disastro — del programma agricolo alimentare, che è soprattutto programma di sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Riconoscere che la ripresa dell'intera economia italiana, nei suoi aspetti anche qualitativi, passa per il Mezzogiorno, è ormai comune. Non semplici ristrutturazioni che nascono dall'interno delle logiche di pochi grandi gruppi economici ma riconversione di un apparato produttivo, nei suoi settori fondamentali e nelle sue interconnessioni fra un settore e l'altro, questo è il problema odierno di tutta l'economia italiana. A chiarire

il quadro della stretta internazionale fra questi fatti economici e le esigenze della società è venuto ulteriormente, per chi ne aveva bisogno, il dato della disoccupazione giovanile, che è soprattutto meridionale.

«I giovani sono oggi, nel Mezzogiorno, ciò che furono alle spalle due anni di braccianti e contadini senza terra degli anni Cinquanta. Ad essi si rispose, anziché con le riforme che davano lavoro, con l'emigrazione. Per qualunque destinazione, purché si lasciasse in piedi gli equilibri politici su cui si reggevano i governi di allora. Il fatto nuovo rispetto alla «soluzione migratoria» degli anni Cinquanta, dunque, è essenzialmente nel fatto che oggi all'ordine del giorno si trova non il mutamento, ma il mutamento degli equilibri politici. La possibilità di una soluzione vera, per le nuove generazioni del Mezzogiorno, non risiede soltanto nei progetti e programmi di cui si parla ampiamente nei convegni e nei discorsi della Fiera. Risiede nella possibilità di far pesare la volontà delle popolazioni del Mezzogiorno nei fatti realizzatori. I problemi economici della riconversione dell'apparato economico sono certo enormi. Tutti si rendono conto, oggi, che per trasformare la stessa base agro-industriale non si possono rincominciare i discorsi faddevoli furono interrotti con gli «strati» di riforma agraria. Capitali, tecnologia quindi, nuove organizzazioni imprenditoriali condizionano la possibilità di operare in mercati divenuti mondiali, nei quali c'è posto per il Mezzogiorno d'Italia come per tutti gli altri paesi del Mediterraneo, ma solo a condizione che vengano profondamente trasformati i rapporti economici e sociali, che le soluzioni realizzate in un settore non siano vizio avute dallo sviluppo complessivo.

Questa, del resto, è l'aspirazione di tutti i popoli del Mediterraneo: uno sviluppo globale, che sia al tempo stesso materiale e intellettuale, che nutra la promozione del lavoro all'industrializzazione. Uno sviluppo che ha bisogno della cooperazione regionale, della messa in comune delle risorse indivisibili, e che di conseguenza sposti il progresso delle attività esistenti — specie agricole ed artigianali — alla utilizzazione nell'interesse generale

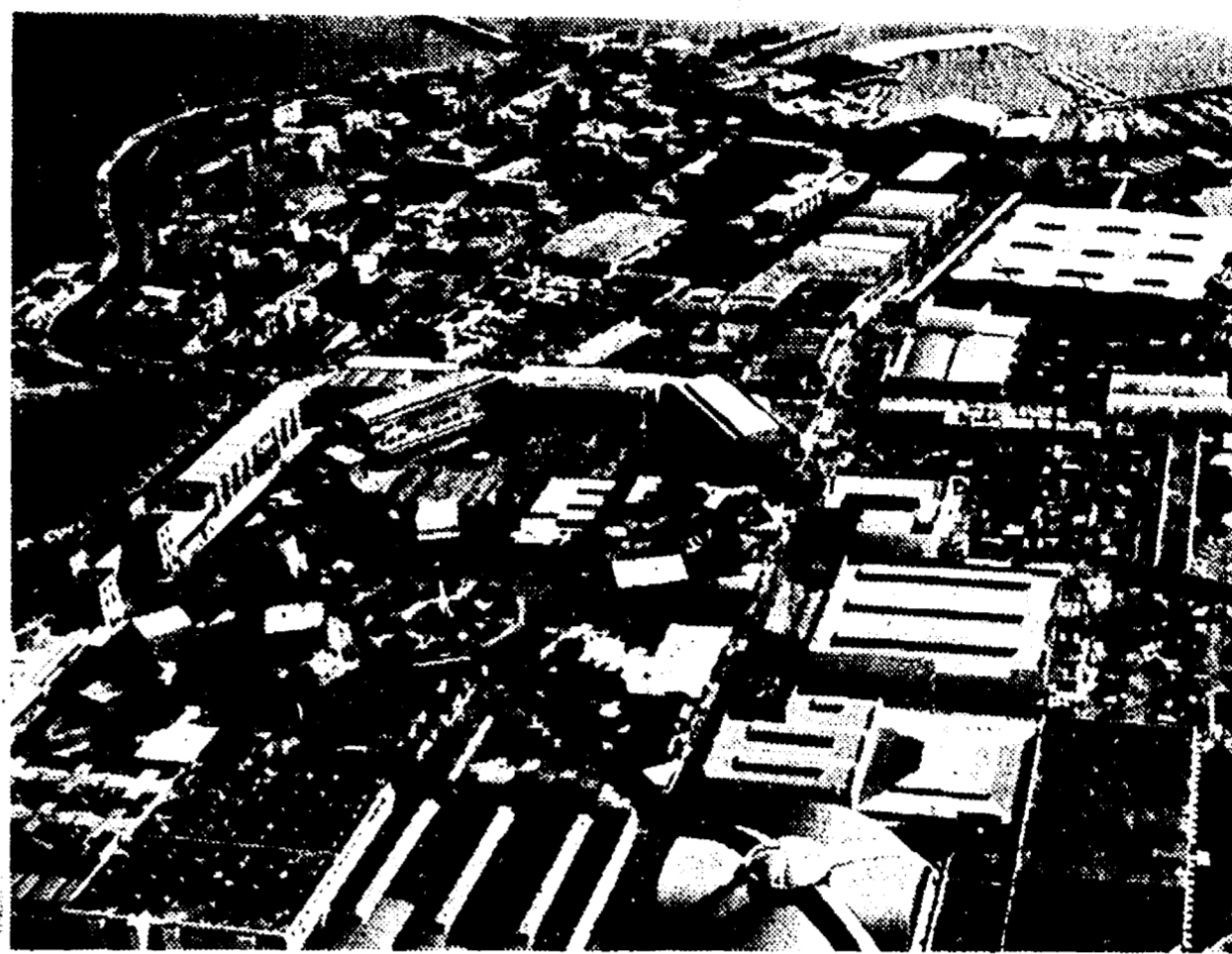
BARI — Il periodo di svolgimento della Fiera del Levante coincide con la ripresa dell'attività industriale e commerciale, dopo la pausa delle vacanze estive. Sensibile strumento di misurazione, la Fiera percepisce le ansie e le attese e si propone come sede per bilanci e previsioni al momento della ripresa dell'attività produttiva del paese.

L'occasione consente quest'anno una prima verifica delle prospettive aperte dagli ultimi avvenimenti politici: accordo programmatico di governo, redistribuzione delle competenze tra governo centrale e regioni, ripresa del discorso meridionalistico.

Diamo ora uno sguardo all'aspetto internazionale della Fiera. Il Levante (ne porta il nome) resta il suo tradizionale obiettivo commerciale. Bari è infatti considerata il punto d'incontro più vitale tra i tre gruppi di paesi che s'affacciano sul Mediterraneo: i paesi del mercato comune dell'Occidente europeo; quelli dell'Europa orientale; quelli del terzo mondo asiatico ed africano.

La campionaria registra puntualmente questo fenomeno di confluenza di interessi fra i tre gruppi di paesi i quali anche quest'anno, sono presenti, in maniera massiccia.

Alcune cifre. Quarantadue paesi partecipanti in veste ufficiale alla «Galleria delle nazioni», il «fiore all'occhiello» della campionaria barese; nei suoi stands sono in vetrina merci di almeno novanta paesi di ogni continente. Tra i nuovi ospiti stranieri, il posto d'onore tocca alla Repubblica Popolare Cinese che, per la prima volta, partecipa in maniera organica alla rassegna pugliese. A questo punto, bisogna ricordare che per Bari il grande paese asiatico ha fatto un'eccezione: l'ha preferito a tutte le altre fiere italiane tanto è vero che sarà l'unica alla quale prenderà parte ufficialmente. Una scelta che rende onore alla



campionaria, di cui il governo di Pechino riconosce il «peso» in campo internazionale.

La «Galleria delle nazioni» ha dunque accentuato nel '77 la sua «fisionomia» di punto di incontro tra Occidente e Oriente: ne è una riprova la partecipazione degli altri grandi paesi asiatici (dal Giappone all'India) e di quelli dell'Oriente europeo che fanno da contraltare i paesi della Comunità europea e un ufficio di informazioni commerciali USA.

Resta comunque confermata la «specializzazione» geografica della rassegna barese, la quale guarda con particolare interesse — peraltro ricambiato — al Mediterraneo e al vicino Oriente: la presenza della Libia, le conferme dell'Iran e della Giordania nonché la partecipazione collettiva dei paesi associati alla CEE.

Con la vicina Jugoslavia, infine, si sono intensificati i solidi rapporti di collaborazione. La recente nascita, proprio nel recinto fieristico, di una società commerciale italo-jugoslava ha dato ulteriore slancio alla cooperazione tra le due sponde adriatiche che ora, a Fiera aperta, avrà nuove possibilità di consolidarsi e di espandersi. Quanto al panorama merceologico delle fiere, il discorso torna alla nuova strategia, delle «specializzate» collaudata per la prima volta nel lontano '69 con il «Mobilvante».

Aprono la lista delle «rassegne» che si tengono in contemporanea con la Fiera generale quelle che hanno già conquistato una propria autonomia e un nome: l'Agri-Levante, l'Edil-Levante e l'Oro-Levante.

Delle prime due mostre — le più «anziane» — sono en-

trambe all'ottava edizione — bisogna subito dire che raggruppano in due distinti settori, sempre legati comunque alla Fiera generale, gli espositori italiani e stranieri di macchine e attrezzature per l'agricoltura e la zootecnica nonché di impianti per l'industrializzazione dell'edilizia e la prefabbricazione esterna. Sia nell'una che nell'altra trovano un preciso riscontro i programmi per un'agricoltura moderna (in cui il pesante lavoro dell'uomo sia sempre più affiancato dall'ausilio delle macchine) e l'impegno di dare slancio a un'attività — l'edilizia — che tuttora langue e registra il più grosso numero di operai disoccupati e in cassa integrazione.

L'Oro-Levante è la fiera-sorpresa. Nata lo scorso anno dall'ampliamento del settore dell'argenteria e orologeria, si è sviluppata a vista d'occhio conquistando, a tem-

po record, il ruolo di rassegna specializzata. Adesso occupa l'intero primo piano del Palazzo della moda e della Galleria delle nazioni. Gli espositori sono circa trecento e presentano una vasta gamma di creazioni in argento e oro, da quelle classiche a quelle più ardite e ultramoderne, firmate da noti «designers». In passerella anche casseforti e impianti di sicurezza, indispensabili accessori specie in questi tempi di dilagante criminalità — per i fabbricanti e commercianti di preziosi.

Un'altra mostra in via di sviluppo e che punta al ruolo di «specializzata» è quella degli alimentari, dei vini e dei liquori. Quattro padiglioni a disposizione degli espositori (sono circa 500, tra italiani e stranieri). Sono state eliminate le degustazioni e le vendite promozionali: i contatti, pertanto, sono stati riservati agli operatori economici. In vetrina, con i prodotti più ricercati delle altre regioni, i pregiati vini e maderi di Puglia. Ma la Fiera non è tutta qui. Ci sono altri interessanti comparti: quelli della termotecnica, della meccanica generale, delle macchine utensili, dell'albergheria. Un vasto panorama con 9 mila espositori.

Una città di 350 mila metri quadrati, con strade, edifici, servizi attrezzati. Dove il visitatore si muove agevolmente perché tutto è stato suddiviso allo scopo di facilitare le sue scelte. Senza disperse distrazioni e inutili perdite di tempo. Una città che non chiude la sua attività con la campionaria generale. Ci sono infatti, quest'anno, altri due importanti appuntamenti: quello di Modalevante, la nuova fiera in programma dal 20 al 23 ottobre; e quello dell'Expo-Commercio e del Milan-Levante, in programma dal 12 al 20 novembre, secondo le intese avviate con la Confindustria e con l'Expo CT di Milano.



I «temi» del Gruppo per lo sviluppo del Mezzogiorno

Energia, trasporti comunicazioni nella presenza delle aziende IRI

BARI — I padiglioni delle aziende del Gruppo IRI alla Fiera del Levante tendono a sottolineare, con la presenza nei piani di sviluppo del Mezzogiorno, alcuni temi di politica industriale: energia, trasporti e comunicazioni.

Alle utilizzazioni dell'acciaio nei comparti dell'energia e dei trasporti è dedicato anzitutto il padiglione della Finsider, che prosegue il discorso dello scorso anno sulla esigenza di crescenti ambiti di scambio e di cooperazione. L'energia ed i trasporti sono fattori essenziali dello sviluppo economico nelle aree meno favorite, da un lato perché richiedono una specifica razionalizzazione delle risorse ed una costante maturazione delle capacità progettuali; dall'altro perché sono alla base delle prospettive di crescita di un Paese che, in vista degli anni Ottanta,

guarda all'Europa ed al Mediterraneo come a stabili punti di riferimento delle proprie relazioni economiche e culturali.

Quello dell'energia è anche il tema svolto nel padiglione della Finmeccanica che documenta l'apporto tecnologico, impiantistico e manifatturiero delle proprie aziende — termoelettromeccaniche e attraverso l'equilibrato sfruttamento delle varie fonti: idroelettrica, termoelettrica, nucleare, geotermica e solare. Il gruppo Finmeccanica (36 società, 51 stabilimenti, oltre 85 mila addetti) espone due giganteschi modelli animali di una centrale elettronucleare da 1.000 megawatts e del più grande impianto solare realizzato al mondo, recentemente venduto dall'Ansaldo di Genova agli Stati Uniti.

Al tema dei trasporti è dedicata la partecipazione della Fincantieri, della Fin-

mare e dell'Alitalia. Il gruppo Fincantieri è rappresentato in Fiera dalla Grandi Motori Trieste, una delle aziende più qualificate nella progettazione e produzione di motori diesel per impieghi navali, industriali e ferroviari. La GMT illustra le principali utilizzazioni dei propri motori sulle navi mercantili e militari, nelle centrali elettriche, negli impianti petroliferi.

Il gruppo Finmare, interprete della politica di riconversione e diversificazione dei trasporti marittimi, documenta le proprie iniziative nei servizi merci internazionali di linea e nel trasporto passeggeri e merci sui collegamenti nazionali e mediterranei, evidenziando tra l'altro il programma di potenziamento e rinnovamento della flotta attuato dalla Tirrenia, dall'Adriatica, dal Lloyd Triestino e dall'Italia.

Dal canto suo l'Alitalia — che, nonostante le difficoltà esterne, punta al recupero di risultati economici positivi — illustra l'avanzata ristrutturazione della flotta, delle linee e dei servizi, in vista di una razionale espansione dell'offerta, soprattutto nel settore merci e sulla rete interna, dove svolge un ruolo crescente la controllata ATI. L'Alitalia e l'ATI hanno allestito in Fiera una biglietteria ed una agenzia di prenotazioni e di

informazioni turistiche.

Al tema dei trasporti si collega naturalmente quello delle comunicazioni, che caratterizza il padiglione della Stet, dove campeggia il modello di motore diesel per il più sofisticato satellite Sirio. La Stet documenta le proprie attività di servizi, di ricerca e di produzione nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica con una accurata scelta di immagini e di dati da cui emergono i livelli degli investimenti e dell'occupazione conseguiti dalle aziende del Gruppo, in particolare nel Mezzogiorno, dove contano numerosi ed importanti insediamenti. Nel padiglione della Stet è disponibile un centro commerciale della SIP, da anni impegnata nello sforzo di recuperare il distacco delle regioni meridionali in campo telefonico.

... Sono anche presenti in Fiera, con i loro sportelli e con servizi di informazione e di documentazione, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Credito Italiano, il coordinamento dei vari padiglioni del gruppo IRI viene assicurato, come per le precedenti edizioni, da un Ufficio di Rappresentanza che ha sede nel Centro Direzionale e che ha il compito di curare i contatti con le delegazioni e gli operatori commerciali italiani e stranieri.

gruppo IRI

bari 9-19 settembre

41ª fiera del levante

banca commerciale italiana

banco di roma

credito italiano

finmare

finsider

finmeccanica

alitalia

stet

Dal 1971 al 1976 il gruppo IRI ha investito nel Mezzogiorno circa 7.570 miliardi, creando oltre 60 mila posti di lavoro. Tale rilevante impegno risponde all'intento di avviare a soluzione i problemi meridionali nel più ampio contesto del mercato nazionale ed internazionale.

41^a FIERA DEL LEVANTE

Il Sud europeo cerca nuove strade

Si parte dal riesame degli accessi che il Mezzogiorno ha avuto ai finanziamenti dei Fondi CEE ma al fondo c'è una tematica più ampia, quella delle relazioni con i nuovi poli di sviluppo sorti nell'area gravitante sul Mediterraneo

BARI — La presenza della Comunità europea nei dibattiti di politica economica che si svolgono alla Fiera del Levante si fa sempre più fitta. Questo anno, ad esempio, si è discusso in particolare del finanziamento: fondo regionale, fondo sociale, crediti CECA, fondo agricolo hanno ormai un impatto notevole sull'economia del Mezzogiorno. I momenti rivendicativi non mancano. Ci si chiede, da sempre, quale diversa trasformazione delle strutture agricole meridionali si avrebbe qualora il fondo agricolo, ormai ormai forte di settemila miliardi, fosse utilizzato in via prevalente per rinnovare le basi imprenditoriali e tecniche della produzione. Ci sono altri aspetti della discussione che ne costituiscono tuttavia, per così dire, lo sfondo.



Certo, l'apertura a questi paesi è di grande importanza. Sono in molti, tuttavia, a ritenere non risolvibile il problema col semplice allargamento, dal momento che la regione economica propria del Mezzogiorno italiano è più ampia, comprende altri paesi: quelli presenti così numerosi, ad assidue, alla Fiera del Levante, che sono paesi socialisti, mediorientali, africani.

Il tema del padiglione EFIM alla Fiera L'industria nei programmi per il trasporto pubblico

Nel settore dei trasporti urbani, come per il piano poliennale delle Ferrovie, si va verso una concezione degli investimenti di maggior respiro e ad un profondo rinnovamento tecnologico

BARI — La crisi energetica ha riproposto in termini urgenti la razionalizzazione del sistema dei trasporti. Negli ultimi tempi in tutto il mondo sono stati avviati studi per favorire il rilancio del trasporto di massa e per contenere in livelli accettabili l'uso dell'automobile privata. Questo un tema dominante alla presenza EFIM alla Fiera.



Linea di allestimento degli autobus urbani A.04, della Breda Costruzioni Ferroviarie (Pistoia), definiti i nuovi autobus «a misura europea»

Anche nel nostro Paese ci si orienta verso una seria programmazione del settore che porti a un graduale potenziamento dei trasporti pubblici. In questa prospettiva, decisivo sarà il ruolo che verranno ad assumere quegli enti che operano sotto il controllo dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

A riguardo è stata di recente presentata da un gruppo di deputati una proposta di legge avente per oggetto la ristrutturazione e il potenziamento dei trasporti urbani ed extraurbani.

Il discorso riguarda da vicino l'EFIM, l'ente di gestione che attraverso la finanziaria capogruppo Breda Costruzioni Ferroviarie controlla tutte le industrie a partecipazione statale operanti nel settore (la Breda Costruzioni Ferroviarie di Pistoia, la Sofer-Officine Ferroviarie di Pozzuoli, la Ferrosud di Matera, l'Omeca-Officine Meccaniche Calabresi di Reggio Calabria, l'Avio di Castellammare di Stabia).

Le aziende del Gruppo EFIM operanti nei due settori hanno una capacità produttiva che è nettamente superiore alle commesse ricevute negli anni recenti e potrebbero quindi dare un contributo assai

I risultati ed i settori trainanti del Gruppo EFIM

Il fatturato complessivo dell'EFIM stato nel 1976 di circa 1.400 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 50% rispetto al 1975. Le esportazioni hanno registrato la stessa incidenza percentuale (30%) dell'anno prima ma sono aumentate sensibilmente in valore assoluto superando i 400 miliardi di lire. Il settore metalmeccanico, che costituisce quello primario in cui opera l'Ente, ha contribuito per circa il 70% alla realizzazione di questo fatturato. L'occupazione nelle aziende controllate dal Gruppo a fine 1976 ha superato le 48.200 unità di cui il 40% circa lavora nel Mezzogiorno.

La crisi energetica, «esplosa» nell'ottobre 1973, ha posto tutti i paesi industrializzati davanti alla necessità di sviluppare fonti energetiche diverse dal petrolio. In questo contesto, che ha visto l'energia nucleare imporsi come l'unica fonte alternativa per la produzione di energia, hanno ricevuto un nuovo impulso tutte le attività di ricerca volte allo sviluppo della «nuova fonte di energia» cioè quelle fonti non convenzionali (come l'energia geotermica, l'energia solare, ecc.) che hanno trovato in molte applicazioni assai limitate, ma alle quali oggi ci si rivolge con rinnovato interesse per il contributo trascurabile, anche se modesto, che esse possono dare alla copertura dei fabbisogni energetici.

Le nuove fonti d'energia nei programmi dell'ENEL

in genere effettuata di notte, il consumo di energia elettrica notturna che è meno pregiata poiché minore è la richiesta. E' anche da rilevare che dal punto di vista ambientale il veicolo elettrico si fa nettamente preferire a quello a combustione interna. Non solo, ma le emissioni gassose e per l'assenza di rumore.

ALTRE FONTI ENERGETICHE MINORI

Si sta studiando l'impiego dell'energia del vento nei rifugiati al trasporto pubblico. Fino ad oggi tale piano stenta ad avversi in quanto gli ordinativi, data l'insufficienza e il ritardo nell'erogazione degli stanziamenti, vengono effettuati in piccoli lotti, che non concedono alle industrie una programmazione pluriennale o anche annuale, delle produzioni.

VEICOLO ELETTRICO

Sono in corso di sperimentazione da circa tre anni due furgoni elettrici, realizzati in collaborazione con la FIAT e derivati dal noto furgone con motore a benzina 850 T.

ENERGIA SOLARE

Allo stato attuale le due soluzioni più interessanti per la produzione di energia elettrica da energia solare sono quelle mediante celle fotovoltaiche e quelle mediante pannelli solari e per conversione diretta mediante celle fotovoltaiche.

LE ALTRE ATTIVITA' DI RICERCA, IL PROGETTO 1980 KV

Le ricerche descritte rappresentano soltanto un aspetto particolare della attività di ricerca che l'ENEL svolge per il conseguimento di obiettivi strettamente connessi con i suoi compiti istituzionali.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

L'ILLUMINAZIONE

La luce diffusa delle applicazioni dell'elettricità. Oggi sembra difficile concepire la vita senza luce elettrica. La luce elettrica è in genere più comoda, più sicura, più igienica di ogni altra.

LE LAMPADE ELETTRICHE

Esistono tre tipi di lampade:
- Lampade a incandescenza
- Tubi fluorescenti
- Lampade a scarica

LE LAMPADE A INCANDESCENZA

Sono le lampade più comuni e ne esistono in commercio molte varietà.

Forma	Normale a goccia	A coppa	Sferica	A candela o oliva	A forgiatura
Finestre	Chiaro	Smerigliata (tutta o in parte)	Chiaro	Chiaro	Chiaro
Colore	Chiaro	Smerigliata (tutta o in parte)	Chiaro	Chiaro	Chiaro

LE LAMPADE A SCARICA IN GAS

Queste lampade sono più adatte all'illuminazione stradale ed industriale, ma anche per uso domestico. Sono molto più piccole, a anche adatte all'illuminazione di interni, giardini, grandi sale, scari, piscine.

Potenza	Flusso luminoso	Efficienza
Watt	lumens	lumens/watt
50	1200	22
80	2000	25

Consigli per la scelta e l'installazione

Prima di decidere per una lampada a incandescenza è meglio esaminare anche l'alternativa di un tubo fluorescente (vedere il confronto sotto).

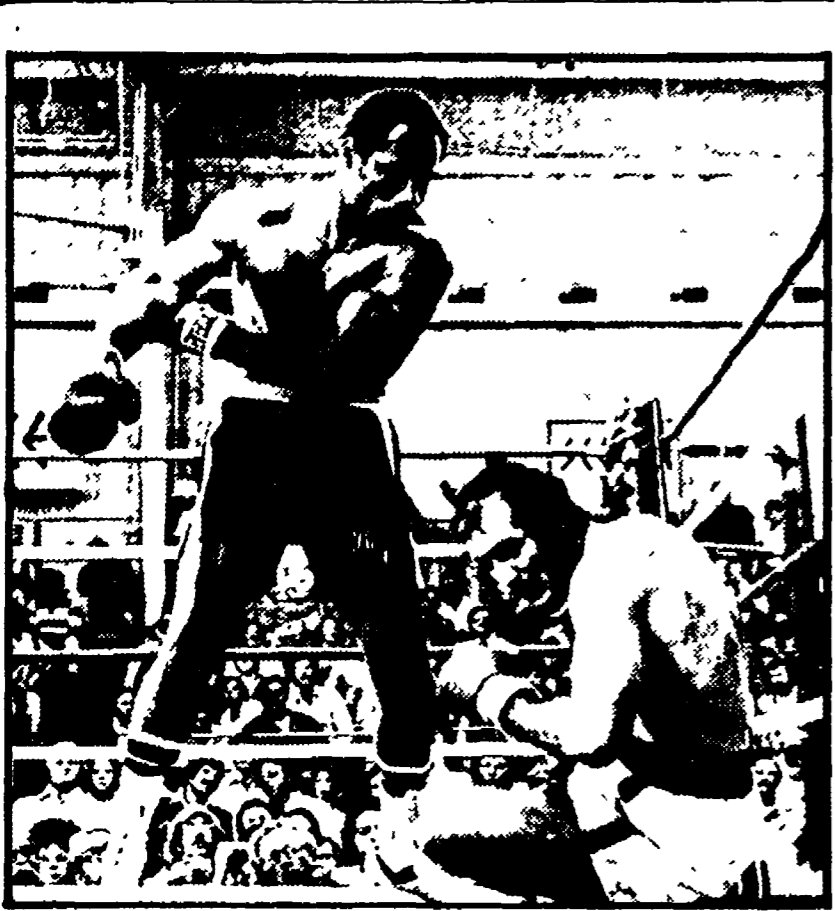
Consigli per l'impiego

Non tenere lampade accese inutilmente e non tenere lampade accese per ore e riciclarle quando servono. Ai bambini si può insegnare a spegnere il perché di queste economie.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE AVRAI UNA LAMPADA MENO CARA

COPPE EUROPEE: esordio positivo soltanto per Juve e Torino

La Lazio può rimediare alla sconfitta di Oporto



Zanon k.o. al quinto round

È durato cinque round il sogno americano di LORENZO ZANON, 26 anni, ex campione italiano dei pesi massimi...

Destano comunque perplessità le discutibili scelte di Vinicio, operate nel corso dell'ultima gara con il Boa Vista

ROMA — Andata di Coppe non certo lusinghiera per le squadre italiane. Salvo la Juventus, in Coppa del Campione...

loro il passaggio al turno successivo. In poche parole dovranno segnare tre gol. Note negative anche per quanto concerne in Coppa UEFA...

Negli « europei » di basket

L'Italia a fatica s'impone alla Francia (70-59)

ITALIA: Iellini 8, Carraro 17, Della Fiori 9, Bonamico, Meneghin 6, Ferracini 4, Sarrafini, Marzorati 8, Bertolotti 18...

FRANCIA: White, Duquesne, Gilles 6, Larroque 1, Durand 6, Dubois 4, Bissani 4, Dubutsson 6, La mothe 6, Gahmier 16, Beugnot 10, Vacher...

Ultima resta la Lazio sulla quale non possiamo fare a meno di dilungarci. Il Boa Vista ha vinto di misura...

In attacco l'unico a riuscire a venire a capo della difesa a zona dei francesi era Carraro, che è stato l'unico colta positiva di un incontro che non ha visto certamente brillare la nazionale...

Da oggi al Foro Italico di Roma (e in TV) Italia-Francia di Coppa Davis

Panatta-Dominguez: sarà facile o finirà a brividi?

Adriano e Patrice in campo alle ore 12,30, poi toccherà a Barazzutti e a Jauffret - Si giocherà fino alle 19, limite massimo prima dell'oscurità

ROMA — I due a nemici — vale a dire Francois Jauffret e Adriano Panatta — si incontreranno domenica alle 12,30. Oggi il numero uno azzurro...

vincere, per quanto grassocce e per quanto disastrosa possa essere ai successi imprevisti. È un fatto comunque che questi francesi sono viscosi e tenaci. Una partita di « Davis » con loro dovrebbe equivalere, più o meno, a una sbrinfante attraversata del deserto.

le immaginare Ricardo Cano capace di azzeccare il punto della vittoria contro Alexander o contro quel Phil Dent che in maggio ci mancò poco che giocasse la finale degli Internazionali di Roma...

Dopo l'intervento chirurgico di Trillat al ginocchio sinistro

Per Rocca una ripresa più lunga del previsto

Il giocatore dovrà osservare sei mesi di convalescenza. Dopo Natale sarà sottoposto ad una visita di controllo

Il nostro servizio

LIONE — Francesco Rocca, il terzino della Roma informatosi un anno fa durante un allenamento a tornare ieri mattina sotto i ferri chirurgici nel tentativo di ottenere il pieno recupero del ginocchio sinistro...

L'atletica ha « chiuso » con Italia-Ungheria

Una bella vittoria Una buona stagione

ROMA — La stagione dell'atletica italiana si è conclusa. E si è conclusa bene. Gli azzurri, non la squadra migliore di polchi di assenze e di tante diverse, hanno travolto l'Ungheria 121-90. Dopo la prima giornata il margine era stretto (60) ma mercoledì sera...

no Simeon e Armando De Vincentis sono vecchi campioni e palesemente non sembra abbiano più molte cose da dire. Purtroppo il terreno di questa difficile specialità non si può dire che sia ricco. Il mezzofondo prolungato è in buona salute...

Il confronto di Trieste ha messo in luce i punti di forza dell'atletica. Faceva anche un po' tristezza. Ma faceva tristezza anche notare che gli 800 metri sembravano addirittura più lunghi per i nostri goffi e impacciati Ferrero e Sorbello. D'accordo, mancava Carlo Grippio...

I cacciatori laziali invitati dalla Regione a rispettare gli accordi sulla «reciprocità»

ROMA — Si è svolta alla Regione Lazio, convocato dall'Assessore all'Agricoltura Agostino Bagnato, una riunione tra i Comitati della Caccia e le Associazioni venatorie del Lazio (Federazione Arciscaia, Enrica, Libera, ecc.)...

presenti all'incontro hanno appreso al senso di responsabilità dei cacciatori laziali per evitare possibili guai turbamanti ad un corretto andamento dell'esercizio venatorio.

Comunicato ufficialmente in una conferenza stampa

Lauda alla Brabham-Alfa

Sarà la Parmalat la nuova sponsorizzatrice della vettura

ROMA — La Martini lascia il campionato di Formula 1. La Parmalat assume il patrocinio del team Brabham-Alfa Romeo...

1978 e 1979 parteciperà al campionato di Formula 1. A seguito dell'accordo concluso con Bernie Ecclestone e del fatto che Gordon Murray...

Ringrazia Bernie Ecclestone, il progettista Gordon Murray e il team per quanto hanno fatto durante questi anni di collaborazione...

Un comunicato della Martini aveva preceduto quello della Parmalat per annunciare il ritiro della Formula 1...

Oltre alle discutibili scelte, c'è anche da riconoscere che la Lazio non ha mai saputo approfittare della sua sostituzione...

Il castigo è giustamente venuto. Abbiamo detto che la rete è nata senza i tagli, ma chi guarda in bocca a cavallo donato? Da quel momento i biancazzurri hanno subito una metamorfosi.

Garanzia meccanica Il più vasto assortimento d'auto d'occasione selezionate ed immediatamente individuabili dall'apposito contrassegno vendute con garanzia scritta dall'Ente venditore.

Contro i rischi dell'usato una rassicurante offerta dell'organizzazione Fiat



Auto d'occasione con doppia garanzia scritta

VEICOLO D'OCCASIONE DELL'ORGANIZZAZIONE FIAT. GARANZIA DI RENDITA DELLA DURATA DI 30 GIORNI. PREZZO NON SUPERIORE A QUELLO DI UN VEICOLO NUOVO. GARANZIA DI PREZZO Fermo.

Garanzia prezzo fermo Con questa seconda garanzia, della durata di 30 giorni, l'Ente venditore assicura la rivendita della vettura che non avesse soddisfatto il Cliente ad un prezzo non inferiore a quello versato...





BOGOTÁ - Un agente della polizia militare arresta un giovane durante la repressione dello sciopero

I sindacati avevano proclamato un'astensione di 24 ore

L'esercito spara: dodici morti in Colombia per lo sciopero

Da quindici mesi nel paese è stato proclamato lo stato d'assedio - Centinaia di feriti, seicento arresti - Richiesti aumenti salariali del cinquanta per cento

BOGOTÁ - Sarebbero dodici i morti e quattrocento i feriti in Colombia a causa di incidenti e dell'intervento di reparti militari durante lo sciopero generale terminato ieri. Secondo rapporti della polizia c'è stato un morto a Bogotá, 30 chilometri a ovest della capitale, durante uno scontro con gli studenti, e le altre vittime sono cadute sotto il fuoco dei soldati mentre sarebbero state intese a saccheggiare i magazzini e negozi nei quartieri popolari della capitale, Bogotá. Nella capitale sono stati dati alle fiamme una decina di autoveicoli militari o della polizia. Gravi disordini si sono avuti anche a Baranquilla, centro dell'industria petrolifera.

Lo sciopero generale è stato proclamato dai principali sindacati (con cinque milioni di iscritti su nove milioni di lavoratori) dopo che il presidente López aveva respinto la richiesta di aumenti salariali del 50 per cento. Il tasso di inflazione è stato negli ultimi 18 mesi del 48 per cento. Un terzo dei lavoratori colombiani guadagna meno di 50 mila lire al mese. E inoltre in aumento la disoccupazione come risultato della politica repressiva adottata dal governo. Un comunicato ufficiale, mentre non indica il numero dei morti, annuncia che seicento persone sono state arrestate e che l'altro ieri lo sciopero ha imposto il coprifuoco a Bogotá dalle ore 20 alle 5 del mattino. Venti poliziotti sono rimasti feriti.

In un discorso alla televisione il presidente López ha affermato che «vi sono stati sabotaggi, treni fatti deragliare, autobus danneggiati». Egli ha detto che lo sciopero sarebbe stato proclamato per «motivi politici», ma si è detto disposto a negoziare con i dirigenti sindacali in merito alle richieste di aumento salariale e alla situazione complessiva dei lavoratori.

Il regime colombiano si basa sul bipartitismo liberale-conservatore. López è stato eletto quale candidato dei liberali. Sulla stampa ispirata dai conservatori sono apparsi commenti che giustificavano le richieste dei sindacati sottolineando, in particolare modo, come era ridotta l'antinfazionistica adottata, oltre ad ottenere scarsi risultati, aveva provocato l'aumento della disoccupazione. Pur essendo un regime democratico la Colombia è sottoposta da 15 mesi allo «stato d'assedio», una forma di legge marziale leggermente attenuata che proibisce lo sciopero. E' questo un provvedimento «eccezionale» a cui i governanti di turno ricorrono con frequenza. Nell'anno scorso si verificò nel paese un caso di guerriglia e di morte di un soldato, oltre a due o tre morti di politici. Martedì scorso le autorità avevano comunicato che quattro guerriglieri erano stati uccisi nella Colombia nord orientale. Prima dello sciopero López aveva parlato di un contrasto tra la «burocrazia» e il resto della popolazione. Si trattava probabilmente di una polemica con i dirigenti sindacali delle telecomunicazioni, dei telefoni, dei medici dei servizi sociali, degli impiegati dello Stato che, nonostante pressioni del governo, avevano deciso la partecipazione allo sciopero generale.

Lo sciopero generale è stato proclamato da quattro organizzazioni sindacali, «due considerate di sinistra, una di centro e una di destra». I dirigenti sindacali avvisati inviati i lavoratori a rimanere in casa durante le ore dello sciopero generale e non avevano escluso oltre le 24 ore dell'astensione dal lavoro il prolungamento dello sciopero in certe aziende e categorie.

Sadat inaugura i lavori del tunnel sotto il Canale di Suez

ISMAILIA - Costerà 75 miliardi di dollari (circa 70 miliardi di lire) e sarà lungo 240 metri il tunnel che collegherà il delta del Nilo al deserto del Sinai. Alla cerimonia per la posa della prima pietra è intervenuto il presidente Sadat, accompagnato da una delegazione di 43 metri sotto terra, sarà sufficientemente largo per consentire il transito anche a carri armati ed avrà due corsie. Inoltre attraverso esso passeranno le linee elettriche per lo sviluppo del Sinai.

Interpellanza per il visto alla signora Havlova Pacini

ROMA - L'on. Adolfo Battaglia del PRI ha presentato al ministro degli Esteri una interpellanza perché agevoli le opportune sedi diplomatiche al fine di ottenere il visto di uscita in ingresso in Cecoslovacchia alla signora Marie Havlova Pacini, moglie del prof. Gianluigi Pacini.

Uccisi dalle torture detenuti uruguayani

MONTEVIDEO - Due altri prigionieri politici uruguayani sono morti nelle carceri del regime. Si tratta di Hugo Pereira, un operaio edile, ferocemente torturato, e di Marcelino Garcia, un ex sergente. Il cadavere del primo presentava ematomi nel corpo e lesioni alla testa. Il secondo era stato ucciso per mancanza di assistenza medica durante un attacco cardiaco provocato dai maltrattamenti.

ROMA - La «protesta e l'indignazione» del sindacato italiano per il trattamento inumano, le torture, le percosse crudeli alle quali è stata condannata la maggior parte dei prigionieri arrestati per ragioni sindacali o ideologiche, in genere da parte delle forze di sicurezza, è stata espressa dai segretari generali della federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL Lama, Macario e Benvenuto in una lettera inviata al governo di Montevideo tramite l'ambasciatore uruguayano in Italia. Nella lettera si chiede tra l'altro che «si rispettino le garanzie elementari nei confronti dei prigionieri politici e sindacali» e si chiede la loro liberazione.

Ancora sui piani segreti USA

Coscienza storica o propaganda?

Noi giudichiamo positivo il fatto che il Popolo (a differenza di altri giornali anche importanti) abbia pubblicato le rivelazioni ufficiali americane sui piani del 1950 per un intervento militare in Italia in funzione anticomunista, e che ad esse abbia dedicato un ampio articolo. Questo, però, dobbiamo dirlo, ci ha sorpreso e deluso, sia come contenuto, sia come tono. Il tema è di grande attualità. È storia nostra, e storia del mondo. Dentro c'è tutto: la guerra fredda, che affonda le sue radici nel mondo

Nota della TASS sui documenti rivelati a Washington

MOSCA - La TASS ha diffuso una nota del suo commentatore Natalia Zinovjeva sui piani d'intervento militare USA in Italia nel 1950 rivelati dal Dipartimento di Stato da allora «il PCI ha ottenuto suggestivi successi dovuti alla sua posizione costruttiva e aperta, alla sincerità del prestigio e dell'influenza dei comunisti». «Il PCI - prosegue la TASS - ha svolto un ruolo attivo nel raggiungimento dell'accordo programmatico tra i sei maggiori partiti politici del paese. Questo programma prevede una serie di misure volte a superare la crisi che coinvolge il paese. I convincenti successi del PCI sono stati ottenuti con metodi perfettamente legali. Il documento del Consiglio di sicurezza nazionale USA prevedeva "misure per impedire il controllo comunista" anche in questo caso». «Naturalmente, il "67-1" è un vecchio documento reso pubblico dopo tanti anni, ma tutti sanno che nel 1976 nei circoli dirigenti USA non restava l'entusiasmo per la convincente vittoria del PCI alle elezioni e per la crescita del suo prestigio riconosciuto da tutti i partiti politici italiani. I documenti del Consiglio di sicurezza nazionale e di altri organi governativi USA sono oggi rigorosamente segreti, è ovvio. Ma dove sta la garanzia che essi non contengano analoghe raccomandazioni di intervento negli affari interni dell'Italia? Questo lettrissimo quesito - conclude la TASS - non può non preoccupare le forze democratiche dell'Italia».

La nomina di Franco Malfatti a segretario generale

Finito l'«interregno» molti i problemi per la Farnesina

La riforma del ministero degli Esteri è ancora in sospeso - Una crisi che viene da lontano - Il tramonto delle «dinastie» diplomatiche - Vacanti alcune sedi

ROMA - La nomina di Franco Malfatti a segretario generale della Farnesina chiude un lungo periodo di «interregno» dopo la dimissione, otto mesi fa, di Uscimondo Manzini. Si è succeduti da una situazione di provvisorietà (nell'attuale struttura la figura del segretario generale ha un'importanza centrale) che certo non ha giovato al prestigio del ministero degli Esteri né al suo funzionamento. Entrato in diplomazia per «nomina politica» nel dopoguerra, Malfatti, ritenuto vicino agli ambienti socialisti, è stato consigliere diplomatico di Saragat alla presidenza e collaboratore di Nenni agli Esteri. Successivamente ha ricoperto per diversi anni la carica di ambasciatore a Parigi.

La situazione che egli trova alla Farnesina non è certo facile. Non solo sono vacanti da mesi sedi diplomatiche importanti, ma tutti i problemi che da anni travagliano il ministero rimangono e si sono aggravati. Sono soprattutto quelli della sua riforma, per adeguarlo alle attuali e nuove esigenze della politica italiana e internazionale.

La politica estera italiana e il ministero degli Esteri sono da tempo al centro di polemiche, anche di stampa. Eppure qualcosa si muove. E' vero che l'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale non dedica neppure una riga alla politica estera, e che rimane quindi un margine di ambiguità su questo terreno. Ma è stato anche detto che l'accordo ha rafforzato l'immagine dell'Italia all'estero e lo stesso presidente del Consiglio avrebbe spiegato ad alcuni capi di stato che il governo italiano dispone di una larga base di consenso «cominciando dalle linee fondamentali della nostra politica estera».

Il ministero degli Esteri, tuttavia, è in crisi. E' una crisi che viene da lontano e che ha numerosi aspetti. Due in particolare. Da un lato, assistiamo oggi al tramonto

Il processo di contestazione

Il processo di «contestazione» già da almeno un decennio ha investito pienamente anche la Farnesina. Da tempo si è scoperchiato che anche i diplomatici fanno scelte meno opportune di quelle che si sono avute, e che quando alcuni anni fa uno sparuto gruppo di diplomatici, in perfetta «eterna scusa», cravatta o baffa, malabarica in un cortile di meteo-mercanti cartelli di «solidarietà», la cosa aveva allora sollevato scandalo. Si è poi passati al «serpente», il temuto e ramoroso corteo interno, che si ingrossa bussando di porta in porta, passando di corridoio in corridoio. Una delle manifestazioni di lotta più singolari della Farnesina, con i suoi 1.200 uffici e i suoi 16

chiometri di corridoi. L'ultimo si è snodato nel dicembre scorso. «Fino allo sciopero di quest'anno, per la prima volta nella storia italiana, di una intera ambasciata, quella di Londra, durante una visita ufficiale di Andreotti e Forlani in Gran Bretagna. Le cause dello sciopero erano state le esasperanti lentezze dell'amministrazione del MAE nell'adeguare le retribuzioni all'estero nei paesi in cui, come quelli dell'area della sterlina, la svalutazione della moneta aveva portato a un sensibile taglio netto degli stipendi, particolarmente sensibile per i funzionari e gli impiegati di gradi meno elevati. In attesa di una riforma che riveda le attuali sperequazioni del cosiddetto «caso di sede».

La rivolta della «casta»

Eppure, la rivolta della «casta» c'è stata. Alla Farnesina è circolato un documento con la qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali, il quale denunciava i «casi» di «rompere» con numerose firme e in particolare quelle degli ambasciatori di importanti rappresentanze. La «casta» si è arroccata nella difesa della cosiddetta «specialità» del ministero degli Esteri. Esiste infatti anche una nuova dirigenza, tra i diplomatici e i quadri della Farnesina, moderna, efficiente, sensibile ai problemi politici attuali. E in particolare quelli dei diplomatici entrati nella carriera negli ultimi dieci-quindici anni, che credono, e spesso con entusiasmo, a un «servizio» più moderno e socialmente utile, e a una politica estera più dignitosa per il nostro paese.

DALLA PRIMA PAGINA

La DC

che non può essere elusivo, ma tanto meno l'assurda sfida» e Manca ha escluso seccamente una soluzione del tipo di quella ventilata da qualche giornale, che possa vedere Lattanzio non lasciare il governo, ma spostarsi soltanto a un altro dicastero (la Marina, mercantile) e di detto. Il presidente del PRI ha confermato che il proprio partito, pur non volendo la crisi, è fermissimo nella richiesta del ritiro di Lattanzio.

L'altra sera, il «vertice» dc si è concluso senza una decisione formale. L'unica conseguenza del dibattito sta Kappler è stato lo spostamento a martedì della seduta del Consiglio dei ministri. Non è difficile comprendere le difficoltà in cui adesso deve muoversi la DC. E' tuttavia evidente che una sua eventuale scelta nell'una o nell'altra direzione di quel «braccio di ferro», di quella assurda sfida, con sul nome di Lattanzio qualcuno ne consiglia, avrebbe la conseguenza di spingere lo Scudo crociato sulla china dell'isolamento, rispetto alle altre forze democratiche e a vasti settori dell'opinione pubblica. La via delle dimissioni di Lattanzio è ancora perfettamente percorribile, e soprattutto è la migliore non solo sul piano della correttezza, ma anche su quello della ricerca di una via di uscita non umiliante per un grande partito che guardi agli interessi nazionali. Occorrerà vedere come si muoverà la DC nei prossimi giorni attraverso i contatti, già cominciati ieri, del vicesegretario Galloni con i partiti costituzionali.

La DC ha già tutti gli elementi per una valutazione complessiva. La questione delle dimissioni del ministro della Difesa è stata posta in modo inequivocabile, argomentando sulla base di prove che nessuno ha potuto scalfire. Sbagliano di grosso coloro che - come uno dei commentatori del Corriere della Sera - credono di poter vedere questo «caso» in una chiave usuale e messianica, facendo inoltre l'esistenza di «motivi politici» estranei alla materia in discussione alla base dell'atteggiamento del PCT. I fatti sono sotto gli occhi di tutti, e negarli vuol dire - ci sembra - tentare di difendere la posizione di Lattanzio perfino al di là di quel che hanno fatto la DC e Andreotti (il che, per certi osservatori di parte laica, costituisce un bel primato). Ma poi a quale soluzione bisognerebbe andare? Occorre scrivere il Corriere della Sera un compromesso «che consenta al governo di sopravvivere e ai partiti di litigare senza rompere». In altre parole: si vuole un pasticcio? Non è certo il rigore ciò che brilla in questo ragionamento. In realtà, se si vuol sfuggire alla «filosofia» di un neo-qualunquismo che ora sembra nuovamente di moda, bisogna riconoscere che per risolvere «la questione che si è aperta non occorrono saggi argomenti, né sbocchi politici. Ora non si tratta di «rompere» (come scrive il giornale milanese), si tratta semmai di costruire; di ripristinare, cioè, una fiducia che è venuta meno. Ciò sarà possibile se, nella spirito di cui in lutto è stata espressa l'accordo a sei, saranno compiuti gli atti necessari a rimuovere l'ostacolo.

Andreotti

Ma è di più. In una deposizione essa al giudice istruttore - lo ricorda l'avv. Tarisitano - l'am. Henke disse che il colonnello Castaldi gli aveva detto che della «questione Giannettini» era stata informata la presidenza del Consiglio, oltre il ministro della Difesa Tanassi. «Io non ne seppi nulla - replica Andreotti - a me Henke non disse niente».

Silenzio, dunque. Ferrea chiusura. Anche che volente contribuire all'accertamento della verità. Andreotti si è chiuso a riccio, consapevole evidentemente che se avesse ammesso l'esistenza della riunione, avrebbe poi dovuto spiegare il perché di quella decisiva decisione di coprire un personaggio accusato di avere concorso alla strage di piazza Fontana. Inevitabilmente si sarebbe sciolto sul terreno minato delle complicità ad altissimo livello. Andreotti invece è stato rigidissimo: «Escluso nel modo più tassativo di essere stato, come presidente del Consiglio, investito del problema relativo alla risposta da dare al giudice di Milano sulla posizione di Giannettini».

Eppure, nell'interista ricordata, Andreotti si mostrava perfettamente informato, al punto di affermare che Giannettini era un «proccaciatore di notizie» che di quella relativa alla strage». Oggi, anche questa affermazione, che gli è stata rammentata, viene da lui considerata una inesattezza. Sentiamo Caprara che, fra l'altro, recentemente, in un altro settimanale, ha confermato tutta la storia della riunione. Alla fine della lunghissima giornata, ieri Andreotti ha potuto tornare a Roma. Ma non è escluso che venga richiamato. Dovrà pure, nonostante le dure fatiche presidenziali, sottoporci ancora a qualche sconosciuto confronto.

L'udienza di ieri, è stata anche caratterizzata dalla

del collegio di difesa degli anarchici gli fu avanzato, leggendo un resoconto parlamentare, che in quella sede l'on. Andreotti ribadì che non si poteva scaricare tutto sui militari, giacché si era in presenza di responsabilità politiche. Andreotti replica che intendeva riferirsi a se stesso, volendo riportarsi alla sua decisione di dire pubblicamente qual era la posizione di Giannettini all'interno del SID. Ma dopo l'interista Andreotti, Andreotti venne interrogato dai giudici milanesi D'Ambrosio e Alessandrini, proprio sulla scottante questione.

Come mai - gli fa osservare il prof. Pecorella, dopo la parola civile di Andreotti in quella sede ritenne di evitare una precisazione di evidente importanza, visto che coinvolgeva responsabilità molto serie a livello governativo? Andreotti, un po' a malincuore, rassicurò che il suo proposito era di avere domande che gli vennero poste: «D'Ambrosio non mi fece nessuna domanda relativa alla riunione. Lo avessi fatto, gli avrei risposto con le stesse parole di oggi».

Ma come spiegare la precisione delle affermazioni riportate nell'interista? «Fu una intervista presa oralmente, senza nemmeno un appunto». Ma è credibile che un giornalista possa essersi inventato la storia di una riunione ministeriale ed è credibile che, letta l'interista, l'on. Andreotti non abbia avvertito la esigenza di smentire prontamente?

Dall'altro - come hanno fatto notare gli avvocati Calvo e Tarisitano - di questa riunione non ha parlato solo Caprara. Ne hanno parlato anche diversi generali. O mentono loro, dunque, oppure sono i ministri interessati a non dire la verità. Sulla scorta di questo, in fatti, è presumibile che, oggi, anche Rumor e Tanassi ripetano di non aver mai sentito parlare di una riunione sul conto di Giannettini.

Sugli «imputandi», Andreotti è stato silenziosissimo. Non mi riferiva ai soggetti certi. Rilasciava tale dichiarazione al «GR 1» sulla linea di una volontà lesa alla massima collaborazione con la magistratura, in modo da fare piena luce sulla intricata vicenda di questo processo. Io non so chi siano i responsabili, ma ho inteso dire che, se dai documenti che sarebbero stati esibiti, fossero venute fuori altre responsabilità, era dovuto trattarsi di altri.

Intanto, come si sa, non tutti i documenti sono stati trasmessi e poi è davvero difficile credere che, quando Andreotti fece quelle calibratissime dichiarazioni, avesse in mente una versione tanto riduttiva. L'avv. Calvo, tornando sullo spinoso argomento, chiede se è possibile che, essendovi stato un vertice militare ad altissimo livello, di tale riunione non siano stati messi a corrente né la presidenza del Consiglio né il ministro della Difesa.

«Io non ne venni informato. Se il livello è importante, le conclusioni devono però essere fatte conoscere al ministro della Difesa». E allora? Il vertice, è sicuro, c'è stato. E' un dato pacificamente acquisito. Per lo meno Tanassi, dunque, doveva essere informato. Vedremo sul punto, come se la caverà l'ex ministro della Difesa.

Ma c'è di più. In una deposizione essa al giudice istruttore - lo ricorda l'avv. Tarisitano - l'am. Henke disse che il colonnello Castaldi gli aveva detto che della «questione Giannettini» era stata informata la presidenza del Consiglio, oltre il ministro della Difesa Tanassi. «Io non ne seppi nulla - replica Andreotti - a me Henke non disse niente».

Silenzio, dunque. Ferrea chiusura. Anche che volente contribuire all'accertamento della verità. Andreotti si è chiuso a riccio, consapevole evidentemente che se avesse ammesso l'esistenza della riunione, avrebbe poi dovuto spiegare il perché di quella decisiva decisione di coprire un personaggio accusato di avere concorso alla strage di piazza Fontana. Inevitabilmente si sarebbe sciolto sul terreno minato delle complicità ad altissimo livello. Andreotti invece è stato rigidissimo: «Escluso nel modo più tassativo di essere stato, come presidente del Consiglio, investito del problema relativo alla risposta da dare al giudice di Milano sulla posizione di Giannettini».

Eppure, nell'interista ricordata, Andreotti si mostrava perfettamente informato, al punto di affermare che Giannettini era un «proccaciatore di notizie» che di quella relativa alla strage». Oggi, anche questa affermazione, che gli è stata rammentata, viene da lui considerata una inesattezza. Sentiamo Caprara che, fra l'altro, recentemente, in un altro settimanale, ha confermato tutta la storia della riunione. Alla fine della lunghissima giornata, ieri Andreotti ha potuto tornare a Roma. Ma non è escluso che venga richiamato. Dovrà pure, nonostante le dure fatiche presidenziali, sottoporci ancora a qualche sconosciuto confronto.

L'udienza di ieri, è stata anche caratterizzata dalla

consuetu gazzarra dei difensori di Freato e di Pozzan. Assieme ai colleghi che difendono Ventura e Giannettini, questi non volevano nemmeno che venisse ascoltato Andreotti. Hanno sollevato, infatti, una serie di cavilli procedurali, tutti respolti, col bel risultato che Andreotti ha cominciato a parlare soltanto alle 11.30 di far perdere quasi l'intera mattinata.

Lotte

meando che la scelta di uno sciopero nelle Partecipazioni statali misura più conveniente con il nostro, abbiamo venuti indicando e che sotto poniamo al dibattito», con le autonome scelte che il movimento sindacale ha fatto anche in questa fase e ricordando che dall'incontro con il governo sono emersi risultati positivi da valutare con attenzione. Certo, ora «non dobbiamo mollare la presa» - ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl - «quindi dobbiamo essere in grado di sviluppare una iniziativa adeguata, sia come impostazione politica, sia come forme di lotta agli scopi principali che ora il sindacato si pone».

La selezione degli obiettivi questa volta è rigorosa. La relazione è piena sulle tre questioni principali: Mezzogiorno, il riordino delle Partecipazioni statali e il risanamento finanziario delle imprese. Su questo CGIL, CISL, UIL vogliono concentrare la loro iniziativa, consapevoli che questa volta sul fronte delle Partecipazioni statali e del risanamento finanziario delle imprese, modi strutturali da scegliere per superare la crisi. Pur valutando i miglioramenti avuti - grazie agli sforzi e all'impegno dei sindacati e dei lavoratori stessi, non bisogna dimenticare, sul fronte dell'inflazione e dell'equilibrio dei conti con l'estero, non si può dire - ha detto Carniti - che l'emergenza sia superata. Anzi, anche dall'incontro di lunedì con il governo è venuto alla luce «il limite di fondo della politica economica governativa», cioè la mancanza di «un quadro programmatico nel quale collocare le scelte in un corretto rapporto cost/benefici per la società».

Per questo, non si può dire che si stiano realizzando quelle scelte che il movimento sindacale chiede.

Ma riassumiamo gli impegni politici che CGIL, CISL, UIL mettono al loro attivo, dopo il primo confronto d'autunno con il governo:

1) l'esplicito aprirsi un confronto «avvicinato» con il sindacato sulla riorganizzazione delle partecipazioni statali e la ristrutturazione finanziaria delle imprese, senza pregiudicarlo con atti unilaterali; 2) il superamento delle pregiudiziali che bloccano la vertenza IRI; 3) la garanzia che le partecipazioni statali avranno una presenza maggioritaria ed un ruolo preminente nel settore degli acciai speciali; 4) l'importanza strategica del settore minerario; 5) riconferma del siderurgico di Gioia Tauro; 6) la rinuncia alla privatizzazione delle Condotte; 7) la sede unica di trattativa per le crisi aziendali.

Come proseguire, ora? Si tratta di scegliere il modo di compiere uno sforzo perché venga alla luce in tutta la sua drammaticità la situazione del sud, giunta «ad un punto limite». E qui si registrano ritardi da colmare. Il segretario nazionale dei chimici, Manillo, nel suo intervento ha rilevato che «non c'è ancora una proposta sindacale che faccia i conti con il livello che la crisi ha raggiunto nel Mezzogiorno». Anche da qui parte la decisione di avviare un dibattito di massa dal quale dovranno uscire norme, più precise e incisive lotte.

Direttore
ALFREDO RICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIO
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Isolato n. 243 del Regio Tel. n. 12000. Abbonamento annuo L. 4352. Abbonamento semestrale L. 2176. Abbonamento trimestrale L. 1088. Abbonamento quindicimale L. 230. Abbonamento giornaliero L. 95. Abbonamento postale L. 100. Abbonamento postale L. 100. Abbonamento postale L. 100. Abbonamento postale L. 100. Abbonamento postale L. 100.

Taranto 1-8 Ottobre
SUBFOR 77
Abruzzo Basilicata
Calabria Campania
Molise Puglia
2. Mostra convegno delle subforniture industriali
Organizza la Camera di Commercio di Taranto



All'incontro di Modena in solidarietà con i popoli africani

Pajetta auspica un'intesa tra la Somalia e l'Etiopia

Parlando accanto a dirigenti dell'ANC sudafricano, dello Zimbabwe, dell'Angola e del Mozambico, ha posto l'esigenza di una soluzione del conflitto

MODENA. — Parlando a conclusione della manifestazione, il compagno Gian Carlo Pajetta ha detto: la solidarietà che esprimiamo ai popoli dell'Africa, in lotta per l'indipendenza, la libertà, per l'uguaglianza delle razze è un elemento essenziale della nostra politica e della nostra tradizione. Noi sentiamo oggi che l'esigenza di un internazionalismo nuovo è legata al tempo stesso alla nostra storia e all'attualità, e ai fatti più complessi di un momento di popoli, di una richiesta di rinnovamento, di un'affermazione di ideali socialisti così larghe come non è stato mai in passato.

«Proletari di tutti i paesi unificati» è una motta che vogliamo certo, ma che fu lanciato per gruppi di avanguardia di una classe nascente e ancora in pochi paesi dell'Europa occidentale.

Anora quando Lenin pareva possedere una sorta di intuito profetico, il problema della funzione dei popoli della Cina, dell'India, della Persia, i paesi dell'Africa, in particolare quelli che sono qui presenti dell'Africa australe, parevano fuori della storia ed erano ancora privi di un nome che li distingua fra le nazioni. Colonie nelle quali potevano aversi resistenze all'occupazione coloniale, non certo popoli ancora capaci di affrontare il problema della loro liberazione. Oggi la situazione è diversa, sono in campo forze che pongono i problemi dell'indipendenza, che dichiarano le loro aspirazioni socialiste in ogni parte del mondo. Al tempo stesso noi intendiamo come i popoli di questi paesi, in questo momento storico, si stiano muovendo in modo particolare ai problemi dell'Africa australe e di tutto il continente. Sono problemi della soluzione dei quali dipende tanta parte la pace e la sicurezza nostra e del mondo.

Il problema dell'Africa,

La grande manifestazione

Dal nostro inviato

MODENA. — Circa ventimila persone hanno salutato ieri sera, al grido «No all'imperialismo», al razzismo, al colonialismo, i rappresentanti dei popoli dell'Africa australe in lotta, nel corso di una imponente manifestazione antimperialista presieduta dal compagno Gian Carlo Pajetta.

Salutati dall'immensa folla i rappresentanti dell'ANC del Sudafrica, del Fronte patriottico dello Zimbabwe (Rhodesia), della SWAPO della Namibia, della Repubblica popolare di Angola e della Repubblica popolare del Mozambico, hanno espresso il ringraziamento per l'attiva opera di solidarietà internazionale del PCI e delle forze democratiche italiane ed hanno illustrato la realtà ed i problemi delle loro lotte.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Alfredo Nzo, segretario generale dell'African National Congress del Sudafrica, il quale dopo avere reso noto che in Sudafrica è ormai iniziata la lotta armata ha, tra l'altro, ricordato che con la collaborazione di numerosi Paesi imperialisti il regime fascista è riuscito a rafforzare l'oppressione interna e la aggressione contro gli Stati indipendenti africani ed in particolare contro l'Angola. La Francia, la RFT e Israele — ha aggiunto — hanno continuato la loro collaborazione con il regime sudafricano, in particolare nei riguardi della possibilità di servizi della propria forza nucleare mettendo a repentaglio la pace e la sicurezza dell'Africa e del mondo intero.

Makuku Hamazibiri, del Fronte patriottico (Rhodesia) si è in particolare soffermato sui contenuti del piano anglo-americano per la Rhodesia.

«Il governo inglese — ha detto — è la destra, è la proposta, di noi preoccuparsi del nostro popolo. Secondo tali proposte il potere militare, politico ed economico dovrebbe tornare in mani inglesi. Noi, invece, sosteniamo che i nostri problemi debbono essere affrontati e risolti da noi. Vogliamo una vera indipendenza».

Prendendo a sua volta la parola Homatjo K. Kallunya dell'esecutivo della SWAPO, il movimento di liberazione della Namibia, si è soffermato sulla cosiddetta «mediazione» di un gruppo di paesi occidentali (USA, Francia, RFT, Gran Bretagna, e Canada) ed ha affermato che in un tentativo per imporre una soluzione neo-colonialista al problema della Namibia. La SWAPO — ha aggiunto — si muovono per i loro interessi economici data la presenza in Namibia di multinazionali che sfruttano le nostre ricchezze.

Tuttavia — ha precisato — la SWAPO ha preso contatti con questi Paesi, perché il suo obiettivo è quello di giungere ad una soluzione diplomatica purché questa garantisca il raggiungimento di una totale indipendenza».

Venando Da Silva Moura, responsabile della Sezione esteri del MPLA, ha ricordato i reiterati tentativi di aggressione contro l'Angola in dipendenza messi in atto senza successo dal Sudafrica, dallo Zaire e dai «loro movimenti vassalli» come il FNLA, l'UNITA e il FLEC, e i mercenari reclutati in Europa occidentale e in America».

Da Silva Moura ha tuttavia aggiunto che, malgrado questi successi del popolo angolano, la lotta continua perché, finché ci saranno popoli in lotta, noi non saremo completamente liberi».

Armando Panguene, del CC del Frelimo (Mozambico) ha precisato che il regime di «apartheid» non è altro che una forma particolarmente crudele di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e che quindi «la lotta contro l'apartheid» deve essere prima di tutto, una lotta antimperialista. Questa lotta non può essere fra bianchi e neri, ma deve essere di tutte le forze progressiste».

Panguene ha anche messo in guardia dalle proferte di sostegno all'indipendenza dello Zimbabwe avanzate da alcuni Paesi occidentali che — ha detto — «preferiscono stabilire rapporti con i movimenti di liberazione più deboli e in certi casi capeggiati dai loro fantocci, mentre armano i razzisti».

Partendo da Tel Aviv per New York

Nuove gravi dichiarazioni antipalestinesi di Dayan

Il ministro degli Esteri israeliano, polemizzando con le posizioni americane, ha ribadito le tesi più oltranziste

TEL AVIV. — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan ha categoricamente respinto, ieri, la proposta americana per la partecipazione di una delegazione palestinese alla Conferenza di Ginevra, e in genere ai negoziati di pace per il Medio Oriente.

Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Tel Aviv prima di partire per New York, via Bruxelles, Dayan non solo ha ribadito che Israele non intende in alcun caso trattare con l'OLP, ma ha anche aggiunto che, in generale, lo Stato ebraico «non pensa ai palestinesi (anche non-OLP) debbano essere presenti a Ginevra autonomamente o sullo stesso piano delle altre delegazioni arabe».

L'unica forma in cui Israele potrebbe accettare un dialogo con rappresentanti palestinesi — ha aggiunto il ministro degli Esteri di Tel Aviv — è che tali rappresentanti facciano parte della delegazione giordana e non appartengano all'OLP.

«L'accettazione di una delegazione palestinese indipendente — ha detto Dayan — equivale, da parte nostra, ad ammettere la possibilità della creazione di uno Stato palestinese».

Solo tre giorni fa, il dipartimento di Stato aveva af-

fermato a Washington che ha

Il ministro del Bilancio USA rifiuta di dimettersi

WASHINGTON. — Il ministro del bilancio Bert Lance, che si trova al centro di una polemica che ha coinvolto anche il presidente Carter, ha rifiutato di dimettersi. Comparso davanti alla commissione senatoriale per gli affari del governo per scorporare le accuse di incapacità amministrativa, egli ha detto di non escludere di aver commesso degli errori in passato. Ma di qui ad accettare l'affermazione secondo cui non sarei stato capace di dirigere nemmeno una piccola banca rurale, bisogna ignorare la realtà oggettiva», ha detto.

«Alcune delle asserzioni — ha proseguito Lance — sono errate, altre sono presentate in maniera sbagliata, altre sono esagerate ed altre sono completamente equivocate perché coloro che formulano le accuse non dispongono di tutti i fatti».

La commissione, che in gennaio aveva raccomandato la conferma di Lance alla carica che occupa attualmente, sta cercando di appurare la fondatezza delle accuse.

si per ribadire le note tesi del FCC secondo le quali «l'aspra lotta per l'egemonia in corso fra USA e URSS, e soprattutto l'espansionismo russo» renderebbero «inevitabile» un'altra guerra mondiale.

Teng Hsiao-ping ha sottolineato anche che il Trattato di amicizia stipulato nel 1950 con l'Unione Sovietica, (che prevedeva tra l'altro una assistenza militare reciproca in caso di attacco da parte di una terza potenza) «è ormai un ricordo del passato» e che la Cina «non ha alcuna intenzione di avviare trattative per il suo rinnovo».

Incontro con parlamentari giapponesi

Teng Hsiao-ping: la Cina esporterà molto petrolio

Il vice-premier ha sottolineato che la RPC non intende avviare trattative per rinnovare il Trattato di amicizia con l'URSS, che considera «ormai nullo»

PECHINO. — Il nuovo vice-premier cinese, Teng Hsiao-ping, si è incontrato ieri a Pechino con otto parlamentari giapponesi del Club liberale, nuova formazione politica nata dal scioglimento del partito governativo liberal democratico.

«Il petrolio — ha detto Teng Hsiao-ping — sarà uno dei principali prodotti d'esportazione della nuova economia della Cina». Egli ha poi precisato che «i giapponesi finora accertati non arrivano al 5 per cento di tonnellate di cui si parla negli USA», ma che «si profila la possibilità di incrementare sensibilmente, in un futuro prevedibile, la ricerca e la produzione».

La Repubblica Popolare Cinese — ha inoltre dichiarato Teng Hsiao-ping, a quanto riferisce l'agenzia nipponica «Rei» — «è favorevole al rafforzamento dell'apparato difensivo del Giappone, dato che questo Paese si trova a dover fronteggiare l'intimidazione della difesa sovietica nei suoi territori».

Il vice-premier ha colto, infine, l'occasione dell'incontro con i parlamentari giapponesi

mentare sensibilmente, in un

Guido Bimbi

«mentare sensibilmente, in un futuro prevedibile, la ricerca e la produzione».

La Repubblica Popolare Cinese — ha inoltre dichiarato Teng Hsiao-ping, a quanto riferisce l'agenzia nipponica «Rei» — «è favorevole al rafforzamento dell'apparato difensivo del Giappone, dato che questo Paese si trova a dover fronteggiare l'intimidazione della difesa sovietica nei suoi territori».

Il vice-premier ha colto, infine, l'occasione dell'incontro con i parlamentari giapponesi

Mentre si approfondisce la crisi politica nella RFT

In difficoltà al Bundestag Schmidt sul «caso Schleyer»

I democratici-cristiani sfruttano l'emozione suscitata dal rapimento e premono per un inasprimento della repressione - Appello del Cancelliere ai terroristi - Condannata anche la fuga di Kappler - Dichiarazioni di Marcuse



BONN — Il cancelliere Schmidt mentre parla al Bundestag

BONN. — A dieci giorni dai sanguinosi fatti di Colonia, nessuno ancora a Bonn vuol dire, o sa dire, come sarà risolto il caso Schleyer, mentre più acuta che mai, nonostante una certa tregua verbale, resta la crisi politica, che questi fatti hanno approfondito stringendo la coalizione social-liberale, nell'assedio di una ondata emotiva che l'opposizione CDU-CSU ha saputo «demonizzare» per dare maggior fiato alla sua manovra, mirante a rivedere la Costituzione e ad instaurare nella RFT un «vero Stato forte».

Annunciando che il ministro di Stato federale Wyszynski ha avuto giovedì un colloquio ad Algeri col presidente Bumedien, l'agenzia di stampa tedesca «DPA» ha anche avanzato l'ipotesi che il governo della RFT stia facendo sondaggi presso i paesi arabi per un eventuale trasferimento in questi paesi degli undici detenuti del cui rilascio è stato chiesto dai rapitori di Schleyer. Ma non se ne ha alcuna conferma.

Ieri, il Cancelliere Schmidt si è presentato dinanzi al Bundestag per fare il punto della situazione. Chi si attendeva dalle sue parole una chiara presa di posizione ha trovato invece una ulteriore prova della pesantezza delle pressioni sul governo e la socialdemocrazia sono sottoposte e delle preoccupazioni di guadagnare tempo in questo scontro politico con l'opposizione che, nel dibattito di ieri, è apparso solo nel sottobosco, ma che, certamente, risplenderà una volta risolto il «caso umano» del rapito.

Schmidt ha esordito facendo appello ai rapitori perché abbandonino le loro «folli imprese» e ribadendo che «i sassini e i rapimenti sono diretti contro l'ordinamento democratico», ha assicurato l'opinione pubblica che il governo «non si lascerà contaminare dalla follia di coloro che pretendono di condurre una guerra contro lo Stato

vece, abbastanza chiaramente, nella direzione verso cui premono la CDU di Strauss e lo stesso leader della CDU, Kohl. Il quale, del resto, ha colto al volo l'opportunità di manifestare che questo sarà il prezzo che il suo gruppo chiederà quando sarà sottoposto al Bundestag: l'inquietante pacchetto di «misure eccezionali» che la CDU-CSU chiede di introdurre nella giurisdizione della RFT già così abbondantemente «amputata».

Schmidt ha accennato anche al caso Kappler, affermando: «Alcuni giornali stranieri ci criticano in occasione dei crimini dei terroristi. Può darsi che ci sia la tentazione di considerare questi atti non solo «folla estremista», ma pura e semplice «folla tedesca». Non vogliamo buttare olio sul fuoco. Non l'abbiamo fatto nemmeno per il caso Kappler. Condanniamo con lo stesso orrore tutti i crimini del '44 in Italia e del '77 in Germania, e condanniamo la violazione dell'ordine giuridico del nostro partner italiano, come quello del nostro diritto».

La battaglia, come si vede, è aperta e quel che è in gioco nella RFT oggi non è solo la sorte della coalizione liberal-socialdemocratica, che Strauss dà già per spacciata e che la sua parte vorrebbe vedere sommersa subito dall'ondata delle emozioni, dei fantasmi e dei «dezioni» antichi e recenti che il caso Schleyer e il disperato manipolo di estremisti hanno risvegliato su un terreno purtroppo ancora fecondo di nostalgici dello «Stato forte».

In questa atmosfera così arrovantata e per molti versi di incubo (ieri, per rassicurare i «benpensanti», il governo ha fatto uscire per il Parlamento e la cancelleria, camionette corazzate, autoblindo ed elvare cavalli di Frisia e sacchetti di sabbia, come in uno stato d'assedio), sono rare, ma non isolate, le voci che richiamano alla ragione la normativa giuridica sul terrorismo. Una affermazione che è parsa a tutti attenuare seriamente le sue «ferme assicurazioni» sul pieno rispetto dell'ordinamento costituzionale e andare in-

zialisches Bureau, una formazione politica vicina alla sinistra della SPD, condannando il terrorismo e rifiutando come mezzo politico, nella ricerca degli assassini non viene in mente altro che costruire uno Stato di polizia, che diffamare tutti i critici come: potenziali simpatizzanti dei terroristi e cercare di privarli dei loro diritti. Così, si pensa di nascondere come il clima autoritario vigente nella Repubblica federale, basato sull'anticomunismo, sia corresponsabile del fatto che gruppi isolati e sbandati, nella loro assoluta impotenza, abbiano fatto ricorso al delitto.

Anche personalità come lo scrittore Premio Nobel Böhl, il filosofo Marcuse e uno dei leader del movimento studentesco nel 1968, Dutschke hanno rotto il silenzio per condannare il terrorismo come «strumento di lotta politica». Böhl ha detto di preoccuparsi specialmente del fatto che l'opinione pubblica, i comunisti, la presa di posizione della stampa sembrano aver perso di vista il destino di Schleyer, con segno preoccupante di indifferenza alla sorte della vita umana. Egli ha detto inoltre che chi si rallegra intimamente per questi fatti (cioè per il terrorismo) cova dentro di sé un potenziale esplosivo.

Il filosofo Marcuse, sul settimanale Die Zeit, ha scritto che il terrore di oggi non ha nulla a che vedere con il movimento della APO. Il nuovo terrore — dice Marcuse — opera con le armi della vecchia società, di cui rimane prigioniero, divide la sinistra ancora una volta e proprio in un momento in cui la coesione fra tutte le forze di opposizione è necessaria.

A sua volta, Dutschke afferma che l'azione terroristica porta al dispotismo individuale e quindi alla dittatura. «Sappiamo fin troppo bene — afferma Dutschke — cosa sia il dispotismo del capitale e non vogliamo sostituirlo con il dispotismo del terrore».

Franco Fabiani

Energia nucleare è scambio termico. Scambio termico è tecnologia Belleli.

Nelle centrali nucleari, negli impianti di dissalazione, negli impianti chimici, nei sistemi di raffreddamento per centrali nucleari, lo scambio termico è la tecnologia chiave. Noi operiamo in questi settori e abbiamo la tecnologia dello scambio termico più avanzata d'Europa. Esportiamo il 70% dei sistemi di scambio termico che produciamo. Il contributo all'export viene anche dai nostri stabilimenti del Sud, che sono i più importanti nel settore meccanico-nucleare di tutto il Mezzogiorno. Per questo Eurodif ha scelto, dopo una gara internazionale, i nostri stabilimenti di Taranto per realizzare sistemi e componenti critici dell'impianto nucleare francese di Tricastin. Per noi il piano nucleare è l'occasione per mettere a disposizione del Paese la nostra tecnologia e l'esperienza dei nostri 4.000 dipendenti. Di questi oltre il 50% lavora nel Mezzogiorno.

Belleli è tecnologia nucleare nel Mezzogiorno

BELLELI
INDUSTRIE MECCANICHE SPA

Per sollecitare un confronto sui problemi ancora aperti

Architettura: si dimette la giunta della facoltà

L'obiettivo è di stimolare il consiglio a prendere iniziative - Richiesto il contributo dei partiti e dei sindacati

Dai Comuni del Mugello

Costruito a Borgo S. Lorenzo monumento alla Resistenza

I comuni del Mugello costruiranno a Borgo San Lorenzo un monumento dedicato alla Resistenza. L'annuncio è stato dato nel corso della celebrazione del 32° anniversario della Liberazione di Borgo San Lorenzo alla quale erano presenti la medaglia d'oro della Resistenza, on. Mario Riccio (il popolare comandante partigiano «Armando»), la vedova della medaglia d'oro Elio Chianesi, amministratore di Borgo San Lorenzo e di Pavullo, i sindaci dei comuni del Mugello, rappresentanti delle forze politiche, sociali e sindacali. Era presente anche il comune di Firenze, con il gonfalone fregiato di medaglia d'oro, l'amministrazione provinciale, la Regione, il comune di San Giovanni Valdarno, l'ANPI di Borgo S. Lorenzo e l'Associazione donne della montagna.

Aperto la manifestazione il presidente dell'ANPI di Borgo ha dato lettura di una lettera della madre di «Potente», Bruna Barducci.

Le manifestazioni erano iniziate al mattino con una messa di suffragio ai caduti cui è seguita una seduta straordinaria del consiglio comunale nel corso della quale è stato approvato il gemellaggio con Pavullo. Subito dopo un corteo ha recato corone ai sacconi dei caduti pugliesi e quindi svolta la celebrazione ufficiale conclusa dall'on. Mario Riccio — durante la quale hanno parlato il compagno Giuseppe Bonan, assessore al comune di Pavullo, il compagno Fanchetti, sindaco di Borgo San Lorenzo.

Nel pomeriggio si è svolta la tradizionale «corsa della Liberazione», giunta ormai alla 32.ª edizione, vinta dal giovane Lucio Angeloni.

Dalla Banca Toscana

Bloccati assegni per 4 miliardi

Erano postdatati e dovevano garantire altre operazioni — Sono stati sequestrati dalla magistratura

Divampati incendi nei boschi intorno alla città

Un grosso giro di assegni postdatati è stato scoperto ed immediatamente bloccato dalla Banca Toscana. La scoperta è avvenuta alcuni giorni fa nel corso di un normale controllo presso la filiale di Borgo San Lorenzo da un funzionario dell'Istituto di Credito Fiorentino. Nella cassa della filiale mugellina della Banca di Toscana era un pacchetto di assegni postdatati per un ammontare di quattro miliardi. La direzione della banca ha avvertito immediatamente i suoi organi consiliari e la Banca Toscana ed ha inoltre presentato un esposto alla Procura di Firenze, uomini della Repubblica di Firenze, che ha provveduto all'immediato sequestro degli assegni «caldi», che il responsabile della filiale — ha precisato la direzione della «Toscana» — aveva assunto a titolo del tutto personale come garanzia ad assegni per oltre 5 miliardi.

Lo stesso «giro» iniziò alla metà dello scorso luglio, quando alla filiale di Borgo San Lorenzo furono aperti dei conti correnti da altrettanti nuovi clienti che da poco operavano nella zona del Mugello. In un mese e mezzo la filiale ha pagato al sei, tambur battente, 1,5 miliardi, senza controllare se gli assegni fossero coperti o meno, ma garantendosi solo coi sei assegni postdatati, alcuni dei quali recano la firma di un noto finanziere d'assalto che è stato nel passato di recente protagonista di vicende non molto chiare.

Dal momento della scoperta delle irregolarità ieri la Banca Toscana ha recuperato già due miliardi, restando esposta per circa tre miliardi, che ritiene di poter recuperare attraverso decreti ingiuntivi nei confronti dei creditori che stanno dietro agli assegni postdatati.

Un grosso giro di assegni postdatati è stato scoperto ed immediatamente bloccato dalla Banca Toscana. La scoperta è avvenuta alcuni giorni fa nel corso di un normale controllo presso la filiale di Borgo San Lorenzo da un funzionario dell'Istituto di Credito Fiorentino. Nella cassa della filiale mugellina della Banca di Toscana era un pacchetto di assegni postdatati per un ammontare di quattro miliardi. La direzione della banca ha avvertito immediatamente i suoi organi consiliari e la Banca Toscana ed ha inoltre presentato un esposto alla Procura di Firenze, uomini della Repubblica di Firenze, che ha provveduto all'immediato sequestro degli assegni «caldi», che il responsabile della filiale — ha precisato la direzione della «Toscana» — aveva assunto a titolo del tutto personale come garanzia ad assegni per oltre 5 miliardi.

Lo stesso «giro» iniziò alla metà dello scorso luglio, quando alla filiale di Borgo San Lorenzo furono aperti dei conti correnti da altrettanti nuovi clienti che da poco operavano nella zona del Mugello. In un mese e mezzo la filiale ha pagato al sei, tambur battente, 1,5 miliardi, senza controllare se gli assegni fossero coperti o meno, ma garantendosi solo coi sei assegni postdatati, alcuni dei quali recano la firma di un noto finanziere d'assalto che è stato nel passato di recente protagonista di vicende non molto chiare.

Dal momento della scoperta delle irregolarità ieri la Banca Toscana ha recuperato già due miliardi, restando esposta per circa tre miliardi, che ritiene di poter recuperare attraverso decreti ingiuntivi nei confronti dei creditori che stanno dietro agli assegni postdatati.

Mentre oggi si riunisce il consiglio

Lavoro giovanile: il piano discusso con i quartieri

Illustrato anche alla Consulta dei giovani Incontro con i sindacati per i pensionati

Oggi torna a riunirsi il consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti molti dei quali di particolare attualità: fra tutti spiccano quelli relativi ai problemi della casa e al piano giovanile per l'occupazione.

Sul problema casa la cui gravità è stata sottolineata nel mese di agosto dagli sgomberi degli edifici occupati riferirà il vicesindaco Colzi. Sul piano per l'occupazione giovanile riferirà invece l'assessore allo sviluppo economico Ariani.

«A questo riguardo intanto ieri si sono svolte due riunioni, durante le quali tale piano è stato presentato ai presidenti dei consigli di quartiere e a quelli della consulta giovanile. Al presidente dei consigli di quartiere erano presenti anche i consiglieri della commissione per il decentramento Orvieto e Badati, nonché l'assessore Camarlinghi. Il piano è stato illustrato dall'assessore Morale. Egli ne ha sottolineato gli aspetti tecnici essenziali, rilevando come la presentazione ai consigli di quartiere, a poco tempo dalla presentazione al consiglio comunale è dovuta a ragioni di ordine tecnico poiché il piano, nel corso del proprio cammino ha subito diversi aggiornamenti.

Come è noto il piano si suddivide in 10 progetti che contrattano per un anno l'impiego di 277 giovani con contratti di formazione e lavoro.

I presenti hanno preso atto del piano manifestando il loro vivo interesse per l'iniziativa dell'amministrazione. Dal tanto illustre l'assessore Ariani ha illustrato il piano stesso ai rappresentanti della consulta giovanile.

Nel corso della seduta odierna si parlerà probabilmente anche del caso Kappler che così vivo sdegno ha suscitato nella nostra città e forse della vicenda di Montedomini, che ha avuto un epilogo positivo.

Intanto si sono incontrati ieri con l'assessore Bucarelli i rappresentanti del sindacato unitario pensionati CGIL-CISL-UIL. Sono state esaminate le linee generali del programma dell'amministrazione per l'assistenza agli anziani, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare, riconoscendo ormai generalmente come urgente e necessaria qualunque iniziativa concreta a favore dei cittadini interessati. Tali incontri si ripeteranno in futuro con una periodicità mensile e con solo con l'assessore all'Assistenza ma anche con altri assessori interessati (Assistenza sanitaria per lucido degenzi, occupazione del tempo libero, problemi alloggiativi).

Gli hanno sparato per rubargli la moto

Migliora il giovane ferito che ha reagito ai banditi

L'intervento chirurgico ha bloccato l'emorragia - I rapinatori hanno seguito il giovane e la sua ragazza fin dall'uscita dal cinema - Rapina in un ufficio postale



Michelangelo Alleggio, il giovane ferito dai rapinatori

Migliorano le condizioni di Michelangelo Alleggio, il giovane di 21 anni ferito gravemente da un colpo di pistola sparato a bruciapelo da un bandito che voleva rubargli la moto. I medici che temevano per la vita del giovane colpito all'altezza del cuore (il proiettile ha perforato il polmone sinistro) dopo l'intervento chirurgico hanno potuto constatare che l'emorragia interna si era arrestata. Le speranze di salvarlo sono notevolmente aumentate.

Sul fronte delle indagini, invece, c'è il vuoto. Dei due malviventi si ha soltanto una sommatoria e imprecisa descrizione, alti 1,70 metri, vestiti con i jeans, capelli né lunghi, né corti, né baffi né barba e né altri segni particolari: in parole povere due ragazzi come se ne vedono a centinaia per la città. Gli inquirenti si sperano di compiere qualche passo in avanti quando sarà possibile interrogare Michelangelo Alleggio.

La drammatica vicenda è stata grosso modo ricostruita dalla testimonianza resa dalla fidanzata del giovane ferito, Sandra Biagini. I due giovani, l'altra notte, sono usciti dal cinema «Excelsior» al termine dell'ultimo spettacolo di «Wagon lits con omicidi» e si sono incamminati da via Cerretani verso via Zannetti, dove il giovane, figlio di un assessore di automatica dell'Istituto tecnico industriale, aveva lasciato la sua «Honda 500» a quattro cilindri del costo di quasi tre milioni. Al momento di togliere l'antifurto, mettere in moto e salire per far ritorno a casa, i fidanzati, sono stati affrontati da due giovani uno dei quali impugnava una pistola. «Dammì la moto» ha intimato quello armato, spingendo via i due. Michelangelo Alleggio ha reagito e il malvivente gli ha sparato a bruciapelo. Le grida della ragazza hanno richiamato l'attenzione di numerose persone che uscivano dal cinema. I due malviventi si allontanavano, un automobilista li inseguiva e con una spericolata manovra investiva la moto, provocando la caduta dei banditi. I due abbandonavano la moto e di corsa si davano alla fuga riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Intanto il giovane soccorso dalla fidanzata e dai numerosi passanti — veniva poi trasportato all'ospedale di San Giovanni a Dio dove i sanitari si riservavano la propria opinione. Intanto sul posto la polizia con il dottor Manganeli raccoglieva le scarse notizie sulla criminale aggressione. Secondo quanto risulta alla polizia, i fidanzati sarebbero stati seguiti dai due banditi sin dal momento della loro uscita dal cinema. Forse anche i rapinatori si erano recati all'Excelsior? Si è trattato di un colpo improvvisato, cioè attuato quando hanno visto i due salire sulla fiammante motocicletta. È l'ipotesi più probabile. Se si fosse trattato di ladri che bisogno avevano di attendere il proprietario per rubare la moto? Tuttavia non è da escludere che i due banditi sapessero che Alleggio aveva acquistato in mattinata la moto e avessero deciso di impadronirsene.

In questo caso allora si potrebbe pensare che i malviventi conoscessero - abba stanza bene il giovane. Per tanto le indagini dovrebbero indirizzarsi nell'ambito frequentato dal giovane ferito. Resta tuttavia da chiedersi perché uno dei rapinatori ha sparato. Per paura? O per determinazione?

A meno di dodici ore dalla sanguinosa rapina di Piazza del Duomo, un'altra è stata portata a segno da tre giovani armati e mascherati in un ufficio postale. E' stato nuovamente colpito un ufficio della provincia: a Tavarnuzze, nell'ora di punta (solo ieri riportavamo di un episodio simile avvenuto a Sesto Fiorentino).

I rapinatori, lasciata la vettura proprio di fronte all'entrata delle poste, hanno fatto irruzione, le armi in pugno, obbligando i presenti a non muoversi.

Salto il bancone i rapinatori hanno messo a soqquadro la cassa e i fogli custoditi sul tavolo alla ricerca di denaro liquido. Si sono impadroniti di 700 mila lire di cui solo 200 mila lire in denaro liquido ed il resto in assegno. Sono quindi fuggiti facendo perdere le proprie tracce.

Troppi episodi di violenza

Firenze come Milano e Torino? Senza fare dell'ultima la prima, è opportuno che i delitti verificatisi in città devono far riflettere. La mafia che sta imperversando in città provincia, non è più quella «tradizionale». Sempre più spesso si ricorre all'uso delle armi. Basta guardare agli ultimi giorni per una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno all'Omanoro, l'assalto per la prima volta a un ristorante fiorentino che per poco non si è trasformato in una tratta di un'azione di pressante serie di episodi di similitudine: colpi di pistola sparati senza alcuna apparente motivo ad un vigile notturno

Nell'Aula Magna dell'università

Dibattito a Siena al convegno sulla Corte di Giustizia

SIENA — Il presidente della Regione Toscana, Lagorio, aprendo nell'Aula Magna dell'università, i lavori del convegno internazionale di studio sulla Corte di Giustizia della comunità Europea, ha detto che ormai è necessaria una trasformazione della costruzione europea. Gli insuccessi collezionati da questa Europa «mezzo tecnocratica e mezzo diplomatica» rispetto al suo obiettivo storico che era ed è quello del superamento degli squilibri economici e sociali delle varie zone europee, pongono drammaticamente la questione «o una nuova strada o il fallimento».

Oggi, alle ore 18 a Livorno in via Pirandello, la Regione procederà alla consegna al comune di Livorno dell'ambito dei propri programmi. Alla cerimonia, cui interverrà l'assessore regionale ai lavori pubblici, Dino Raugi, saranno presenti le autorità comunali ed il consiglio di quartiere. L'opera ultimata è stata realizzata su progetto regionale e con finanziamenti a totale carico della Regione che interviene anche per la gestione dei contributi propri della società toscana «Corti» alla quale partecipano il Nuovo Pignone e il Consorzio delle Cooperative toscane.

Molti i paesi con problemi di approvvigionamento idrico

Estate di «grande sete» per tutta la Maremma

L'impegno delle amministrazioni nell'affrontare la situazione — Le speranze che vengono dal bacino del Fiora — Il caso di Monterotondo — Sollecitato l'intervento dello Stato

GROSSETO — Uno dei problemi più seri che ha assillato le popolazioni in questa estate è stato quello della scarsa disponibilità di acqua potabile, portando molti comuni, anche per il notevole flusso turistico, a ricorrere al razionamento, non incontrando sempre la dovuta sensibilità dei cittadini, sulle motivazioni addotte per l'adozione di tali scelte obbligate.

sentato un progetto di studio dove sono state portati a conoscenza i precisi dati sulle obiettive risorse d'acqua presenti nel sottosuolo.



Quest'anno la gente della Maremma è stata più volte in difficoltà per la penuria d'acqua

Ribadita da un vasto arco di forze la scelta del Comune

L'Aurelia deve passare a «monte» di Grosseto

L'associazione degli industriali aveva proposto una variante a valle che sconvolgerebbe il tessuto socio-urbanistico della città

Venturina: incontro autotrasportatori-sindacati

VENTURINA — Sulla grave situazione del trasporto nella zona di Piombino, si è svolto a Venturina un incontro tra gli autotrasportatori artigiani della COAVE, i rappresentanti sindacali, delle cooperative, i rappresentanti politici e gli amministratori pubblici locali.

GROSSETO — Si rende indilazionabile, l'urgente finanziamento dei progetti Anas riguardanti l'allargamento e l'ammodernamento della statale Aurelia nel tratto Grosseto-Livorno: 10 Km di carreggiata, quanto mai inadeguata a sostenere il traffico di collegamento tra la costa meridionale della Toscana e quella laziale.

Commemorazione della strage di Bergiola Foscina

CARRARA — Dante Crucchi, sindaco della città martire di Marzabotto, commemora stamani a Bergiola Foscina le vittime dello scudo 70 morto, consumato dai nazisti il 16 settembre 1944.

Occorrono nuove prove per riaprire il processo

Un collegio di difesa per il «caso» Lazzeri

L'ex-partigiano che da trent'anni attende giustizia ha ripreso a curarsi — Il testo dell'interrogazione parlamentare del PCI

LIVORNO — Ugo Lazzeri ha ripreso a curarsi. Si è sottoposto agli esami clinici. Lo hanno convinto i dirigenti dell'ANPI che hanno dato vita ad un comitato di cui fanno parte comune, provincia, partiti, sindacati, associazioni per continuare e far propria la sua battaglia intrapresa per ottenere la revisione del processo che la Cassazione gli ha negato.

In provincia di Grosseto

Ventisette licenziamenti alla Sail di San Martino

GROSSETO — Con il licenziamento di 27 lavoratori alla Sail di San Martino una nuova ondata di licenziamenti, in un settore, quello delle costruzioni, più che mai bisognoso di rilancio.

gli industriali senza preavviso al consiglio di fabbrica e alla PL, annunciava unilateralmente la volontà di licenziare in tronco 40 operai.

Da parte del medico provinciale di Grosseto

Denuncia al magistrato per le zanzare malariche

L'esposto nei confronti dell'azienda agricola maremmana dopo le pressioni del Comune perché cessasse la coltivazione di riso

Presieduta da un compagno della FGCI

Si è costituita a Pisa la consulta giovanile

PISA — E' stata costituita ufficialmente a Pisa la Consulta giovanile. Presidente del neo organismo che dovrà rappresentare i giovani pisani, è stato eletto il compagno della FGCI Claudio Bozzi.

pisana, avrà come suo principale obiettivo quello di affrontare i nodi della condizione giovanile a Pisa e di formulare proposte che stimolino l'attività dell'ente locale in questi problemi.

GROSSETO — Il medico provinciale, dottor Enrico Finelli, ha presentato una denuncia alla magistratura, nel caso in questione alla Procura di Orbetello per competenza territoriale, nei confronti della società AAM (Azienda Agricola Maremmana) proprietaria della risiera di San Donato, dove è stata localizzata una notevole presenza di zanzare «anopheles», portatrici del morbo malarico.

L'evento, che non si riscontrava più dal 1958 quando venne definitivamente scacciata dalla vita faunistica della Maremma questo tipo di insetto, anche se non aveva suscitato allarme tra i cittadini era stato comunque oggetto di rigorosa attenzione delle autorità sanitarie provinciali e comunali.

Il compagno Finelli ha respinto la proposta degli industriali in quanto sconvolgerebbe l'assetto territoriale, segnando degradazione e sottosviluppo per l'agricoltura e il turismo, componenti fondamentali dell'economia comunale e provinciale.

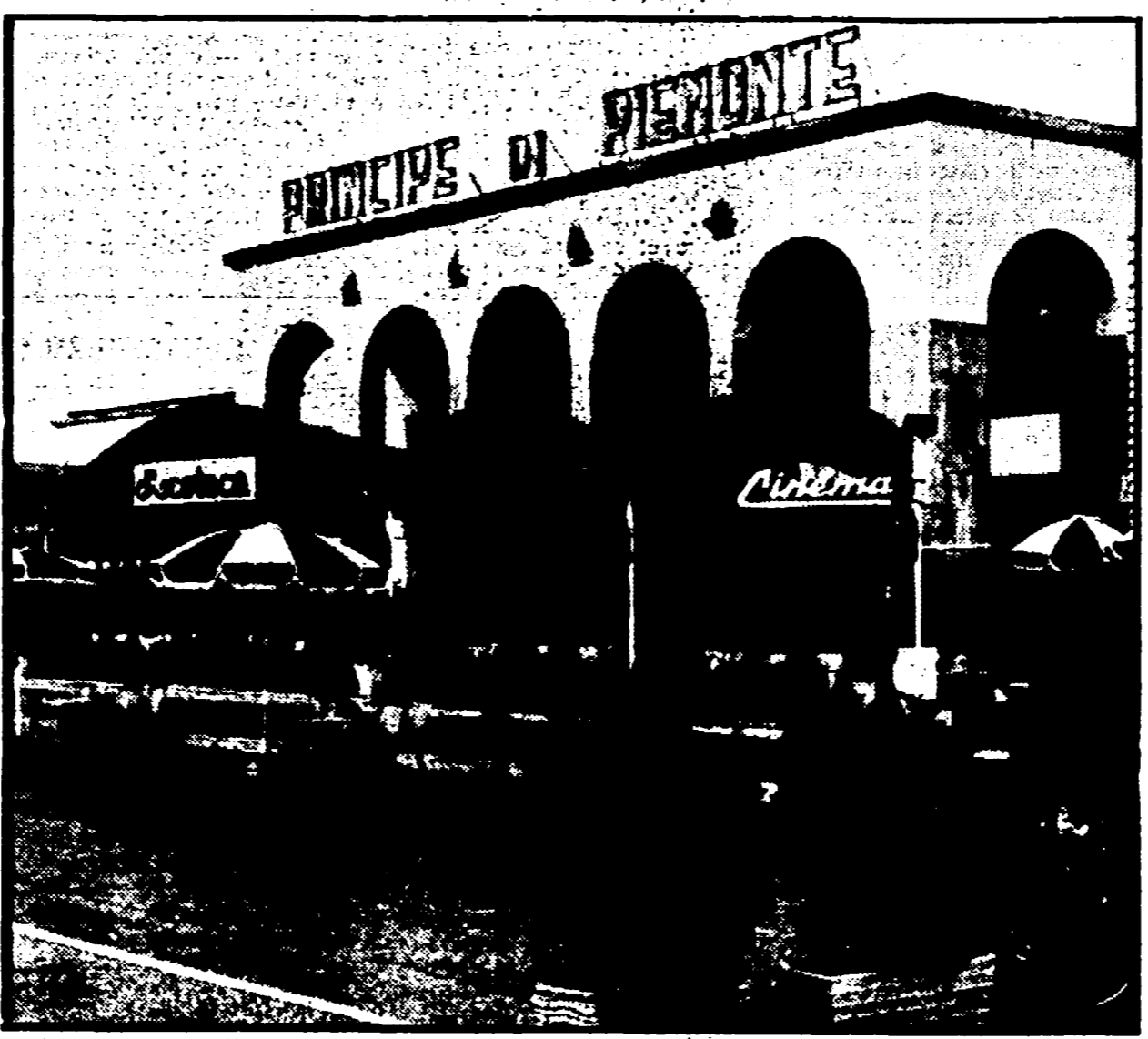
A tre mesi dalle disposizioni ministeriali

Ancora in mano a un privato il «Principe di Piemonte»

VIAREGGIO — La vicenda del complesso balneare «Principe di Piemonte» di Viareggio che sembrava risolta a favore del Comune, è invece tuttora aperta.

Ricordiamo che il Carboncini è il privato che, pur non avendo alcun titolo, è in possesso di un bene demaniale di 2.000 metri quadrati. Malgrado tutte le disposizioni che abbiamo ricordato, la questione di Lucca non è ancora risolta.

I senatori comunisti giudicando inammissibile un comportamento di pubblici uffici che, in questo modo, si rendono oggettivamente concipienti in un'attività penalmente e amministrativamente illecita, chiedono ai ministri interessati che cessino di intervenire in materia.



Un'immagine del «Principe di Piemonte» di Viareggio. A giugno si era parlato di un suo passaggio al comune ma la vicenda è tornata in alto mare

Cinema in Toscana

- CARRARA: GARBALDI: La ragazza dalla pelle di corallo. MARCONI: Spettacolo teatrale. EMPOLI: CRISTALLO: La via della droga. EXCELSIOR: L'ultima orgia del Terzo Reich. MONTECATINI: KURSAAI TEATRO: Ore 21.15. POLITEAMA: La Compagnia italiana operette. COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO: Il gallo a nove code. POGGIBONSI: POLITEAMA: La tortura della freccia. PISTOIA: GLOBE: L'Italia in pigiama. LUCCA: MIGNON: Padre e padrone. LIVORNO: GRANDI: Airport 77.

Intervento del professor Felice Ippolito sui problemi dell'energia.

Si è aperta l'ottava mostra mercato

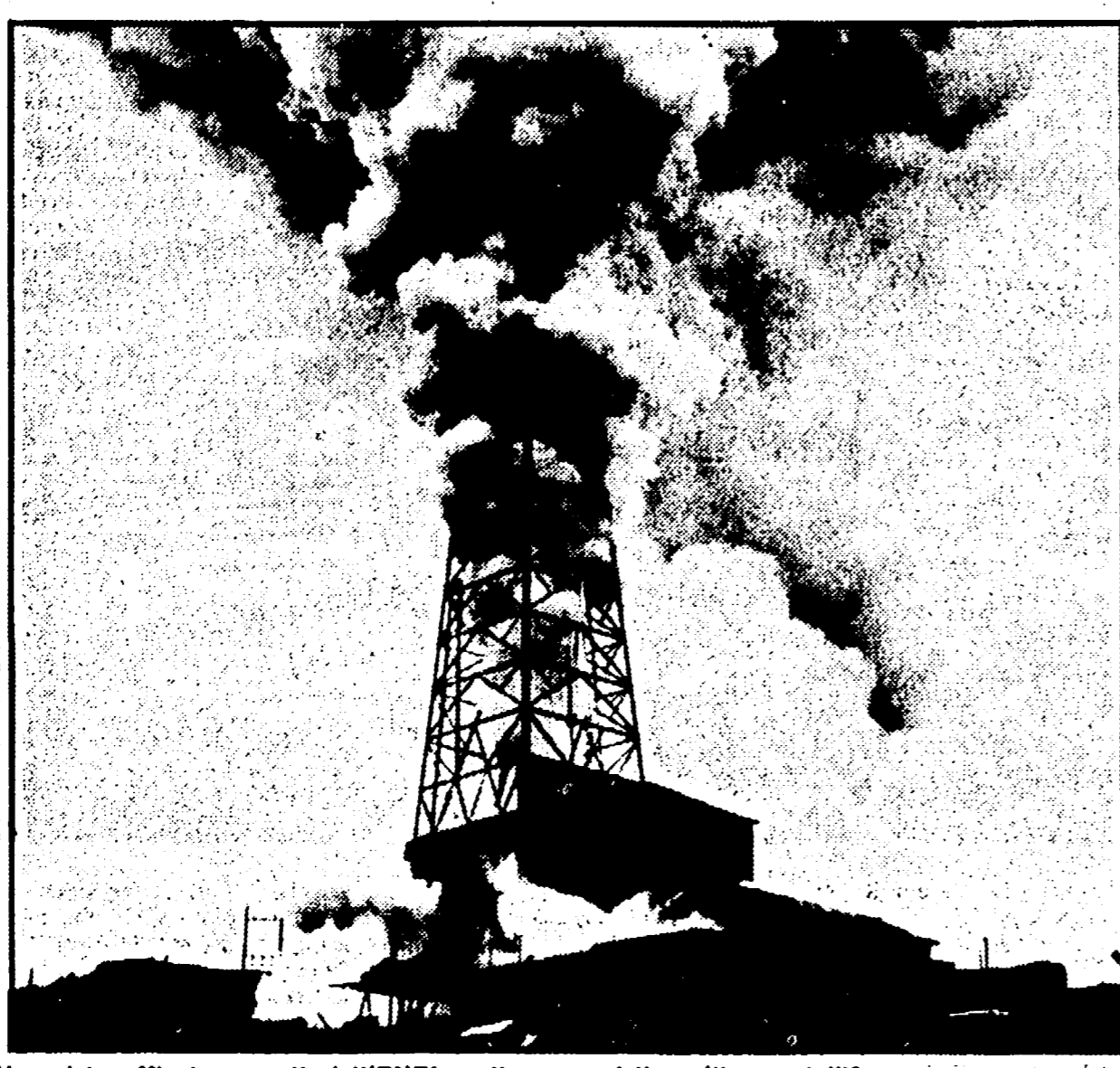
Sole, acqua e geotermia per il futuro energetico

Necessaria una diversa ripartizione delle fonti accompagnata da un cambiamento del modello di sviluppo del paese - Uscire dall'asservimento alle multinazionali petrolifere - Le responsabilità e i ritardi dell'ENI - I richiami al convegno di Chianciano

Non sappiamo il programma della produzione di energia elettrica suddivisa per fonti, che il nostro giornale ha pubblicato ben due volte il 6 settembre e l'8 settembre nella pagina economica, sia stato ufficialmente fornito dall'ente elettrico nazionale o si tratti di una esplorazione che peraltro non può essere basata su dati forniti da detto ente. Ma sta il fatto che l'accusa di immobilità contenuta nella nostra didascalia, è pienamente meritata.

La previsione, che si estende fino al 1992, anno nel quale è prevista una produzione di oltre 350 miliardi di Kwh, assegna all'energia termica da fonti convenzionali (petrolio e gas naturale) oltre il 60% della produzione, prevedendo un lieve aumento del carbone (fino all'8%) e — unica innovazione ormai scontata — il 17% di energia nucleare.

La sola sgarbiata del contributo dell'energia geotermica, che resta costantemente attestata sull'ordine di grandezza dell'1%, cioè di circa 350 miliardi di Kwh circa 3,5, cioè meno del doppio della produzione geotermoelettrica dichiarata dall'ENEL per il 1975.



Uno dei soffioli scoperti dall'ENEL nella zona delle colline metallifere

Ma ciò che, segnatamente da noi qui in Toscana, è solo sgarbiata è il contributo dell'energia geotermica, che resta costantemente attestata sull'ordine di grandezza dell'1%, cioè di circa 350 miliardi di Kwh circa 3,5, cioè meno del doppio della produzione geotermoelettrica dichiarata dall'ENEL per il 1975.

La mancanza di fantasia innovativa da parte dei responsabili di questo ente si accompagna quindi alla anacronistica constatazione che a nulla sono valse le discussioni e i convegni — come quello importantissimo di Chianciano dello scorso aprile — né le polemiche talora aspre contro l'immobilità. È ciò malgrado il 3 settembre sia stato firmato, presso il Ministero per l'Industria, l'accordo da tempo auspicato tra ENEL ed ENI che, invece di sterminare ioltarsi, sono stati finalmente costituiti dalla volontà governativa e dalle delibere del CIPE ad associarsi per potenziare le ricerche di energia geotermica anche fuori della Toscana, ed in Lazio e in Campania.

Ma se l'ENEL ha questa pessimistica visione di ciò che il futuro delle ricerche

geotermiche riserverebbe ad una azione congiunta, per varie decine di miliardi di lire per ricerche all'anno da parte della «joint venture» con l'ENI, perché ha tanto ostacolato una azione più rapida ed incisiva di quest'ultimo? Se da una percentuale, che oggi si calcola dell'1,5% di contributo della geotermia al totale fabbisogno elettrico, dobbiamo passare all'1%, con un incremento in valore assoluto della produzione attuale di solo 15 miliardi di chilowattora e malgrado le frequenti smentite, notizie di esplosioni di nuovi soffioli nelle varie aree di ricerca in Toscana, a che scopo sono stati chiamati esperti d'ogni parte di Italia e dall'estero al capezzale della geotermia italiana nello scorso aprile? Informazioni come queste

ci gettano nel terrore per il futuro del nostro sviluppo civile e industriale. Nessun posto vien fatto, nel 1977, alla energia solare, l'incremento dell'idroelettrica, che è pur molti esperti sostengono ancora suscettibile di vasti sviluppi (anche qui da noi, per esempio, nell'Appennino toscano-emiliano), e la geotermia ridotta in percentuale, dopo le dichiarazioni che abbiamo ascoltato da esperti come Faccia, Barberi o Varet, ci sembra una prospettiva altamente deludente. Tale da pensare che non è solo l'insipienza tecnica a regere queste previsioni, ma forse anche ben precisi interessi economici. Ed allora faremo per il futuro, se non vogliamo far ripetersi, in materia ancora più cupa, l'energia nucleare ed ai reattori a plutonio?

Prese di posizione, come quella che ha ispirato il diagramma citato, devono essere valutate nella loro complessità per i risvolti di carattere politico e per le conseguenze di ordine economico che implicano.

Per quanto in particolare si riferisce alla nostra regione, la Toscana, le previsioni sopra citate si presentano estremamente gravi sia per quanto concerne l'energia geotermica sia anche per l'idroelettrica. E' ben noto di fatto, e l'abbiamo già accennato di sopra, come la Toscana sia particolarmente indiziata, segnatamente nelle quattro province meridionali, per le ricerche di energia geotermica. L'opera svolta dall'ENEL in queste aree dal 1963 ad oggi non è andata esente da critiche vuote da parte degli esperti vuoti da

parte delle forze sindacali, come più volte da queste colonne è stato segnalato: critiche che hanno trovato vasta eco al citato Convegno di Chianciano e alle quali le giustificazioni fornite dai rappresentanti dell'ente di stato per l'elettricità e dallo stesso Istituto internazionale di geotermia di Pisa (CNR) non sono parse obiettivamente valide.

Tra l'altro, ciò che si lamenta da più parti è l'assoluta carenza di informazioni tecniche precise e documentate per le operazioni che sono svolte in regime di monopolio governativo e a totale carico del bilancio statale. Inoltre, per quanto riguarda le possibilità idroelettriche, è ben noto che una regolazione come quella delle acque, cioè quel «piano delle acque» che da tempo si richiede, non solo eliminerebbe il pericolo di alluvioni, come quelle del 1966, ma consentirebbe un migliore rendimento delle irrigazioni, ma potrebbero portare a notevoli incrementi della produzione idroelettrica non ancora del tutto sfruttata.

Perché non è solo una diversa ripartizione tra le fonti che noi auspichiamo, ma anche una azione massiccia per tendere al cambiamento di modello di sviluppo, con notevoli incrementi della energia solare e geotermica, con un poderoso sforzo ulteriore verso l'idroelettrica e con una utilizzazione massiccia della bassa entalpia (cioè delle acque calde) per usi civili, agricoli e industriali.

Dobbiamo dunque pensare che siamo di fronte ad un tentativo di eludere questi impegni per venire come ci addattiamo ad un futuro senza sostanziali novità, anzi con sempre un maggiore asservimento all'interesse delle grandi multinazionali petrolifere, ovvero si vuole suggerire un maggiore sviluppo del nucleare al fine di imboccare strade ad uscita obbligate, favorevoli altri interessi industriali? Nell'uno e nell'altro caso la nostra posizione politica ed economica ci porta ad una conclusiva favorevole e ci convince sempre più che le prossime scadenze devono portare sostanziali modifiche al vertice dell'ente di Stato.

Felice Ippolito

Da parte della società «Larderello»

Ritardi per lo stabilimento chimico di Saline di Volterra

Incontro con la comunità montana della Valdicecina - Ristagno della produzione e dell'occupazione - Ancora aperta la vertenza

PONTEFERA — Nel quadro dell'ampio dibattito sulle proposte di programma della Comunità Montana della Valdicecina, è stato reso noto il seguente documento di un incontro fra Comunità Montana e sindacati:

«Su richiesta del Consiglio

Unitario di Zona, delle Organizzazioni Sindacali e del Consiglio di Fabbrica della Società Chimica «Larderello», è avvenuto un incontro con la Comunità Montana della Valdicecina, che era rappresentata dal suo Presidente, Nello Nelli, e dal suo vice Pre-

sidente, dottor Mario Nardi. Nell'incontro si è fatto riferimento agli importanti ritardi della Conferenza di Produzione della società chimica Larderello, tenuta nel giugno scorso. È stato così rilevato il ritardo nell'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo stabilimento per la chimica fino a Saline di Volterra.

«Quando il senatore non porta il cappello»

MONTEVARCHI — «Cambiare le carte in tavola è un modo di dire non simpatico. In genere indica atteggiamento di chi vuol «fare il turco». La Gepi, ente statale, a Monteverchi, in provincia di Arezzo, da qualche anno in qua si divide in questo modo, cambiando continuamente le carte in tavola. La partita è cominciata anni fa quando la Gepi interviene dopo la crisi che aveva messo K.O. i capellifici monteverchiesi, da allora la finanziaria statale ne ha combinate di tutti i colori. Prima per costruire i nuovi stabilimenti di Livanella, un moderno centro industriale in grado di garantire la ripresa economica della cittadina valdarnese, poi per riempire le nuove fiammanti strutture finalmente messe in piedi. Ha fatto «vedere i sorci verdi» a tutti, ai comuni, ai partiti, alle organizzazioni sindacali, soprattutto alle poche decine di capellifici rimasti che per anni ed anni si son trovati in una specie di «limbo» senza sapere con precisione quale sarebbe stata la loro sorte. La produzione del capello deve continuare oppure no? Nemmeno per soprano nel gennaio 1976 — produrre ancora cappelli è una follia, nei nuovi stabilimenti ci si sofferma a fare le liste, ecco la lista.

«Leggendola qualcuno storce la bocca, ma in fondo il risultato è positivo, finalmente c'è messo nero su bianco. Passano i mesi, le settimane, i giorni, e i contanti anche i minuti, ma i nuovi capellifici di Livanella, costati, detto per inciso, qualcosa come 12 miliardi — rimangono vuoti. Delle industrie promesse non scritte che anno la «vendetta», si addormenta, quasi la metà impiegati. Uno dice: e la Gepi? La Gepi cambia ancora le carte in tavola. Ar-

«Un ritardo che provoca il ristagno nell'attuale produzione e profonde preoccupazioni anche per quanto riguarda i livelli di occupazione, fra i lavoratori e la popolazione, i quali non vedono concretizzarsi gli investimenti promessi dall'Anic. Nello stesso tempo si è rilevato che l'Anic, per le ricerche di energia geotermica, sono carenti anche per quanto riguarda le informazioni circa i programmi di investimenti per il potenziamento dello stabilimento di Larderello.

Infine l'Anic e la Larderello non hanno ancora fissato l'incontro con gli Enti locali e le organizzazioni sindacali per far conoscere i programmi e gli investimenti complessivi nel settore chimico della Valdicecina».

È stato dato mandato alla Presidenza della Comunità Montana di sollecitare l'incontro, anche a nome del Consiglio di Zona, del Consiglio di Fabbrica, degli Enti locali e delle forze politiche democratiche della zona. Incontro che dovrà precisare i tempi d'inizio dei lavori dello stabilimento di Saline di Volterra, e dare assicurazioni concrete in ordine alle precedenti dichiarazioni dell'Anic e della Larderello sugli investimenti per Larderello, quale elemento importante per il risanamento economico della Valdicecina.

Il documento che pubblichiamo sta a confermare che gli impegni assunti dal padronato pubblico e privato, con i sindacati e gli Enti locali, non rappresentano di per sé una definitiva conclusione delle vertenze, ma un punto di partenza per avviare un processo diverso di programmazione economica.

Infatti solo con una continua verifica, mobilitazione e esortazione da parte di Enti locali, forze politiche e sindacali, si può ottenere il risultato che nei tempi brevi gli impegni assunti si traducano in fatti concreti, eritando strascinati ritardi che finiscono per creare sfiducia e malcontento.

Valerio Felini

Ferma protesta della segreteria dell'ARCI-Caccia

I cacciatori del Lazio invaderanno il Senese?

E' stato invece vietato l'ingresso nei territori laziali — Già prenotati numerosi alberghi — Violata la legge regionale toscana



Una battuta di caccia nelle campagne senesi. Ancora non sono sopite le polemiche che hanno caratterizzato questa stagione venatoria.

SIENA — I cacciatori laziali si apprestano ad invadere la provincia di Siena? Pare di sì. Domenica prossima 18 settembre è la data stabilita dal calendario venatorio per l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale in provincia di Siena. I cacciatori del Lazio, pur avendo impedito l'accesso ai cacciatori senesi ai territori di quella regione in cerca di prede (esclusa la provincia di Latina tramite le proprie associazioni venatorie, vorrebbero ora recarsi a caccia in provincia di Siena.

Da alcune stime approssimative si deducono che le doppie laziali sarebbero addirittura alcune migliaia ed i più avrebbero già prenotato i posti in alberghi vicini a zone famose per l'abbondanza di fagiani e lepri. Il previsto assalto dei cacciatori laziali alle zone del senese ha provocato le ire della maggior parte dei loro colleghi senesi. In modo particolare la segreteria provinciale dell'ARCI-caccia ha inviato una lettera aperta alla stampa, ai cacciatori ed alle autorità competenti per cercare di arginare sul nascere la prospettiva invasione.

La lettera afferma infatti: «La segreteria provinciale dell'ARCI-caccia di Siena esortando a conoscenza dei numerosi gruppi di cacciatori laziali, spesso spinti da informazioni distorte, strumentali e provocatorie, stanno apprestandosi a recarsi a caccia nel territorio senese domenica 18 settembre (già vi sono del resto numerose prenotazioni presso non pochi alberghi) in violazione dell'articolo B della legge regionale toscana

del 27 agosto 74».

La segreteria provinciale dell'ARCI-caccia ha invitato quindi tutte le autorità competenti (sindaci, la questura, il comando dell'arma dei carabinieri, la guardia di finanza, il corpo guardia Forestali, le Guardie venatorie dell'amministrazione provinciale, le guardie volontarie delle associazioni venatorie e dell'Enpa) a voler predisporre un adeguato servizio di vigilanza al fine di impedire non solo che venga violata in modo provocatorio la legge regionale toscana, ma anche il presumibile turbamento dell'ordine pubblico che da ciò ne potesse derivare.

«I cacciatori senesi — continua la lettera dell'ARCI-caccia — impediti a recarsi a caccia in territorio laziale dal calendario venatorio non sono criticabili sotto il profilo biologico e naturalistico, ma anche discriminatorio, non possono tollerare di vedere ora un'invasione del loro territorio e considerano ciò provocatorio oltre che illegale».

La lettera conclude invitando i cacciatori laziali a non porsi su «questo terreno pericoloso ed a comprendere che la responsabilità di tutto ciò ricade su quelle associazioni venatorie laziali che, essendo determinanti in quel comitato provinciale della caccia, li hanno portati a formulare calendari venatori chiusi, discriminatori e che stanno all'interno della logica dell'ormai vecchio e superato testo unico fascista, ignorando i principi innovatori della legge nazionale quadro e la necessità di un forte sostegno per la sua definitiva approvazione».

«Quando il senatore non porta il cappello»

MONTEVARCHI — «Cambiare le carte in tavola è un modo di dire non simpatico. In genere indica atteggiamento di chi vuol «fare il turco». La Gepi, ente statale, a Monteverchi, in provincia di Arezzo, da qualche anno in qua si divide in questo modo, cambiando continuamente le carte in tavola. La partita è cominciata anni fa quando la Gepi interviene dopo la crisi che aveva messo K.O. i capellifici monteverchiesi, da allora la finanziaria statale ne ha combinate di tutti i colori. Prima per costruire i nuovi stabilimenti di Livanella, un moderno centro industriale in grado di garantire la ripresa economica della cittadina valdarnese, poi per riempire le nuove fiammanti strutture finalmente messe in piedi. Ha fatto «vedere i sorci verdi» a tutti, ai comuni, ai partiti, alle organizzazioni sindacali, soprattutto alle poche decine di capellifici rimasti che per anni ed anni si son trovati in una specie di «limbo» senza sapere con precisione quale sarebbe stata la loro sorte. La produzione del capello deve continuare oppure no? Nemmeno per soprano nel gennaio 1976 — produrre ancora cappelli è una follia, nei nuovi stabilimenti ci si sofferma a fare le liste, ecco la lista.

«Leggendola qualcuno storce la bocca, ma in fondo il risultato è positivo, finalmente c'è messo nero su bianco. Passano i mesi, le settimane, i giorni, e i contanti anche i minuti, ma i nuovi capellifici di Livanella, costati, detto per inciso, qualcosa come 12 miliardi — rimangono vuoti. Delle industrie promesse non scritte che anno la «vendetta», si addormenta, quasi la metà impiegati. Uno dice: e la Gepi? La Gepi cambia ancora le carte in tavola. Ar-

Fino a domenica Gallo nero a Greve in Chianti

L'importante rassegna ha come scopo la valorizzazione di uno dei più pregiati vini della nostra produzione — Dibattiti e manifestazioni in programma durante le giornate dell'esposizione

FILO DIRETTO

Una mostra che cresce

La mostra di Greve sta riscuotendo da anni un innegabile successo. Sul valore, il significato, le prospettive di questa manifestazione abbiamo interrogato il presidente dell'Ente Mostra Galliano Soltani.

D. — Che dimensioni ha la mostra quest'anno?

R. — Sono 76 i produttori presenti, il numero più alto da 8 anni a questa parte. Ma non è solo il numero e la qualità, pure essenziali, che contano, avvertiamo intorno alla iniziativa un interesse nuovo confermato dalla crescente presenza di pubblico e soprattutto — ed è quella che conta — di compratori. Sono infatti annunciati arrivi di centinaia di operatori economici.

D. — La mostra si è anche arricchita?

R. — Sì. Abbiamo ricevuto numerose richieste di essere presenti alla manifestazione da parte di produttori di macchine enologiche. Oggi abbiamo quindi una mostra nella mostra: una sezione apposita di macchine per la vitivinicoltura con 30 espositori.

D. — Qual è il tipo di azienda presente?

R. — In generale piccole e medie aziende, salvo due o tre eccezioni.

D. — E quali problemi si pongono date queste dimensioni?

R. — Soprattutto il problema della commercializzazione. Molte aziende pur producendo un ottimo vino non sono spesso in grado di avere un rapporto costante col mercato. Da qui il valore della mostra che valorizza il prodotto, fa conoscere le aziende, le mette in contatto con gli operatori del settore.

D. — Ed il rapporto con la regione?

R. — Ottimo. Le iniziative della Regione sono di grande interesse anche perché si prospettano nel mercato estero. Per quanto ci riguarda come Ente Mostra desideriamo poter coordinare la presenza delle aziende del Chianti classico a queste manifestazioni. Se consideriamo il ruolo delle mostre (e penso ad esempio anche a quelle del Toscanello di Pontassieve, a quella di Montespertoli e ad altre presenti in Toscana) avvertiamo che esse sono ormai l'interlocutore della regione che deve rivolgersi quindi alla mostra e ai convegni.

D. — I diversi enti mostra troveranno quindi un rapporto fra loro?

R. — Abbiamo costituita una commissione anche in vista della preannunciata mostra regionale che dovrebbe riunirci tutti a Siena.

MOSTRA MERCATO VINO CHIANTI CLASSICO GREVE

14-15-16-17-18 SETTEMBRE 1977

INDUSTRIA VETRARIA FIGLINESE

Soc. Coop. a R.L.

Produzione automatica:

FIASCHI DAMIGIANE NUDE E VESTITE BARILI BOTTIGLIE E BOTTIGLIONI

50063 FIGLINE VALDARNO (Firenze)
Tel. 958.617-988.117

A colloquio con l'assessore all'Annona e ai Mercati

Quel che fa il Comune per i prezzi

Il compagno socialista Locorotolo individua le responsabilità nell'inefficace intervento del governo - Insufficienti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione - I motivi del fallimento dell'operazione «carne congelata» dei mesi scorsi

La «stritolante» spirale dell'aumento dei prezzi ha già avvolto l'indifeso consumatore che quotidianamente si trova a dover fronteggiare...

Di fronte a una situazione estremamente preoccupante che cosa stanno facendo o si apprestano a fare i pubblici poteri per intervenire a favore del consumatore?

Il nostro potere, purtroppo, sono molto limitati come lo sono anche quelli del comitato provinciale prezzi che così come è strutturato, è solo un organo di ratifica di richieste di aumento dei prezzi...

Il parere del presidente provinciale della Confercerenti

I commercianti capri espiatori

Dal compagno Franco Assanato, socialista, presidente provinciale della Confercerenti, abbiamo ricevuto un intervento sulla questione dell'aumento dei prezzi...

portando per il singolo commerciante, anziché l'arricchimento, l'impoverimento in misura direttamente proporzionale alla entità degli aumenti subiti.

Ma il Comune non ha alcuni mercati feriali e potrebbe, per esempio, questa, sia pur non estesa, struttura cercare di calmarla i prezzi?

Ieri ha viaggiato con giornalisti e amministratori

Attesi gli ultimi collaudi per la funicolare di Chiaia

Sono previsti per il 22, 23 e 24 prossimi - Incontro-dibattito presso il consiglio circoscrizionale del Vomero - Due treni velocissimi per trasportare 9.000 passeggeri ogni ora

Ieri la nuovissima funicolare di Chiaia è andata su e giù trasportando giornalisti, fotografi, cineoperatori TV tecnici e amministratori dell'ATAN e del comune.



tutto, gli ingressi attuali sono provvisori) ma soprattutto realizzando il progetto di collegamento con la metropolitana di piazza Amedeo.

La funicolare, composta da due treni di due vetture ciascuno con trecento posti, ha una velocità di 7 metri al secondo (quella vecchia andava a 2 metri e mezzo al secondo).

Si sale a bordo della funicolare di Chiaia per il viaggio inaugurale. L'incontro si è aperto con la constatazione che finalmente, superate le tante, troppe difficoltà...

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE. Se l'indicazione della conferenza dei capigruppo consiglieri, la giunta comunale ha deliberato la convocazione straordinaria del consiglio comunale per i giorni 21 e 22 prossimi, rispettivamente alle ore 12 ed alle ore 19.

Il gavano Marotta eletto al consorzio farmaceutico regionale

Vive proteste e polemiche per il «presidente-ponte»

Contrasti fra i consiglieri dc alla base di questa scelta - Ritardata la soluzione dei problemi dell'ex-Merrell - Le dichiarazioni di Frescura e Buondonno

Decisamente il diciassettesimo «alto incarico» non ha portato fortuna all'editore gavano Alberto Marotta, al centro di vivacissime polemiche da quando si è diffusa la notizia della «presidenza-ponte» attribuitagli al consorzio farmaceutico regionale...

A colloquio con il «super-presidente»

«... quante fatiche per queste poltrone». Ci eravamo proprio sbagliati. Le cariche di presidente che ricopre Alberto Marotta, editore e giornalista pubblicista non sono soltanto quattro.

«Veramente - tiene a precisare - le mie presidenze sono circa 17 e non tutte nel campo ospedaliero. Non gli elenco tutte per non annoiarlo, ma io sono presidente dell'AROC, presidente della mia casa editrice, dell'Unione Nazionale Italiana Industrie Grafiche, e Affini, membro della federazione piccola e media industria, fondatore e presidente del premio letterario...

«Ma come fa, presidente, gli chiediamo? Oltre che di farmaci, e di tante altre cose, ha anche profonde conoscenze musicali?». «Di dirle - risponde sorridendo con sicurezza - sono un uomo di cultura. E poi, è tradizione che la direzione del conservatorio napoletano sia affidata a un editore...»

Dal consiglio di fabbrica

Alfa Sud: denunciati i falsi dell'Espresso

Una delegazione di giornalisti invitata in fabbrica per discutere i veri problemi dello stabilimento

La polemica sull'Alfa Sud è nuovamente ripesa. A sollevare la reazione dei lavoratori dello stabilimento di Delfino è stato un articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale romano «L'Espresso»...

In un vecchio stabile

Crollo a S. Giovanni in 90 privi di casa

I vigili, dopo lo sgombero, hanno abbattuto le pareti pericolanti - Le famiglie allodiate in un albergo

Novanta persone sono rimaste da ieri sera senza casa per il crollo dell'ala di un edificio al corso San Giovanni, 111. Sono 90 le famiglie che hanno perso il loro tetto.

il partito

Oggi IN FEDERAZIONE Alle 17.30 comitato direttivo: alle 17.30 coordinamento postelegrafonico con Demata. COMITATI DIRETTIVI Ad Acerra alle 19.30; a S. Giovanni alle 18. RIUNIONI IN PREPARAZIONE DEL CONGRESSO DEL COMITATO CITTADINO A Secondigliano centro riunione di zona alle 18.30 con Annunziata; ad Aranello alle 18.30 comitato direttivo con Gabriella Aliverti; a Ponticelli alle 18.30 comitato direttivo. Domani IN FEDERAZIONE Alle 18 commissione giustizia. ASSEMBLEE Ad Arzano alle 19 sulla crisi comunale con Sulpano; alle 20 ad Acerra per la inaugurazione di una nuova sede con Limone.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 16 settembre 1977. Onomastico: Cornelio (domani: Setiro). PUBLICATE LE GRADUATORIE DELLE ASSEGNAZIONI PROVVISORIE Sono state pubblicate all'Albo del Procuratore distrettuale di via Pomo Vecchio, le graduatorie relative alle assegnazioni provvisorie del corso Chiasso 28. FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO Zona Chiaia: via Carducci 21; via Chiaia 153; corso V. Emanuele 74; via Mercurio 188; Poggioreale: via Manzoni 120; piazza S. Di Giacomo 122; S. Ferdinando: Gradini di Chiaia 36; Montecalvario: via S. Giovanni 47; Emanuele 37; S. Lorenzo: via San Paolo 20; piazza Teatro San Ferdinando 36; Vicaria: San Giovanni 4; Carbonara 83; via S. Antonio 4; Abate di Mercato: S. Maria delle Grazie a Loreto 62; Pendine: via P. Colletta 32; Stella: via B. Ceintano 2; via Arena Sannita 17; piazza Cavouri 119; S. Carlo Arena: via M. Mellone 90; via P. M. Briganti 312; Vomero Aranello: via E. A. Mario 68; via Orsi 99; via Scariatti 99; via B. Cavallino 78; Coll. Aminei: via Poggio di Capodimonte 28; Chiaiano - Maranello - Pisciardi: corso Chiasso 28; Chiaiano. Fiumicittà: via Cintia Parco S. Paolo 44; via Consalvo 105/d; Porto: corso Umberto 43; Poggioreale: via Greco a S. Eusebio 69; via Stadera 187; S. Marco: via Marc'Aurelio 27; traversa privata Cintia 7; Pisciardi: corso Chiasso 28; Chiaiano. Pisciardi: via L. Silla 65; Pisciardi: via Regina Margherita; Barra: corso B. Buozzi 302; S. Giovanni a Teduccio: corso S. Giovanni a Teduccio 102; Milano - Secondigliano: via V. Emanuele 83; corso Secondigliano 1; via Liguria 29 - Milano.

Una conferenza stampa alla Regione con il sottosegretario Cristofari

A Persano con il compagno Abdon Alinovi

Gli auguri dei comunisti campani

Presentati finora 130 progetti per l'impiego di 2.585 giovani

Hanno partecipato rappresentanti di enti locali, partiti, organizzazioni democratiche - La relazione di Ievoli - I progetti del Comune illustrati da Geremica - Un comunicato delle leghe

Sul problema del preavvicinamento si è tenuto ieri, nella sala della giunta regionale, un incontro tra il sottosegretario Cristofari e rappresentanti di enti locali, partiti, organizzazioni sociali e democratiche.

tosegretario Cristofari è stato consegnato un ordine del giorno approvato dall'assemblea regionale in cui, tra l'altro, viene chiesta la soluzione del problema della disoccupazione.

Come lo Stato risponde ai lavoratori del Londra

Volete gestire l'albergo? Pagate i debiti accumulati

Scandaloso atteggiamento del demanio - Conferenza stampa dei dipendenti

Per un debito inferiore ai 150 milioni il ministero delle Finanze non ha esitato a decretare la fine di un'azienda produttiva e a buttare sul lastrico 75 famiglie, contri-

direttore dell'albergo, Lucio Barattoro, e la GAME che offre condizioni vantaggiose per i dipendenti e per il Demanio.

Un documento dell'Alleanza Contadini

Ente sviluppo agricolo: questi i nuovi compiti

Iniziano oggi le consultazioni presso la Regione per la definizione dei contenuti della nuova legge di regionalizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

accesso al credito delle cooperative e loro consorzi e della definizione dei contenuti della nuova legge di regionalizzazione.

Infatti il 15 giugno scorso la settima sezione del tribunale presieduta dal dottor Ruggiero decretò il fallimento della SCAP.

Contemporaneamente assistiamo al pericolo di una progressiva perdita di potere di fatto del Comune di Persano.

E' successo ieri, alle 14, in pieno centro cittadino

A Salerno cinquantenne uccide a coltellate la sua ex-amante

La donna assassinata, di 57 anni, aveva abbandonato l'omicida dopo 16 anni di convivenza - L'uomo l'ha vista passare mentre pranzava in un ristorante con amici - E' ricercato

BANCO DI NAPOLI CONVOCATA PER IL 23 L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI SINDACALI

I coordinamenti aziendali allargati ad un rappresentante sindacale di ogni filiale del Banco di Napoli in Italia sono stati convocati dal 23 settembre prossimo per discutere le prime iniziative ed eventuali forme di mobilitazione e di lotta da proporre al dibattito delle assemblee successive dei lavoratori.

SALERNO - Efferato omicidio ieri a Salerno in pieno centro cittadino. Un uomo di 50 anni, Filippo Ragone, ha assassinato a coltellate la sua ex-amante e convivente, Francesca Di Gilio, di 57 anni, dopo un'animata discussione avuta con lei in via Piave nei pressi dello stadio Vestuti.

ben dieci volte, la propria ex-amante. Consumato il delitto il Ragone tornava tranquillamente al proprio tavolo affermando agli amici che non era successo nulla.

Dibattiti e spettacoli nelle feste della stampa comunista

Decine di feste dell'Unità, si stanno svolgendo in questi giorni in tutta la Campania. In provincia di Napoli si aprono oggi alcuni festival, mentre altri, iniziati ieri, hanno un programma inteso di spettacoli e di dibattiti.

CASALNUOVO - Con un comizio alle 16 si apre la festa di Casalnuovo, seguirà il primo incontro del triangolo di Basket, le eliminatorie del torneo di ping pong; lo spettacolo musicale con Franco Romano e l'esibizione di tutto il personale esistente da equiparare a quello della Regione, avendo cura di evitare appesantimenti burocratici e garantendo un'alta tecnica nel lavoro anche mediante una mobilità del personale.

Porchiano - Prosegue oggi al rione INCIS, il festival cominciato ieri: oggi giornata della donna con un dibattito sulla condizione femminile e l'attività di una commissione di lavoro, la proiezione sulla manifestazione dell'UDI per la legge sull'aborto.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti. Completato il programma della giornata la proiezione di un film e l'incontro con le canzoni di E. Cimarra.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti.

Veroli - Il festival che si è aperto ieri, con un interessante ed affollatissimo dibattito sul progetto a medio termine, prosegue oggi con un dibattito sul preavvicinamento al lavoro e la cooperazione a cui parteciperà il compagno S. Tullanti.

Si tratta, comunque, di una situazione notevolmente incompleta che sarà modificata già nelle prossime ore. I progetti dell'amministrazione comunale di Napoli sono stati illustrati direttamente dal compagno Geremica, segretario della Programmazione.

Si tratta, comunque, di una situazione notevolmente incompleta che sarà modificata già nelle prossime ore. I progetti dell'amministrazione comunale di Napoli sono stati illustrati direttamente dal compagno Geremica, segretario della Programmazione.

Si tratta, comunque, di una situazione notevolmente incompleta che sarà modificata già nelle prossime ore. I progetti dell'amministrazione comunale di Napoli sono stati illustrati direttamente dal compagno Geremica, segretario della Programmazione.

La consulenza ai lavoratori della scuola, laddove non è già assicurata nelle zone sindacali della scuola, verrà svolta presso la sede della CGIL-Scuola provinciale, in via Torino 16, ogni lunedì e giovedì dalle ore 10 alle 19 ed ogni venerdì dalle ore 10 alle 12.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI - TEATRO ESTIVO PIAZZALE CIVILE (Via San Domenico, 11) Margherita (Tel. 417.428) Questa sera alle 21,15 l'opera "Aperito tutto" di G. Caporali.

CINEMA OFF D'ESSAI - CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 20) Chiusura estiva. EMBASSY (Via E. De Mura, 1) Ann Savyos DR (VM 18) MARLIN (Via Siena, 19) Teatro 682.114) Rai e Kristina M. Von Sydow DR (VM 18) NO (Via Santa Caterina da Siena, 1) Tre dei Grandi di Marvin, di Bob Rafelson DR (VM 18) NINOTTA (Via S. Maria, 18) Il fantasma del polacco, P. W. W. DR (VM 14) CINE CLUB (Via Orso, 77) Telescopio 606.581) Vampiro DR (VM 18) SPOT-CINELUX (Via M. Rota, 5) Chiusura estiva. CINEMA PRIME VISIONI (Via Tancredi, 12) Telescopio 378.871) SANTA (Via S. Lucia, 59) Telescopio 415.572) Telescopio 10 se il più grande

ALTRI VISIONI - AMEDEO (Via Martucci, 63) Telescopio 616.266) G. Castinelli - R. Taylor DR (VM 14) AMERICA (San Martino - Telescopio 248.982) Il viaggio dei dannati, con G. Sanders G ASTORIA (S. Maria - Telescopio 343.722) Il viaggio dei dannati, con G. Sanders G AZALEA (Via Covatta, 33) Telescopio 29.647) Kahkhatruppen, R. e Gian C. A-3 (Via Vittoria Veneto - Miano Telescopio 740.918) Il cinema dell'Unità, M. Merli DR (VM 14) AZALEA (Via Covatta, 33 - Telescopio 619.298) Informazione l'altra dimensione, con Laurence - A. BELLINI (Via Bellini - Telescopio 341.222) Bon Hec, con C. Heston - SM CAPUTO (Via Martucci - Telescopio 343.685) Koona, F. Nero A CASANOVA (Corso Garibaldi, 336) Telescopio 415.572) Il soffitto CASANOVA (Corso Garibaldi, 336) Telescopio 415.572) Il soffitto CASANOVA (Corso Garibaldi, 336) Telescopio 415.572) Il soffitto

ALTRI VISIONI - AMEDEO (Via Martucci, 63) Telescopio 616.266) G. Castinelli - R. Taylor DR (VM 14) AMERICA (San Martino - Telescopio 248.982) Il viaggio dei dannati, con G. Sanders G ASTORIA (S. Maria - Telescopio 343.722) Il viaggio dei dannati, con G. Sanders G AZALEA (Via Covatta, 33) Telescopio 29.647) Kahkhatruppen, R. e Gian C. A-3 (Via Vittoria Veneto - Miano Telescopio 740.918) Il cinema dell'Unità, M. Merli DR (VM 14) AZALEA (Via Covatta, 33 - Telescopio 619.298) Informazione l'altra dimensione, con Laurence - A. BELLINI (Via Bellini - Telescopio 341.222) Bon Hec, con C. Heston - SM CAPUTO (Via Martucci - Telescopio 343.685) Koona, F. Nero A CASANOVA (Corso Garibaldi, 336) Telescopio 415.572) Il soffitto CASANOVA (Corso Garibaldi, 336) Telescopio 415.572) Il soffitto

Il compagno Gomez D'Ayala compie oggi 60 anni



Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

Il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale, compie oggi 60 anni.

AMMINISTRAZIONE POSTALE - Le cifre parlano più chiaro di mille inaugurazioni

Un polverone da esposizione universale per una struttura da miracolo economico

L'entrata in vigore dell'impianto di meccanizzazione esalta il ruolo leader della nostra regione - Il problema, però, è che dietro questi colossi c'è il vuoto o quasi - In ballo giganteschi interessi economici - L'opinione dei sindacati

ANCONA - Da più parti si è rilevato che l'entrata in attività dell'impianto di meccanizzazione ad Ancona è di fatto un primato regionale che, inquadrato in una complessiva qualificazione e modernizzazione delle poste, esalta il ruolo leader di questa regione delle Marche. Ma che cosa è dietro a questo primo centro regionale (che supera la logica strettamente locale di Firenze e di Trento), quali sono state le scelte che lo hanno ispirato e infine, che cosa è prevedibile nel medio e lungo periodo? Questi interrogativi, pensiamo, vanno posti non tanto per una assurda prevenzione nei confronti di necessarie innovazioni tecnologiche, ma per verificare fino a che punto il costoso impianto sia rispondente alle esigenze del servizio postale delle Marche.

La sindacato pariano senza mezzi termini di un «colosso con i piedi di argilla», di un progetto che sta assorbendo molti più miliardi di quanti originariamente erano stati previsti, di una dislocazione geografica che non risolve i gravi problemi della azienda postelegrafonica, insomma si va molto vicini alla denuncia dello spreco. «Non si può accettare tout-court il concetto della meccanizzazione — è, al riguardo, il pensiero del compagno De Paola, direttore della segreteria nazionale della CGIL-postelegrafonica — senza considerare ed impegnarsi per dare una nuova struttura complessiva al servizio». Per il sindacato, cioè attorno al piano di meccanizzazione, si muovono interessi economici e politici enormi — come si legge in un documento della FIP-CGIL — (mille miliardi di investimenti, unici del settore postale, in Italia), oltre che una precisa volontà politica di nascondere al paese i veri responsabili della crisi dei servizi.

collo calcolo tra le possibilità tecniche ed il reale movimento di corrispondenza che fa capo nel capoluogo: ad Ancona, il «giro» complessivo è sceso negli ultimi tempi su oltre 120 mila pezzi giornalieri, mentre ad esempio, un operatore che lavora ad un'ora, uno dodici, uno dodici, riesce in un'ora a trattare duemila lettere. Quindi, in un turno di lavoro (sette ore), le macchine riuscirebbero a lavorare 168 mila pezzi. Dato comunque gli alti costi di gestione dell'intero impianto, far lavorare il complesso meccanizzato per un solo turno lavorativo sarebbe senza dubbio improduttivo. Ecco quindi che sarebbe necessario raddoppiare (336 mila) il giro di corrispondenza trattata. «Ma dove andiamo a prendere noi tante cartoline — si domanda un lavoratore PT.

Nelle botteghe artigiane, senza romanticismo

Alla riscoperta dell'artigianato artistico nelle Marche: chi sono, dove e come operano e da quali problemi gli epigoni di questa attività così fulgida e prestigiosa sino a due decenni addietro? Umiliato, travolto dalla produzione in serie, l'artigianato artistico ha conosciuto anni di nera crisi, di vera e propria rovina. Dopo l'alluvione l'assestamento, la riemersione di piccole fucine.



URBINO - Degli artigiani «artisti» (non sappiamo quale altro termine usare, ma questo è certo molto appropriato) si dice che hanno le mani d'oro e che «sanno fare anche gli occhi alle pulci». Terrecotte, lampadari in ferro battuto, attrezzi per l'agricoltura, ceramiche spalliere e letti in ottone lucido o verniciato (pezzi unici, ripete più volte uno di loro) prendono forma dopo un accurato lavoro di un artigiano che ha una tradizione positiva. Lo sviluppo però

Urbania: fanno gli occhi alle pulci, ma per restare ci vuole coraggio

Si produce di tutto, dalle terrecotte ai lampadari in ferro battuto, dagli attrezzi per l'agricoltura alle ceramiche, alle spalliere e ai letti in ottone lucido. Economicamente «si tira avanti», ecco perché si preferisce il «posto fisso» - Le possibilità della legge per il preavviamento

Alla presenza di delegazioni della Regione e della Provincia di Pesaro

Wolfsburg (Germania): inaugurato il nuovo centro sociale italiano

E' stato realizzato dal comune tedesco - Una sede di aggregazione culturale e ricreativa per settemila italiani

Alla presenza di due delegazioni ufficiali (della Regione Marche e della Provincia di Pesaro e Urbino) e di numerosi ospiti d'onore, è stato inaugurato a Wolfsburg il nuovo centro sociale italiano. Erano presenti per la Regione, il presidente del consiglio regionale, compagno Renato Bastianelli, e i consiglieri regionali Monteleone e Palombini. La provincia di Pesaro e Urbino, gemellata con la città tedesca, sede fra l'altro del centro sociale di swagen, era rappresentata dal presidente Vergari, dagli assessori Cardinali e Bernarini, dal segretario provinciale e dal segretario generale, dottor Fiora.

Il centro sociale, realizzato dal consiglio regionale, ha una spesa complessiva di 630.000 marchi, costituita in un polo culturale e ricreativo di primaria importanza per il centro e per i connazionali residenti nella città. La gestione del centro, i cui dipendenti sono a carico dell'amministrazione comunale tedesca, verrà assunta direttamente dalle associazioni degli emigrati italiani, alle quali potrà offrire un valido punto di riferimento per le attività politiche, culturali e ricreative.

Licenziamenti Fain: chiesta la revoca

ASCOLI PICENO - I segretari provinciali dei partiti dell'arco costituzionale si sono incontrati martedì mattina in Comune per esaminare insieme all'amministrazione comunale ed ai rappresentanti sindacali la grave situazione sindacale creata all'interno della fabbrica Fain-Faio. L'incontro era stato sollecitato dalle organizzazioni sindacali e dal consiglio di fabbrica della Fain i quali, come è detto in un comunicato stampa, «di fronte alla intransigenza dimostrata dalla direzione della Fain-Faio, hanno deciso di non voler confrontarsi fattivamente sui programmi e sul futuro dell'azienda, e persistendo nella stessa determinazione di voler procedere ai licenziamenti, hanno proclamato lo stato di agitazione con assemblea aperta permanente».

Assemblea a Jesi sul preavviamento

JESI - I giovani jesini iscritti nelle liste speciali discuteranno domani, sabato, in una assemblea (al palazzo dei convegni di Jesi, alle 9), le iniziative prese dalla direzione politica dell'amministrazione comunale e da quello più strettamente operativo, per l'attuazione della legge sul preavviamento al lavoro e per una occupazione stabile e produttiva.

Provincia di Ascoli - Con le emittenti radio-televisive private

Approvata la «convenzione tipo» La DC rifiuta ogni confronto

Strumentale atteggiamento dello scudocrociato che lascia l'aula. L'istituzione di un servizio sotto il controllo di un comitato di garanti

Dopo tre giorni, con la presenza di oltre 600 specialisti

Concluso ieri ad Ancona il XVIII congresso nazionale di nefrologia

ANCONA - Si è concluso ieri, presso l'aula magna del liceo classico «Rinaldini», il XVIII Congresso Nazionale della Società di Nefrologia che ha visto nei tre giorni di svolgimento un'alta affluenza ai lavori scientifici, facendo convergere oltre 600 specialisti.

Annotazioni su un festival di quartiere

I barbari sono ancora lontani

Un osservatore «esterno» - ma neppure tanto - ad una festa dell'Unità in un quartiere popolare di Ancona: Pietraluce. Abbiamo voluto elencare, capita a caso, il segreto di un successo, come scatta la molla del divertimento in queste manifestazioni ogni anno uguali e opposte, come se si fosse un esempio l'impegno di elaborazione politica, e quasi se non fosse così. Confessiamo subito una certa difficoltà ad astrarsi dall'entusiasmo collettivo, guardare con occhio critico e distaccato gli «avvenimenti» (di questa si tratta, infatti di una serata preparata con estrema cura, nei minimi particolari, per la gente e per il proprio Partito. Impressioni, così come le abbiamo avvertite, e qualche elemento di discussione, ecco cercheremo di offrire.

un appuntamento cui nessuno del quartiere vuole mancare, mentre magari, in altri importanti momenti di partecipazione, c'è chi non si muove dal divanetto. La risposta non può essere solo nel «fajetta» e nella simpatia, pur veri, verso un partito con salde basi popolari. Il punto è che, in questa serata, tanto discutere amici ed avversari. C'è qualcosa di più: c'è da spiegarci per esempio perché il silecio ed il divertimento, forme in cui si comunicano, abbiamo la meglio sull'impegno politico diretto (cosa che pretende ogni sacrificio, grandi, ed un altissimo livello di responsabilità civile e coscienza). Ecco una questione che i partiti dovrebbero approfondire. La gente, specialmente i giovani, dentro immense energie, il più delle volte inespresse. Sicché uno spettacolo di qualità come quello della «Marca Centrale» è una cosa con gli amici, il lavoro duro fra compagni (a volte divergenti, ma di regola solidali) per preparare una struttura ben funzionante, fatta proprio per la comunicazione e per lavorare i rapporti interpersonali, può scatenare momenti di gioia autentica e spontanea, faccende campo libero che fantasia e alla immaginazione; non sembra eccessivo se diciamo che persino ad una festa dell'Unità è

quartiere si può vivere il proprio momento creativo ed artistico. Ognuno che sappia comprendere il meccanismo, può utilizzarlo per sé e per i suoi amici, spazi e molte possibilità, solo che lo voglia. Noi da un angolo un po' in ombra, guardando questa «festa» con una forte riflettore, dove persone di tutte le età si sono messe a ballare al ritmo crescente del «salta-ro» marchigiano (un bel canzone sociale e di grande scuola) in questi anni anche con le loro feste) è proprio stare insieme, imparare il difficile compito della socialità, del rispetto dell'altro. Qui è un messaggio di civiltà ed un valore, nel momento in cui gli schiavo l'imbarbarimento. Abbiamo pensato e fatto questo, e non è affatto strano, mentre ci avvicinavamo agli orecchi le note della «nanna-nanna» marchigiana, il piano insistente di un bambino che giustamente non stava bene da solo fra i grandi, qualche nota di spirito strosziano che faceva il paio con la strosziana maliziosa di certi della melitara risorgimento a molti anni fa di un buffissimo gruppo di cantori campagnoli del Poggio. Ecco tutto: e dal per la forse di pensarci su ancora un po'.

Regione: un miliardo e mezzo per 52 nuovi autobus

ANCONA - Un miliardo e mezzo lire verrà erogato negli anni '77 e '78 dalla Regione per contributi all'acquisto di 52 nuovi autobus da parte delle società private e pubbliche che gestiscono le autolinee nelle Marche. Una delibera in tal senso è stata adottata dalla giunta regionale in base alla legge nazionale 485/73 nell'ambito del rinnovo del materiale rotabile dei servizi pubblici di linea. Su proposta dell'assessorato regionale ai trasporti, la giunta, richiamando la deliberazione amministrativa approvata dal consiglio regionale il 27 luglio scorso, ha stabilito di ripartire i contributi del 50% per autobus nuovi fatturati dopo il 1° gennaio '78 ed immatricolati per la prima volta in servizio pubblico di linea, secondo criteri di preferenza tra le varie aziende richiedenti.

Regione: un miliardo e mezzo per 52 nuovi autobus

ANCONA - Un miliardo e mezzo lire verrà erogato negli anni '77 e '78 dalla Regione per contributi all'acquisto di 52 nuovi autobus da parte delle società private e pubbliche che gestiscono le autolinee nelle Marche. Una delibera in tal senso è stata adottata dalla giunta regionale in base alla legge nazionale 485/73 nell'ambito del rinnovo del materiale rotabile dei servizi pubblici di linea. Su proposta dell'assessorato regionale ai trasporti, la giunta, richiamando la deliberazione amministrativa approvata dal consiglio regionale il 27 luglio scorso, ha stabilito di ripartire i contributi del 50% per autobus nuovi fatturati dopo il 1° gennaio '78 ed immatricolati per la prima volta in servizio pubblico di linea, secondo criteri di preferenza tra le varie aziende richiedenti.

Intervento di Carnieri alla radio alla « ripresa » politica dopo le ferie

Le scadenze regionali richiedono la più ampia unità tra i partiti

In tre trasmissioni autogestite DC, PSI e PCI hanno illustrato la loro posizione sulla verifica alla Regione — Sostanzialmente immutati i loro giudizi

PERUGIA — Con tre trasmissioni « autogestite » del PCI, della DC e del PSI, mandate in onda ieri dalla Rai regionale, il dibattito politico è ripartito esattamente dal punto in cui era rimasto ai primi di agosto. Dall'elezione a sindaco del consigliere Bettino Gambull a presidente dell'assemblea regionale e da tutta la vicenda dell'instabilità istituzionale.

E bisogna dire subito che sia la DC che il PSI hanno nettamente ricominciato le loro posizioni. Il consigliere regionale del sudoccidentale Marcello Travasini, intervistato da Giovanni Pacullo, ha ribadito la strategia del confronto e ha definito la discussione di fine luglio in consiglio « chiarificatrice » e il documento unitario che ne è scaturito « assai significativo ». Le forze politiche democratiche, ha detto in sostanza Travasini, devono avere il coraggio di ripartire da contenuti espressi in quel documento. L'accordo istituzionale non preoccupava in nessun caso un allargamento delle maggioranze di sinistra ma solo un'ipotesi di rafforzamento delle istituzioni, e la Rai ha detto ancora Travasini, riconferma oggi questa posizione.

Il fatto tuttavia che nel momento della votazione per il rinnovo della presidenza della DC abbia votato in modo diverso dalle forze laiche e che queste ultime siano state divise, non deve farci pensare ad uno scollamento clamoroso delle forze politiche umbre, ma solo ad un momento di difficoltà. La DC quindi, ad avviso di Travasini, si appresta nelle prossime settimane a scendere in campo in un dibattito sul piano di sviluppo e occupazione giovanile, a rilanciare il tema del confronto e dell'accordo con le forze laiche, con il PSI e il PCI.

Anche il segretario della federazione perugina socialista Enzo Coll, nominato da Andrea Manna, è voluto ripartire dalla questione presidenziale. « Il PSI », ha sostenuto Coll, « a luglio non discriminò nessuna forza. Se poi non si è pervenuti al raggiungimento di un risultato unitario la causa va cercata nella diversità di valutazione dei partiti democratici circa gli obiettivi politici di fondo. Per noi socialisti la strategia era di allargare le maggioranze di sinistra alle forze laiche e alla DC in considerazione anche della positiva responsabilità di queste ultime nell'attuale microranza. Tuttavia quel dibattito di luglio è stato sicuramente utile per la ripresa autonoma ». Ha concluso Coll — è un partito « aperto » e disponibile alla discussione con tutti. « PCI », ha infine detto il consigliere regionale Claudio Carnieri che pubblicherà a sua parte, DC e PSI hanno pubblicamente riflettuto per la prima volta su un campo caldo sui fatti di luglio e di agosto.

La discussione ora riprenderà con i comunisti l'asse centrale dell'intento di riprendere la trama unitaria e di riannodare i fili. m. m.

La vita politica regionale riprende dopo le ferie mentre continuano le riflessioni, sulla discussione che i partiti hanno impegnato in luglio e agosto in Umbria: come si apprestano i comunisti a riprendere i colloqui con le altre forze politiche? « Mal come quest'anno, crediamo che la Commissione Bilancio, all'indomani delle ferie, si sia trovata davanti una mole così grande di problemi. Sono in primo luogo i problemi della applicazione della legge sulla occupazione giovanile in collegamento con i grandi investimenti e gli investimenti della IIP, i problemi della Terni, i programmi Etel e il recepimento delle direttive comunitarie in agricoltura, i problemi della definizione del credito alle industrie sulla 183 e le questioni del comparto chimico. E tutto questo mentre va in discussione, dopo un'ampia fase partecipativa, la definizione delle linee della Programmazione Regionale ». Non solo. In queste settimane dovrà mettere radici, per così dire regionali, tutto il processo della riforma attuativa e traduzione in Umbria. E' e sarà certo questo uno dei fatti più drammatici, maturato e cristallizzato in una serie, che ci sono state a livello nazionale nelle decisioni ultime del governo. Una mole assai ampia, dunque, di problemi. Ma abbiamo accennato solo i più significativi, la soluzione dei quali tuttavia è uno dei variabili che il prossimo anno sarà il riconoscimento della Umbria. E' in questo quadro che per noi comunisti l'asse centrale dei prossimi mesi rimane la costruzione e maturazione di un più avanzato rapporto tra le forze politiche democratiche e popolari dell'Umbria. Non solo perché su questo punto abbiamo lavorato nei mesi passati, ma perché occorre dirlo con chiarezza, sarebbe difficile e certamente

non positivo andare a quelle scadenze e scelte con un quadro di rapporti tra le forze politiche che non fosse di dialogo e confronto e costruzione dell'unità. « Andare alla oggettività delle posizioni espresse può avere invece conseguenze feconde e positive », assicurò allora il terreno per alcune riflessioni critiche: « La DC umbra, ad esempio, sbaglierebbe a coltivare l'illusione di una sottolettura strumentale delle divisioni a sinistra quasi che le posizioni espresse dai compagni del PSI guardassero in un solo corno ed esclusivamente il dibattito all'interno delle forze della sinistra che dirigitano gran parte del governo locale della nostra regione. « Andare » in mare aperto per la causa Umbra si configura non solo un confronto con tutti, ma ricerca con tutti delle soluzioni anche quando queste appaiono difficili. Ma anche da parte dei compagni socialisti ci sembra sia necessario superare posizioni che alla fine, oltre alla loro incoerenza, sono in contrasto con quella esigenza di un nuovo rapporto tra le forze politiche che si riconoscono come asse centrale della vita del Paese. Anche qui ci sembra vale un richiamo alla oggettività dei processi da costruire fuori da qualsiasi ideologia, pure che ne sono stati i protagonisti, ad esempio, di una presunta sottolettura dei comunisti delle giunte di sinistra. Eppure qui è la stessa argomentazione continua a circolare. Anche su questo noi comunisti vogliamo compiere il massimo sforzo di oggettività delle posizioni politiche, che al di là di personalismi, ma nella più grande chiarezza. Ci preoccupa in tal senso il riemergere di posizioni che hanno una antica sostanza di destra, che finiscono per introdurre frizioni, diffidenze proprio laddove comunisti e socialisti hanno grandi responsabilità di governo, il tutto poi intrecciato con giudizi critici e di sfiducia alquanto capaci, politiche di realizzazione e di governo di quest'opera di governo delle amministrazioni. Non c'è qui solo forse una lotta interna al PSI, il peso di qualche scadenza congressuale, quanto piuttosto, è questa ci sembra la cosa più seria, qualche passaggio di mano lanciato a quelle forze moderate che dentro la DC operano, anche se con forza minore, per impedire che maturino nuove prospettive di lavoro comune tra tutte le forze politiche democratiche umbre. I comunisti si trovano oggi davanti ad un'ampia e complessiva responsabilità

avendo la Presidenza della Giunta e del Consiglio. Non pone tutto questo nuovi problemi? « La soluzione che è stata data alla Presidenza del Consiglio, vogliamo vederla, a una ulteriore testimonianza dell'equilibrio e delle responsabilità con le quali noi comunisti guardiamo alla vita corretta e al lavoro delle istituzioni. Perciò stesso abbiamo ritenuto di considerare positivi i rapporti tra i compagni di un accordo comune tra tutte le forze politiche. Sta qui la sua fecondità plurale, che a ogni sollecitazione, che pure potrebbe esserci, a ricondurre ad una logica di schieramento sulla quale poi magari costruire qualche ulteriore diffidenza sulla volontà egemonica dei comunisti. Tutto il lavoro nostro di questi anni è bene ricordarlo, è stato teso a combattere anche aspramente l'immagine di quanto pluralismo più ricco avanzato totalizzanti, anche quando si paventò strumentalmente il pericolo delle maggioranze assolute dei comunisti in Umbria. In questa direzione avvertiamo che proprio lo sviluppo di nuovi rapporti tra i partiti in Umbria ben lungi dal rappresentare un ostacolo, può essere davvero una sollecitazione forte verso un pluralismo più ricco avanzato della vita e dell'azione della comunità regionale. Quali sono dunque le direttrici di ricerca che i comunisti indicano? La prima, ci sembra, è quella di continuare, nell'ampia articolazione istituzionale della regione, la ricerca di confronti, di convergenze positive. Secondo: occorre di più lavorare per vedere che cosa significhi per la soluzione dei problemi dell'Umbria l'attuazione dell'accordo nazionale e costruire per questo un movimento, una iniziativa e una lotta. Terzo: E' assai importante ci sembra, che il governo regionale in primo luogo e il resto delle istituzioni ripescano questi punti sui quali la ricerca di convergenze positive si sono incontrate. Non già per ripetere dibattiti generali, ma guardando a questa apertura di ricerca che può compiere, scomponendo magari i singoli punti e andando a quelle soluzioni che sono ormai in essere, un esempio può essere dato dalla costruzione dei comprensori secondari e linee dell'accordo nazionale. Queste ci sembrano le questioni centrali e i punti sui quali dai comunisti verrà data continuità di dibattito di lavoro per il rinnovamento dell'Umbria che oggi è richiesto a tutte le forze politiche democratiche della Regione.

Il documento affronta poi tutte le questioni intorno alle quali è attualmente aperta una vivace discussione. Vi si sistema l'urgente problema della riforma della Partecipazione Statale, si tocca il delicato tema delle nomine, affermando che ai vertici dell'industria pubblica e privata si deve dare un ruolo di primo piano. E' anche un punto di riferimento per il futuro della regione, il problema della Partecipazione Statale, che si discute in questi giorni con un'attenzione particolare. « Riteniamo invece che una chiara posizione di premialità, scrivono le forze politiche della Terni — debba spettare al settore pubblico e alle Partecipazioni Statali. Chi volesse scavalcare, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

« Il documento è scritto, leggendo tra le righe, un minimo accenno al piano siderurgico e a quello energetico, deve andare all'ultima delle pagine del documento, lì dove si dice che è inutile farsi illusioni, tanto il piano energetico non è mai stato presentato al problema della presidenza, anche se, afferma subito dopo con un pizzico di nostalgia per i tempi addietro — il DC sarebbe bene in grado di esprimere uomini che, come già in un recente passato, potrebbero, per fermezza, lungimiranza e spirito di iniziativa, contribuire alla soluzione di tanto rilevante problema ».

1461 giovani potranno essere occupati subito

La piattaforma predisposta dalla giunta prevede la copertura di 18.000 posti per il 1980 - Entro la fine di settembre il programma dovrà essere approvato dal consiglio regionale - Le linee dell'intervento e le cifre

PERUGIA — A due giorni di distanza dal termine previsto per la presentazione dei progetti da parte di forze economiche ed istituzionali, l'Assessore regionale Alberto Provantini ha ieri sera reso noti i dati essenziali del « Piano per il lavoro e l'occupazione giovanile » della regione Umbria. Passiamo subito alle cifre: 1461 giovani potranno essere preavvisati al lavoro in base alla legge 285, utilizzando i progetti settoriali elaborati dal consorzio dei principali comuni umbri (33), delle 9 comunità montane e della regione stessa. 5000 giovani verranno impiegati con contratti di formazione nel settore privato con la proposta di una grande centrale a Ruschito. L'Associazione industriale e delle partecipazioni statali: 4200 unità sono il fabbisogno previsto dalla Confindustria fino al 1980, 10000 giovani sono interessati alle leggi totalizzanti, anche quando si paventò strumentalmente il pericolo delle maggioranze assolute dei comunisti in Umbria. In questa direzione avvertiamo che proprio lo sviluppo di nuovi rapporti tra i partiti in Umbria ben lungi dal rappresentare un ostacolo, può essere davvero una sollecitazione forte verso un pluralismo più ricco avanzato della vita e dell'azione della comunità regionale. Quali sono dunque le direttrici di ricerca che i comunisti indicano? La prima, ci sembra, è quella di continuare, nell'ampia articolazione istituzionale della regione, la ricerca di confronti, di convergenze positive. Secondo: occorre di più lavorare per vedere che cosa significhi per la soluzione dei problemi dell'Umbria l'attuazione dell'accordo nazionale e costruire per questo un movimento, una iniziativa e una lotta. Terzo: E' assai importante ci sembra, che il governo regionale in primo luogo e il resto delle istituzioni ripescano questi punti sui quali la ricerca di convergenze positive si sono incontrate. Non già per ripetere dibattiti generali, ma guardando a questa apertura di ricerca che può compiere, scomponendo magari i singoli punti e andando a quelle soluzioni che sono ormai in essere, un esempio può essere dato dalla costruzione dei comprensori secondari e linee dell'accordo nazionale. Queste ci sembrano le questioni centrali e i punti sui quali dai comunisti verrà data continuità di dibattito di lavoro per il rinnovamento dell'Umbria che oggi è richiesto a tutte le forze politiche democratiche della Regione.

Il settore privato partecipa con 9 cooperativi di giovani e 500 contratti di formazione che le imprese umbre si sono impegnate a stipulare entro il '78. Ma Confindustria, Coni e Partecipazioni Statali hanno presentato anche 110 impegni « vorremmo considerare impegni » ha detto Provantini — che sono di circa 6000 giovani da occupare tramite il turn-over entro il '78. Il Piano comprende infine una serie di proposte legate alle occasioni offerte dalla legge nazionale per la riconversione industriale, dalla 183 e dai grandi piani di settore: « Ad esempio » — ha specificato Provantini — « ci allaciamo al piano per l'energia con la proposta di una grande centrale a Ruschito ». Obiettivo per il triennio è la creazione di circa 18.000 posti di lavoro tramite il rimpiazzo del turn-over e la riconversione delle industrie. Sono solo indicazioni perché per avere un'idea precisa è necessario conoscere approfonditamente le singole parti. Già una valutazione estremamente positiva può però essere espressa sulla puntualità con cui il piano stesso è stato elaborato: « All'atto di fiducia, espresso dagli oltre 12.000 giovani umbri iscritti alle liste di collocamento — ha detto Provantini — l'impegno della Giunta a rispettare i termini che si era posto non è una questione burocratica, quanto una precisa testimonianza politica ». Come a dire che 300 cartelle di progetti concreti potranno tramutarsi a breve in risposte operative alla disoccupazione giovanile.

Approvato un documento dalla maggioranza

La Regione rivendica l'estensione dell'area di intervento della 183

Replica agli orientamenti espressi dal CIPE che tendevano ad escludere 34 comuni dai programmi finanziari — Una importante iniziativa

PERUGIA — I decreti delegati di applicazione della 183 sono stati, per un lungo periodo materia di discussione per tutte le Regioni. Si ricorderanno fra l'altro i due incontri avvenuti fra gli assessori all'economia e allo sviluppo del Centro Nord. Un dibattito vivace si è sviluppato anche in Umbria nei confronti del CIPE e del governo. La polemica più accesa avvenne a suo tempo in materia di parametri. Ieri poi il Consiglio regionale a maggioranza ha deliberato di richiedere al CIPE che in sede di determinazione delle aree insufficientemente sviluppate del Centro Nord, consideri come tali per l'Umbria i seguenti Comuni: Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Perugia, Guadalo Tagino, Nocera Umbra, Vagnone, Passignano, Castiglion del Lago, Città della Pieve, Marsciano, Deruta, Bastia, Cannara, Spello, Foligno, Trevi, Campello, Spoleto, Montefranco, Arrone, Terni, Narni, Stroncone, Saganigiano, Amelia, Acquasparta, Todi, Orvieto, Valfabbrica, Torgiano, Attanasio, Fabro, Fregene, Giove, Nocera, Bettona e Assisi. Precedentemente il CIPE aveva fatto una proposta che tendeva ad escludere 34 Comuni umbri dai finanziamenti previsti dalla 183. Tale orientamento provocerebbe evidentemente danni molto gravi e negherebbe in pratica gli stanziamenti a 500 piccole e medie aziende che avevano progettato di investire circa 100 miliardi. La richiesta della Regione cerca di correggere la proposta del CIPE. « Si tratterà ora di vedere quanto l'organismo nazionale terrà in conto il parere espresso. La larghia convergenza politica verificata sulla questione a livello dei diversi partiti, nel dibattito e nel voto espresso in Consiglio, costituisce comunque un risultato importante e da non sottovalutare ».

Nessuna novità dopo l'incontro di mercoledì

Ancora in alto mare la vertenza aziendale alla SAI di Passignano

PERUGIA — Nel corso dell'incontro avvenuto mercoledì scorso l'Associazione industriali fra CGIL-CISL-UIL e direzione aziendale della SAI, c'è stato un lungo scambio di idee sulla situazione attuale e sulle prospettive della fabbrica di Passignano. Decisioni non sono state comunque prese, si è registrata una permanenza di nuovi distacchi fra i concetti SAI ha infatti insistito sulla richiesta di casa integrazione per 150 operai. Il sindacato ha manifestato la sua forte preoccupazione per l'assenza di un progetto concreto di sviluppo futuro, senza che CGIL, CISL e UIL siano venute a conoscenza anche di grosse difficoltà sul piano finanziario e di inadempimento in materia di versamenti di contributi da parte della fabbrica.

La situazione sindacale in provincia di Terni

In assemblea permanente gli operai della « Briotti »

L'azienda ha annunciato il licenziamento di tutti i dipendenti — In sciopero i lavoratori della SALAN contro la cassa integrazione - Sabato assemblea PCI sulla Linoleum

TERNI — Con la ripresa autunnale dell'economia ternana stanno venendo al pettine e l'attività sindacale, fin dalle prime battute, si annuncia particolarmente vivace. I casi esplosi in questi giorni sono quelli della SALAN, una fabbrica di laterizi, della Briotti, una piccola azienda metalmeccanica, mentre iniziative si susseguono per la Linoleum, dopo l'arresto gettato dal consiglio di fabbrica sulle sorti future di questa industria chimica. La Briotti, piccola azienda metalmeccanica situata a Vocciolo Sabbione, ha additato un'assemblea di voler licenziare tutti i suoi 22 dipendenti. L'azienda produce assai, su commissione della fabbrica sulle sorti future di questa industria chimica. La Briotti, piccola azienda metalmeccanica situata a Vocciolo Sabbione, ha additato un'assemblea di voler licenziare tutti i suoi 22 dipendenti. L'azienda produce assai, su commissione della fabbrica sulle sorti future di questa industria chimica. La Briotti, piccola azienda metalmeccanica situata a Vocciolo Sabbione, ha additato un'assemblea di voler licenziare tutti i suoi 22 dipendenti. L'azienda produce assai, su commissione della fabbrica sulle sorti future di questa industria chimica.

ORVIETO - Telegramma del sindaco ad Andreotti

Chiesto un intervento del governo per la rupe

ORVIETO — Con un telegramma inviato al presidente del Consiglio del centro, Giulio Andreotti, da parte del sindaco di Orvieto, il problema della salvaguardia della rupe di Orvieto torna a riproporsi alla attenzione della pubblica opinione in tutta la sua drammaticità. « Che non si tratti di esagerazioni dovute solo ai timori degli amministratori locali per l'incolumità dei cittadini, per la conservazione di monumenti ed opere d'arte di valore non solo nazionale, è dimostrato dai fatti: gli smottamenti e le frane che periodicamente si verificano a danno della Rupe stessa. Già nell'aprile scorso il comune di Orvieto chiese un incontro con il presidente Andreotti per definire le misure urgenti e gli interventi da adottare, anche a prevenire e a eliminare i gravi pericoli che minacciano Orvieto. Purtroppo, dopo 5 mesi, ancora nessuna risposta. Da ciò, oltre che, naturalmente, dalla volontà dell'amministrazione comunale di evitare in ogni modo nuovi pericoli e probabili danni irreparabili, il nuovo intervento compiuto dal sindaco verso il presidente del Consiglio dei ministri. « Tempo da perdere », si dichiara l'ingegner Giulietti — « non c'è affatto. Oltre a ciò che è già accaduto e sta accadendo, dobbiamo considerare che stiamo entrando nella stagione autunno-inverno, e le piogge che verranno potrebbero causare danni irreparabili ». Le preoccupazioni e le iniziative degli amministratori locali, tese a dare tranquillità di vita e di lavoro ai cittadini orvietani, a fare in modo che il nostro patrimonio storico, artistico, monumentale e paesaggistico, non abbia a subire altri irreparabili danni, sono totalmente sostenute da tutta la pubblica opinione.

Oggi si apre il convegno a Palazzo Cesaroni

PERUGIA — Il governo locale della sanità, questo il tema del convegno che si apre oggi a Palazzo Cesaroni. L'importante trasferimento di poteri alle Regioni attuato con la legge 349 e 382, hanno reso necessario questo momento di approfondimento, confronto per valutare le nuove possibilità e responsabilità. L'assessore Vittorio Cecati intervistato dall'agenzia « Umbria notizie », ha dichiarato: « Il convegno nasce dalla necessità di dare attuazione alle prime decisioni prese dal Parlamento italiano in materia di riforma sanitaria. « Poiché il processo che sta venendo avanti è quello di un massiccio decentramento di poteri dal centro alla periferia, verso, cioè le Amministrazioni locali e poiché queste sono il punto di riferimento della organizzazione e della gestione dei servizi, abbiamo ritenuto opportuno questo incontro degli amministratori per discutere i problemi e i compiti che abbiamo davanti nell'immediato ed in prospettiva ». Il compagno Cecati ha poi sottolineato che il convegno avrà caratteristiche strettamente operative. « La stessa qualità dei partecipanti, ha fatto notare, e l'impellenza delle questioni, daranno al nostro dibattito questo segno. Oggi infatti a Palazzo Cesaroni si incontreranno oltre 40 Amministratori degli Enti locali, delle Province, dei Comuni, anche i dirigenti degli enti mutualistici e le organizzazioni sindacali direttamente interessate. L'argomento più significativo del dibattito è facile prevederlo sarà quello dello scioglimento delle mutue. A questo proposito Cecati ha dichiarato: « L'aspetto più importante è evidentemente quello che riguarda lo scioglimento degli enti mutualistici, esamineremo comunque con grande attenzione anche tutto l'insieme delle materie che con la legge 382 vengono trasferite alla Regione e ai Comuni ».

I CINEMA

- TERNI: POLITEAMA: Canne mozzate; VERDI: Tre donne; PALAZZO: Mary Poppins; LUX: Providence; PIEMONTE: Novocento parte prima; MODERNISSIMO: Taxi girl
- ORVIETO: PALAZZO: I Sentimenti; SUPERCINEMA: Follie liberi amplexi
- PERUGIA: TURRINO: 007 Le spie che mi amava
- LILLI: Poliziotto sprint; MIGNON: Superviventi (VM 18); MODERNISSIMO: Ra nulla da sognare; PAVONE: Padre per vivere; LUX: Una ragione per piangere, una per morire
- FOIGNO: ASTRA: La polizia li vuole morti; VITTORIA: Messico a Concorde; PASS
- SPOLETO: MODERNO: Mohamed Ali il più grande

Vasto successo della sagra musicale

PERUGIA — La Sagra musicale umbra continua il suo successo, più pieno di critica e di pubblico anche se, ovviamente, non tutte le rappresentazioni musicali e teatrali possono essere alla stessa altezza artistica. L'assessore Vittorio Cecati intervistato dall'agenzia « Umbria notizie », ha dichiarato: « Il convegno nasce dalla necessità di dare attuazione alle prime decisioni prese dal Parlamento italiano in materia di riforma sanitaria. « Poiché il processo che sta venendo avanti è quello di un massiccio decentramento di poteri dal centro alla periferia, verso, cioè le Amministrazioni locali e poiché queste sono il punto di riferimento della organizzazione e della gestione dei servizi, abbiamo ritenuto opportuno questo incontro degli amministratori per discutere i problemi e i compiti che abbiamo davanti nell'immediato ed in prospettiva ». Il compagno Cecati ha poi sottolineato che il convegno avrà caratteristiche strettamente operative. « La stessa qualità dei partecipanti, ha fatto notare, e l'impellenza delle questioni, daranno al nostro dibattito questo segno. Oggi infatti a Palazzo Cesaroni si incontreranno oltre 40 Amministratori degli Enti locali, delle Province, dei Comuni, anche i dirigenti degli enti mutualistici e le organizzazioni sindacali direttamente interessate. L'argomento più significativo del dibattito è facile prevederlo sarà quello dello scioglimento delle mutue. A questo proposito Cecati ha dichiarato: « L'aspetto più importante è evidentemente quello che riguarda lo scioglimento degli enti mutualistici, esamineremo comunque con grande attenzione anche tutto l'insieme delle materie che con la legge 382 vengono trasferite alla Regione e ai Comuni ».

g. c. p.

CATANZARO - Oggi il consiglio torna a riunirsi sulle due importanti questioni

Alla Regione il dibattito sulla mafia
Forse rinvio per la vertenza Calabria

Il presidente della giunta sarebbe orientato a presentare una relazione che possa essere oggetto di confronto. Sarà sollecitato l'acceleramento dei lavori della commissione d'inchiesta dopo gli ultimi fatti di sangue

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Oggi riprende la propria attività il consiglio regionale. All'ordine del giorno due argomenti di eccezionale rilievo: la vertenza Calabria, cioè l'insieme delle questioni emergenti che sono oggetto di trattative con il governo e che riguardano in primo luogo il problema dell'occupazione, e la nuova esplosione di criminalità mafiosa.

Secondo quanto si è appreso in queste ultime ore, tuttavia, il primo argomento - la vertenza Calabria - sarebbe di qualche giorno poiché il presidente della Giunta sarebbe giustamente orientato a presentare una relazione scritta che possa essere oggetto di discussione e di confronto. E, per approntare tale relazione, il presidente Ferrera avrebbe bisogno ancora di venire in possesso di ulteriori elementi. Il consiglio discuterà quindi soltanto la questione della mafia per giungere, si spera, ad importanti conclusioni come, ad esempio, l'acceleramento dei lavori della commissione regionale d'inchiesta.

Forestali e Quinto centro

Non sappiamo, al momento, come si svolgeranno i lavori del consiglio su questo argomento e quale potrà essere la loro conclusione formale. Il possibile rinvio della discussione del punto primo all'ordine del giorno - la vertenza Calabria - abbiamo detto che sarebbe dettato dall'esigenza del presidente Ferrera di acquisire ulteriori elementi nel confronto in corso con il governo.

SIRI, l'Andrea, ecc.
Qual è ad esempio l'orientamento preciso del governo sul Quinto centro siderurgico, sulla Liguichimica, sulla SIRI? E la vertenza, gravissima, dei forestali che rischia di rimanere senza occupazione se la Regione dovrà fronteggiare la situazione con i mezzi che ha a disposizione, quale conclusione potrà avere?

In centinaia a Catanzaro

Mercoledì alcune centinaia di loro sono venuti a Catanzaro da Castrovillari decisi a spongersi nella vertenza. Un'azione più decisa tese ad ottenere un intervento rapido da parte della GEPI. C'è stato un incontro al palazzo della Regione dove i lavoratori sono stati accolti dalla polizia e dai carabinieri che, per impedir loro di entrare nella sede, hanno usato le maniere forti (vi sono stati colpi di fucile).

che sollecita emergenti interventi in caso di manifestazioni che minaccino il palazzo della Regione. Fatto sta che l'atteggiamento della polizia e la fuga di tutti gli assessori hanno accresciuto l'esasperazione dei partecipanti alla manifestazione.
Il prosieguo della giornata è stato così condizionato da questa esasperazione: vi sono stati danneggiamenti all'interco degli uffici della giunta e, nella notte, occupazione che si è protratta fino a tarda sera. I danneggiamenti, evidentemente, rappresentano fatti gravissimi, che nulla hanno a che vedere con una corretta lotta sindacale, per quanto esasperata e sacrosanta essa possa essere. Con questi metodi, peraltro, non si accresce certo attorno a giuste lotte la solidarietà di quante più forze possibili.

STAMANE, ALLE 10,30, CORTEO E COMIZIO NEL CAPOLUOGO ABRUZZESE

Sciopero generale a Chieti e in Sardegna

Al centro delle rivendicazioni l'occupazione, il risanamento produttivo del nucleo industriale, il lavoro ai giovani - Nell'isola la giornata di lotta si svolgerà nella prossima settimana



Un'immagine dello stabilimento ANIC di Pisticci

Ma non si può considerare risolta la vertenza

Intesa di massima per l'Anic di Pisticci

OSTRO SERVIZIO
MATERA - Non crediamo che ancora oggi sia possibile giudicare chiusa la vertenza ANIC di Pisticci nonostante i positivi passi in avanti compiuti. La trattativa, aggiornata da agosto ai primi giorni di settembre, dopo un periodo di ferie di una settimana, è giunta oggi ad una intesa di massima sulla cassa integrazione; si è stabilito cioè di non concentrare su di un unico ristretto di operai il peso di una situazione congiunturale difficile ma di estenderla in maniera quindi più equa tra tutti i reparti.

duecento, se così si può dire, nei termini della realtà locale i punti dell'accordo nazionale firmato il 30 luglio scorso tra ENI e confederazioni sindacali. Vi è oggi infatti l'impegno dell'ANIC a considerare il centro di Pisticci il principale in Italia nella produzione di fibre; vi è l'impegno di utilizzare in un periodo di 18-24 mesi i 10 miliardi già stanziati per un ampio processo di ristrutturazione produttiva, vi è l'impegno di utilizzare in un periodo di 18-24 mesi i 10 miliardi già stanziati per un ampio processo di ristrutturazione produttiva, vi è l'impegno di utilizzare in un periodo di 18-24 mesi i 10 miliardi già stanziati per un ampio processo di ristrutturazione produttiva.

qualche all'interno della politica globale delle Partecipazioni Statali, si dovrà dare priorità all'ANIC della Val Basento.
Il PCI di Matera dal canto suo si impegna per una iniziativa di tutti i parlamentari lucani che coinvolga il governo sollecitando nella attuazione degli impegni presi nell'accordo programmatico nazionale (piano chimico, leggi di riconversione e ristrutturazione industriale, partecipazione statale). Una serie di assemblee del Partito già in corso, in cui si è programmato il lavoro di una commissione di lavoro in provincia che ha organizzato una serie di assemblee zonali sui gravi problemi sorti nella zona di Pisticci. Altre assemblee si terranno oggi a Carbonara per discutere la delicata situazione di Portovenere. Lunedì, infine, sarà la volta di Guipini, che verrà sostituito alla camera del lavoro da un comitato occupativo a Villacidro.

CHIETI - Sciopero generale oggi a Chieti per l'occupazione e il risanamento economico e produttivo della città. Lo sciopero di 8 ore riguarda tutte le industrie. Alle 10,30 un corteo di lavoratori e cittadini partirà dal centro storico e si dirigerà verso G. Battista Vico si terrà il comizio di un dirigente sindacale.
Alla base della protesta, c'è la drammatica situazione creata nella zona industriale dello scalo: alle centinaia di posti di lavoro persi negli ultimi due anni si aggiungono, infatti, il mancato rispetto degli impegni occupazionali.

ABRUZZO
Il dibattito regionale sul « caso Camilli »
Nostro servizio
L'AQUILA - Il dibattito sul « caso Camilli » svolto oggi nella sede della assemblea regionale, a L'Aquila, in presenza di un centinaio di delegati e di alcune centinaia di cittadini, ha fornito una puntuale diagnosi della situazione in cui versa la politica di Chieti, e ha sottolineato la necessità di una comunicazione di massima con gli organi di governo, in un documento - afferma che la giornata di lotta deve rappresentare un'occasione ulteriore per riproporre alle forze politiche democratiche un impegno unitario per la città, superando resistenze e rifiuti.

Attentato alle carceri di Vibo
Venezia

Ucciso perché i suoi porci danneggiano alcune culture

L'Aquila: prima i progetti, poi lo smontaggio delle canonelle

VIBO VALENTIA - Un attentato è stato compiuto questa notte alla casa circondariale di Vibo Valentia. Alcuni contenitori di plastica pieni di benzina sono stati lanciati nel cortile, usato come parcheggio per le auto degli agenti di custodia in servizio. I danni sono rilevanti: distrutte due inceneriatrici, una casa circondariale, un magazzino di munizioni. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme ad altri stabilimenti. Gli investigatori collegano il nuovo episodio a quello dell'altro giorno (venerdì) a Catanzaro (vedi pagina 10).

LONGONI (Messina) - Un mandriano, come è successo il 27 anni, è stato ucciso stamattina a colpi di pistola da un contadino, Calogero Galati, di 63 anni, avventato in una « Filippica » contro i primi indagini.

L'AQUILA - Il sindaco dell'Aquila, Ubaldo Lopardi, è intervenuto, su mandato della commissione di edilizia del Comune per scongiurare un ipotetico « smontaggio » della fontana delle 99 canonelle.

SARDEGNA - Accanto a vecchie piaghe i mali tipici del sottosviluppo

L'isola ha un record: quello delle malattie

Talassemia ed echinococchi sono lontane dall'essere debellate - Ad esse si sono aggiunte in forma virulenta, epatite, scabbia e salmonellosi - Il calvario dei microcitemici



Le disastrose condizioni igienico-sanitarie dell'isola sono all'origine dell'echinococcosi. Qui una zona di Cagliari, dove i ragazzi si adattano a trascorrere il tempo libero, in mancanza di spazi adeguati ed attrezzature. Così nascono le malattie sociali.

Come si contraggono, come si curano

Alla dottoressa Maria Teresa Sirigu, medico farmario del Centro scoldico della Regione Sarda, abbiamo chiesto di illustrare brevemente ai lettori dell'Unità le caratteristiche e l'origine delle malattie sociali fra le più diffuse in Sardegna: la talassemia ed echinococcosi. Queste le risposte della dottoressa Sirigu.

di fatti si sono inaccorati dare un duro scossone anche al più incredulo; il nostro civiltà paese è segnato da vaste aree nelle quali mancano le condizioni ideali per lo sviluppo di forme epidemiche ed endemiche di malattie che, credevamo appartenessero ormai al passato. Il colera di qualche anno fa è ancora cronaca recente; oggi si contano nel Mezzogiorno, in particolare in Campania, un ammalato di tifo ed epatite; in molte zone del Mezzogiorno si vive in continuo allarme con il timore che certe forme di epidemia latenti si manifestino in tutta la loro virulenza.

La consistenza del gene talassemico fra le popolazioni sarde è un'eccezione; si tende a pensare che si tratti di una anomalia prodotta da catene polipletiche dell'evoluzionismo, e che la sua diffusione sia dovuta all'isolamento geografico e alle condizioni climatiche che si rinviene frequentemente tra le popolazioni del bacino del Mediterraneo. Di contro, il termine più diffuso di « anemia mediterranea ».

Patologia del sottosviluppo
Alle tipiche malattie della Sardegna su base costituzionale ereditaria, selezionate geograficamente, si aggiungono negli ultimi decenni la patologia del sottosviluppo tipica di tutto il Meridione d'Italia. La carenza di spazio vitale e la aggressiva contaminazione e degradazione dell'ambiente naturale, dovuti prevalentemente ai nuovi insediamenti industriali, abbandonano delle campagne, l'innalzamento del costo di vita, il degrado delle città e delle parti del centro urbano, l'edilizia mentre accentuavano il malessere economico e sociale del Sud, hanno anche prodotto nuovi morbi e trasfusione di lavoro.

Una coppia su 70 in Sardegna può procreare figli affetti da anemia mediterranea. La malattia si manifesta fin dai primi mesi di vita con l'anemia cronica, deformazione scheletrica, prongenza della punta del naso, ingrossamento della milza, e di altri organi vitali come fegato, cuore, milza; la morte interviene in genere prima dell'adolescenza; solo i pochi riescono a raggiungere un'età adulta. La malattia si manifesta fin dai primi mesi di vita con l'anemia cronica, deformazione scheletrica, prongenza della punta del naso, ingrossamento della milza, e di altri organi vitali come fegato, cuore, milza; la morte interviene in genere prima dell'adolescenza; solo i pochi riescono a raggiungere un'età adulta.

Duecento milioni da destinare alla ricerca

Le organizzazioni sindacali, le autorità sanitarie, gli operatori della Rumianca, di cui 20 sono risultate portatrici sane. La nuova campagna di ricerca ed una successiva attuazione del programma di intervento e di ricerca direttamente da parte della Regione sarda, con il fine di sensibilizzare l'intera popolazione sarda. Nella fase attuale si è ottenuta una integrazione, da parte della Regione, di 60 milioni di lire.

operai della Rumianca, di cui 20 sono risultate portatrici sane. La nuova campagna di ricerca ed una successiva attuazione del programma di intervento e di ricerca direttamente da parte della Regione sarda, con il fine di sensibilizzare l'intera popolazione sarda. Nella fase attuale si è ottenuta una integrazione, da parte della Regione, di 60 milioni di lire.

Salvo Maffei